



Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

per Assemblea dei Soci

Sommario

Relazione sulla gestione	5
Bilancio d'esercizio	60
Prospetti di Bilancio d'esercizio	60
Situazione Patrimoniale Finanziaria	61
Conto Economico	62
Rendiconto Finanziario	63
Movimentazione Patrimonio Netto	64
Note esplicative al bilancio	65
Informazioni generali	65
Sintesi dei Principi Contabili	65
Gestione dei rischi finanziari	75
Continuità aziendale	77
Stime e assunzioni	77
Informativa per settori operativi	79
Note alla situazione patrimoniale e finanziaria	80
Note al conto economico complessivo	105
Operazioni con parti correlate	115
Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni	119
Compensi ad amministratori e sindaci	119
Compensi alla società di revisione	120
Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche	120
Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	121
Proposta sulla destinazione del risultato di esercizio	121
Relazione del Collegio Sindacale	
Relazione della società di revisione	

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Alessandro Russo
------------	------------------

Vicepresidente	Karin Eva Imparato
----------------	--------------------

Amministratori	Luciana Dambra Alberto Fulgione Barbara Mancari
----------------	---

Collegio Sindacale

Presidente	Raffaele Zorloni
------------	------------------

Sindaci effettivi	Rosa Maria Lo Verso Nicola Tufo
-------------------	------------------------------------

Revisore legale dei conti

BDO Italia S.p.A.

Direttore Amministrazione e Finanza	Federico Feltri
-------------------------------------	-----------------

Signori Azionisti,

La presente relazione, redatta in esecuzione dell'art. 2428 del codice civile, si riferisce alla società CAP Holding S.p.A. C.F. e P.IVA 13187590156, con sede legale in Milano, Via Rimini 38.

Presentazione della società e delle partecipazioni possedute

CAP Holding S.p.A. opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori "monoutility" (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali) con un bacino di utenza al 31.12.2021 di circa 2,4 milioni di abitanti residenti serviti per la depurazione, circa 1,9 milioni di abitanti per l'acquedotto e la fognatura.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO Città metropolitana di Milano, in cui opera come GRUPPO CAP, è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29/06/2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Città metropolitana di Milano, a valere dal 1.1.2014 fino al 31.12.2033.

Con assemblea straordinaria del 27 maggio 2021 è stato modificato lo statuto sociale con l'introduzione di criteri ESG e degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile.¹

Società controllate e partecipate, capitale

La società CAP Holding S.p.A. controlla le imprese di seguito indicate:

- AMIACQUE S.r.l. di Milano, capitale sociale complessivo di € 23.667.606,16 posseduto per € 23.667.606,16, pari al 100,00% al 31.12.2021 (pari a quella detenuta al 31.12.2020 e ad oggi invariata). La società agisce quale società operativa del Gruppo CAP nell'ambito del servizio idrico integrato.
- Rocca Brivio Sforza S.r.l. di San Giuliano Milanese, in liquidazione dal 21.04.2015, capitale sociale complessivo di € 53.100,00, posseduta per € 27.100,12 quote, pari al 51,04%, al 31.12.2021 (pari a quella detenuta al 31.12.2020 e ad oggi invariata), partecipazione acquisita a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione nel maggio 2013 di TASM S.p.A. La società ha come oggetto sociale principale, la salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale Rocca Brivio Sforza, ubicato nel territorio del Comune San Giuliano Milanese (MI) di cui è proprietaria.

La società CAP Holding S.p.A. detiene inoltre partecipazioni nella seguente società:

- PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, posseduto per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2021 (pari a quella detenuta al 31.12.2020 e ad oggi invariata). La società non è, ai sensi dell'art. 2359 del c.c., collegata a CAP Holding S.p.A. La società agisce nel settore della gestione del servizio idrico integrato.

¹ Ora all'art.1 comma 1, ultimo periodo, si legge: *"Nello svolgimento delle proprie attività, la Società si ispira, anche per il tramite delle società partecipate, ai criteri ambientali, sociali e di governo (Environmental, Social and Governance - ESG) e agli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – approvati dall'Assemblea Generale dell'ONU, e favorisce lo sviluppo dell'economia circolare, le iniziative per la sostenibilità ambientale e la transizione ed efficienza energetica, nonché l'innovazione e la ricerca al fine del loro raggiungimento."*

- ZERO C S.p.A. (già CORE, con sede in Sesto San Giovanni (MI), capitale sociale di € 2.000.000,00 i.v., posseduto per € 1.600.000, pari allo 80% al 31.12.2021. Le partecipazioni sono state acquisite nel corso del 2021. Il 20% del capitale è posseduto dai comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti.
- NEUTALIA S.r.l, con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000 posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2021. Le quote sono state acquisite nel corso del 2021. Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 5.000 ad AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, controllata -con % al 72% - da Amga S.p.A.). La società agisce nel settore della gestione, in logica di economia circolare dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al servizio idrico integrato).

In merito all'area di consolidamento, solo la società AMIACQUE S.r.l. è consolidata integralmente con CAP Holding S.p.A., ritenendosi che:

- per quanto attiene la società Rocca Brivio S.r.l. in liquidazione (che ha per oggetto sociale la *"salvaguardia e valorizzazione del complesso storico monumentale di Rocca Brivio"*), ai sensi dell'IFRS 10 si ritiene non vi sia da parte di Cap Holding S.p.A. un controllo effettivo in ragione della mancanza di diritti sostanziali che attribuiscono il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti. Per quanto riguarda l'esposizione dei dati patrimoniali ed economici della società controllata al 31 dicembre 2021, si rinvia alla nota descrittiva inclusa nel bilancio.
- per quanto concerne la società ZERO C S.p.A. essa i soci enti locali esercitano congiuntamente sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi ed una un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società. In tal senso, nonostante la partecipazione maggioritaria posseduta da CAP Holding S.p.A., ZERO C S.p.A. non è soggetta al controllo di quest'ultima.
- La società NEUTALIA S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una *joint venture*) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38.

Il bilancio consolidato è comunque oggetto di un altro documento.

CAP Holding S.p.A. è, inoltre, membro unico della Fondazione CAP, fondazione di partecipazione (art. 14 e ss. codice civile), con sede in Assago (MI) (già Fondazione LIDA, creata dalla società incorporata TASM S.p.A.).

CAP Holding S.p.A. partecipa inoltre al contratto di rete "Water Alliance – Acque Lombardia", con soggettività giuridica ai sensi e per gli effetti degli articoli 3 commi 4-ter e ss. del d.l. 10 febbraio 2009 n. 5, convertito in Legge 9 aprile 2009 n. 33 e s.m.i., iscritta al registro delle imprese di Milano al n. 2115513 il 24.02.2017, P.IVA 11150310966, C.F. 97773550153, con sede in Milano, capitale sociale complessivo di euro 805.259,10 interamente versato, posseduto per euro 166.771,68, pari al 20,7% al 31.12.2021.

Compagine sociale

CAP Holding S.p.A. è una società a totale partecipazione pubblica, la cui compagine sociale al 31/12/2021 è formata unicamente da enti locali territoriali.

Al 31.12.2021 i Soci sono 197, di cui 195 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci di CAP Holding S.p.A., la Provincia di

Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

A detto elenco si deve aggiungere un insieme di n. 581.938 azioni proprie detenute da CAP Holding S.p.A., sempre del valore nominale unitario di 1 € ciascuna.

Le azioni proprie sono possedute in conseguenza ad operazione autorizzata dall'Assemblea dei soci con deliberazione del 19 marzo 2013. Non esistono ulteriori autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Si dà atto che la Società non detiene azioni o quote di società controllanti, né nel corso dell'esercizio ha acquistato né alienato tali titoli o quote, né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Sede della società

La società ha la sede legale in Milano, via Rimini, n.38. Ha inoltre, al 31.12.2021, le seguenti sedi secondarie e unità locali (uffici commerciali e/o laboratori):

- Via Rimini 34/36, in Milano;
- Via Valassina 79, in Paderno Dugnano (MI);
- Via Torquato Tasso 13, in Legnano (MI);
- Loc. Cascinello, depuratore in Robecco sul Naviglio (MI);
- Via Roma Cascina Brusada, depuratore in Peschiera Borromeo (MI);
- Via L. Da Vinci 1, depuratore in Pero (MI);
- Via Alberelle 3, depuratore in Rozzano (MI);
- S.S. per Robecco 41/43, in Magenta (MI);
- Via Circonvallazione 1, in Segrate (MI);
- Loc. Cascina Rancate, depuratore in San Giuliano Milanese (MI).
- Via Manin, 181, in Sesto San Giovanni;

Redazione del bilancio di esercizio

Il bilancio di esercizio 2021 è stato redatto entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale per l'esigenza di redigere il bilancio consolidato del Gruppo.

Andamento della Gestione nel 2021

Dopo un 2020 in cui l'economia italiana ha registrato una contrazione di entità eccezionale per gli effetti economici delle misure di contenimento connesse all'emergenza sanitaria Covid-19 che hanno depresso soprattutto la domanda interna, fino ad una caduta del Pil del -8,9%, il trend di riferimento ha visto un 2021 in fase di deciso rimbalzo, con una stima di aumento del 6,5% rispetto al 2020, pur non avendo riassorbito completamente le conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Il progredire della campagna vaccinale ha permesso l'aumento della mobilità delle persone ed ha ridato spinta alla domanda interna. Anche il 2021 tuttavia, nonostante il rimbalzo del PIL, è stato caratterizzato da alcune incertezze connesse con l'andamento delle campagne di vaccinazione e con la diffusione di nuove varianti del virus. Ed al tempo stesso, sono emerse tensioni sul mercato dell'approvvigionamento di materie prime e, soprattutto di energia.

I prezzi energetici, dopo il crollo del 2020, hanno mostrato a partire dalla tarda primavera 2021 una crescita estremamente rapida e accentuata, determinata dall'incremento dei prezzi del gas e dei prezzi dei permessi di emissione della CO₂. In particolare, l'aumento del prezzo del gas in larga parte importato dall'estero è

legato oltre che all'aumentata domanda cinese, anche dalle tensioni politiche tra Russia (principale esportatore verso la UE) e l'Ucraina, sfociate in conflitto armato il 24 febbraio 2022. Ciò sembra dover portare ad una revisione al ribasso della crescita attesa del PIL italiano per il 2022.²

Nel perdurare dell'emergenza data dall'evento pandemico, le società del Gruppo CAP e dunque anche CAP Holding S.p.A., hanno adottato ed in parte anche nel 2022 stanno ancora adottando misure fortemente orientate a garantire la continuità aziendale e la disponibilità dei servizi in condizioni di sicurezza, mantenendo alta l'attenzione al rispetto delle proprie misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia, in linea con le indicazioni e le norme adottate delle Autorità competenti.

Nel 2021, così come nel 2020, non vi sono stati interruzioni delle attività essenziali. Anzi, nonostante l'applicazione di misure di "sicurezza" ancora stringenti, l'attività sia operativa che di investimento, come si dettaglierà meglio in seguito, ha registrato livelli comunque alti e relativamente poco influenzati dall'epidemia.

Come sarà spiegato con maggiore dettaglio nel prosieguo, il settore in cui CAP Holding S.p.A. agisce è un settore a ricavi regolamentati e meno esposto di altri al rischio "economico" di eventuali oscillazioni della domanda. Inoltre, è un settore in cui la tariffa è elemento, seppure parziale, di elasticità rispetto ai costi che solo in parte sono sotto il "controllo" del gestore del servizio (c.d. costi esogeni). L'energia è uno di questi costi.

L'andamento della gestione va poi illustrato anche in relazione allo scenario del settore di attività, il servizio idrico integrato, nel quale CAP Holding S.p.A. ha operato. Nei paragrafi seguenti si forniscono perciò alcuni cenni e in particolare sulle novità, che riguardano il settore.

Scenario complessivo del Settore Idrico

Il servizio idrico integrato è un tipico caso di monopolio naturale. Le infrastrutture fisiche del servizio, i punti di prelievo della materia prima (sorgenti, pozzi, etc.) e i punti del loro rilascio finale (scarico acque depurate nei corsi d'acqua, etc.) sono strettamente e fortemente connaturati col territorio, la sua urbanistica, l'ambiente e le comunità locali. Ciò porta al convincimento che le infrastrutture del servizio non sono "duplicabili" se non a costi che sarebbero percepiti come socialmente inaccettabili (per il consumo di territorio e di ambiente oltre che per gli aspetti economici).

In conseguenza, tale monopolio naturale è altresì riconosciuto "legalmente". Attraverso la legge, la normativa regolatoria e la convenzione di affidamento, che – in sostanza – danno - per ambiti di spazio e tempo definiti – l'esclusiva del servizio ad un solo gestore (il Gestore "unico").

Una delle ulteriori caratteristiche del settore è il suo essere tipicamente "*capital intensive*": la dimensione e la lunga durata delle infrastrutture necessarie ad assicurare il servizio su scala "ottimale" (generalmente coincidente, per volontà del legislatore italiano, col territorio amministrativo delle province italiane), impone una elevata concentrazione di Capex nella struttura patrimoniale del Gestore (sotto forma di asset propri e/o di miglione su beni di terzi) e la loro permanenza in quella struttura patrimoniale per un lungo periodo di tempo.

La cornice legislativa di riferimento **nazionale** per il servizio idrico è costituita dal D. Lgs. 03 aprile 2006 n.152 (<<Norme in materia ambientale>>).

² Comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 71 del 6 Aprile 2022: +2,9% da un iniziale + 4,7%.

Detto quadro, di settore, si intreccia con quello “generale” in materia di società a partecipazione pubblica e di servizi pubblici locali.

Nel 2016 è stato pubblicato (GU n.210 del 8-9-2016) il D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 “*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*” (TUSP). Con il D. Lgs. 26 giugno 2017, n. 100 e con la legge 30 dicembre 2018, n. 145³, il testo del TUSP ha poi subito, nel tempo, alcune modifiche.

Il testo del D. Lgs.175/2016 ha introdotto nell’ordinamento limitazioni all’utilizzo, da parte degli enti locali, dello strumento della società partecipata, specialmente quando destinataria di diritti di esclusiva (c.d. affidamenti “*in house*”), servizio idrico incluso, con l’eccezione delle società “*quoted*” e di quelle che emettono strumenti finanziari in mercati regolamentati.

La logica secondo cui le società sottoposte al controllo delle Autorità che governano gli scambi “sul mercato” siano per loro natura già maggiormente vincolate rispetto alle altre (e conseguentemente meno tenute al rispetto di vincoli legislativi più tipici del “mondo pubblico”) è un principio che sottende numerose normative intervenute negli anni.

A tal riguardo, si rammenta che – giusta delibera del Comitato di Indirizzo Strategico del 10 giugno 2016 – la Società aveva già intrapreso nel 2016 azioni per dotarsi, anche in ottica di diversificazione, di strumenti finanziari in mercati regolamentati per far fronte al fabbisogno finanziario necessario a sostenere l’ingente mole di investimenti prevista nel Piano Industriale del Gruppo CAP, mantenendo la natura totalmente pubblica della società.

Il Comitato di Indirizzo Strategico, nella seduta del 7 ottobre 2016, deliberò conseguentemente di dare mandato al C.d.A. di comunicare alla Corte dei conti l’adozione da parte della Società degli atti volti all’emissione di strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati, di cui all’art. 26, comma 5, del D. Lgs. n. 175/2016. La comunicazione suddetta fu inviata alla Corte dei Conti con nota del 21 novembre 2016.

Dando ulteriore seguito a quanto sopra, la deliberazione dell’assemblea straordinaria dei soci di CAP Holding S.p.A. del 1° giugno 2017 autorizzò l’emissione di un Prestito Obbligazionario non convertibile da emettersi da parte della Società entro la data del 31 dicembre 2017 per un importo massimo in linea capitale di euro 40.000.000,00 con possibilità di ammetterne la negoziazione sul mercato regolamentato di un paese dell’Unione Europea.

Il prestito (ISIN: XS1656754873), destinato ad essere utilizzato per finanziare gli investimenti del servizio idrico integrato, è stato emesso, sottoscritto e ammesso a quotazione il 2 agosto 2017 al *Main Securities Market* dell’*Irish Stock Exchange* (ISE Dublin). Si fa osservare che l’operazione è stata conclusa entro il termine di 12 mesi dall’entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016 (cfr comma n. 5, art. 26, del suddetto decreto).

A seguito di tale emissione, dal 2.08.2017 CAP Holding S.p.A. è qualificabile quale ente di interesse pubblico ai sensi dell’art.16 del Decreto legislativo del 27/01/2010 n. 39⁴ e pertanto sottoposta, tra l’altro, a precisi obblighi di vigilanza sul processo di informativa finanziaria, sull’efficacia dei sistemi interni di controllo e revisione e di gestione dei rischi. Non essendo le obbligazioni convertibili, l’emissione non altera in alcun modo la natura di società a proprietà pubblica.

³ Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019, commi da 721 a 724, dell'art. 1.

⁴ Sul punto si osserva che secondo gli orientamenti del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Roma, 22 giugno 2018 DIPARTIMENTO DEL TESORO DIREZIONE VIII STRUTTURA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE: “*la nozione di mercato regolamentato accolta nel TUSP, all’art. 2, lett. p), è da ritenersi coincidente con quella definita dal TUF*” (D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, art. 1, lett. w-ter).

Ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 39/2010, le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per CAP Holding S.p.A., che adotta il sistema di amministrazione tradizionale, sono svolte dal Collegio Sindacale.

Il D.Lgs. 175/2016 prevedeva, inoltre, all'art.24, che entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica effettuasse, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del presente decreto, individuando quelle che devono essere alienate. Ciò ha riguardato anche le amministrazioni pubbliche socie di CAP Holding S.p.A.

Nessuna amministrazione pubblica socia di CAP Holding S.p.A. decise nel senso della "dismissione", ad eccezione dei comuni di Nova Milanese (MB) e di Veduggio al Lambro (MB), titolari, rispettivamente di n. 1.763.547 e n. 256.279 azioni e unici comuni appartenenti all'Ambito ottimale di Monza e Brianza interessati da interconnessioni cd. minori.

I due soci di CAP Holding S.p.A. deliberarono di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società BrianzaAcque S.r.l.).

Sul ruolo svolto da CAP Holding S.p.A. a favore del comprensorio dell'ambito territoriale monzese e sul disegno gestorio deciso dalle Autorità d'Ambito di Milano e Monza Brianza si rinvia a successivo paragrafo.

Ritenendo non aderente al sopra richiamato disegno gestorio la decisione dei due comuni, CAP Holding S.p.A. fece ricorso, con atti del 30.11.2017, presso il TAR Lombardia, per ottenerne l'annullamento (RG n. 2888/2017 e 2889/2017).

L'ATO Città metropolitana di Milano (delibera n. 11 del 22/12/2017) e l'ATO di Monza e Brianza (delibere n. 4 e n. 5 del 26/2/2018) deliberarono di intervenire nel procedimento "*ad adiuvandum*" delle posizioni del Gestore CAP.

Con sentenza n. 1212/2021 del 19 maggio 2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Veduggio al Lambro nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Il Comune di Veduggio al Lambro ha promosso avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1212/2021 appello notificato in data 13 ottobre 2021, R.G. n. 9158/2021.

Con sentenza n. 1211/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Nova Milanese nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Il Comune di Nova Milanese ha promosso ricorso in appello notificato in data 16 dicembre 2021 avverso la sentenza del TAR Lombardia n. 1211/2021.

Al momento della redazione della presente relazione sono pertanto soci a tutti gli effetti di CAP.

Si segnala inoltre che il comma 5 bis (da ultimo introdotto dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145) del citato art. 24 del D. Lgs. 175/2016, dispone che le disposizioni dei commi 4 e 5 del medesimo articolo (che trattano, tra l'altro, di alienazione/liquidazione della quota), non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano introdotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione, cosa che è riscontrabile con riferimento a CAP Holding S.p.A.

Con atto notificato in data 24/2/2020 CAP Holding ha promosso ricorso avanti al TAR Lombardia per impugnare la deliberazione del Consiglio Comunale di Cabiato n. 39 in data 22 novembre 2019, pubblicata in

data 13 dicembre 2019 e comunicata a CAP Holding S.p.A. in data 23 gennaio 2020 nella parte in cui si dispone l'alienazione, attraverso la cessione delle quote a titolo oneroso, della partecipazione nella società CAP Holding S.p.A. in quanto Società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente .

È stato inoltre proposto successivo ricorso per motivi aggiunti nei riguardi della determinazione n. 21 in data 19 giugno 2020 avente ad oggetto l'avvio della procedura cessione partecipazione azionaria e del relativo bando di gara pubblicato in data 19 giugno 2020. L'udienza di merito si è tenuta in data 13 gennaio 2021.

Con missiva datata 19 ottobre 2020, il comune ha comunicato a CAP Holding S.p.A. l'avvenuto "recesso" e chiedendo, in conseguenza la liquidazione/pagamento della propria quota sociale (n. 1.554.528 azioni). CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

Con sentenza n. 1213/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Cabiato nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Con ricorso in appello, secondo il rito abbreviato ex art. 119 c.p.a., in data 9 settembre 2021, il Comune di Cabiato ha impugnato la citata sentenza di primo grado. L'appello è stato depositato in data 1° ottobre 2021.

CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano si sono costituite nel giudizio in appello in data 15 ottobre 2021. A seguito di rinuncia dell'appellante alla richiesta di sospensiva è attualmente fissata udienza di merito per il 12 maggio 2022.

Al momento della redazione della presente relazione anche il Comune di Cabiato, appartenente alla provincia di Como, è socio a tutti gli effetti di CAP.

Il servizio idrico è un settore in cui vengono in rilievo beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale⁵.

Il servizio idrico è organizzato su base territoriale. L'art. 147 del decreto legislativo 152/06 prevede, al comma 1, che gli ambiti territoriali ottimali siano definiti dalle regioni. Tutte le regioni, Lombardia inclusa, hanno provveduto a delimitare gli ATO.⁶ Ogni ATO è presidiato da un ente di governo d'ambito (EGA), che assume anche il ruolo di Ente concedente il servizio. Più avanti si commenta il territorio di riferimento di CAP Holding S.p.A.

Va incidentalmente aggiunto, dato il possibile rilievo in termini di "rischio normativo", che le regole di assetto territoriale e di organizzazione del servizio idrico integrato, come già avvenuto nel passato, possono essere oggetto di specifiche modifiche normative.

⁵ E entrato in vigore dal 14.1.2021 il d.p.c.m. 179/2020 (in gazzetta ufficiale 322 de 30.12.2020) che individua nel dettaglio le attività economiche e gli asset sottoposti alla disciplina dei poteri speciali di cui all'art.2 del D.L.21/2012 (c.d. "decreto golden power"). Il decreto, muovendosi nell'ambito dei settori di cui all'art.4, paragrafo 1, del regolamento UE 2019/452 (che individua gli asset critici in relazione ai quali uno stato membro possa valutare i potenziali impatti di un investimento estero sulla sicurezza nazionale), ha incluso anche il settore dell'acqua, in presenza di alcune condizioni, tra le quali: infrastrutture critiche dell'acquedotto, della fognatura e della depurazione delle acque, attività economiche di rilevanza strategica svolte nel settore da imprese che realizzano un fatturato annuo netto non inferiore a 300 milioni di euro ed avanti un numero medio annuale di dipendenti non inferiore a duecentocinquanta unità. In casi particolari possono intervenire i poteri speciali di cui al citato art.2 del D.L.21/2012.E' stato poi pubblicato nella gazzetta ufficiale della Repubblica italiana del 21 marzo 2022, il D.L.21 marzo 2022 "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici ed umanitari della crisi ucraina" che all'art.25 ridefinisce i poteri pubblici nei settori di cui all'art.2 del D.L.21/2012 che includono anche il settore idrico.

⁶ ARERA: 14° relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale", n. 39/2022/I/IDR, 1° febbraio 2022, pag.5.

Ci si riferisce anzitutto al fatto che sono in corso di esame due differenti disegni di Legge (A.C.52, prima firmataria On. F. Daga ed A.C. 773, prima firmataria On. F. Braga). I due disegni di legge risultano ancora (dal 2018) in corso di esame presso la Commissione Ambiente della Camera e sono finalizzati ad intervenire, con differenti modalità, sul governo e sulla gestione pubblica del ciclo integrale delle acque.

Ma ci si riferisce, soprattutto, al fatto che nella seduta del 4 novembre il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021" che interviene in diversi ambiti, tra cui energia, trasporti, rifiuti, avvio di un'attività imprenditoriale e vigilanza del mercato, al momento all'esame della commissione permanente (Industria, commercio, turismo) del Senato (S.2469) dal 12 gennaio 2022.

Il DDL mira a ridefinire anche la disciplina dei servizi pubblici locali, puntando a rendere residuali i cosiddetti affidamenti diretti "in house" (tramite cui CAP Holding S.p.A. opera attualmente), per usufruire dei quali gli Enti dovranno giustificare le ragioni del mancato ricorso al mercato. La norma prevede, inoltre, anche di rivedere gli affidamenti già perfezionati alle nuove regole, rischiando di rendere più complesso anche operare in mercati nuovi e complementari.

Il DDL interviene inoltre, prevedendo modifiche al D. Lgs. n. 175 del 2016, nella materia della costituzione di nuove società pubbliche e/o l'acquisizione di partecipazioni dirette o indirette, prevedendo che le delibere vadano sottoposte all'esame anche della Corte dei Conti, che in 60 giorni si dovrà pronunciare a sezioni Riunite sulla «sostenibilità finanziaria» dell'operazione e sulla sua «compatibilità con i principi di efficienza, efficacia e di economicità dell'azione amministrativa».

CAP Holding S.p.A. monitora attentamente le evoluzioni normative e partecipa ai tavoli associativi, volti a interloquire con gli enti competenti, nell'interesse della società.

Un tema che caratterizza al momento il settore idrico è il suo essere fortemente regolamentato, in particolare dagli interventi dell'Autorità di settore, l'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), in forza delle attribuzioni date con decreto-legge n.201/11, convertito nella legge n. 214/11, anche in materia di servizi idrici.

La regolamentazione dell'ARERA tocca molti profili; oltre a quelli di natura tariffaria, ci sono quelli di regolamentazione della qualità tecnica e commerciale del servizio idrico, quelli di definizione delle regole concessorie "quadro" del servizio, etc.

L'anno 2021 ha avuto, sul fronte regolatorio le seguenti maggiori novità:

- semplificazione delle modalità di riconoscimento automatico dei bonus sociali per disagio economico per i settori a rete elettrico, gas ed idrico (delibera 23 febbraio 2021 n. 63/2021/R/com);
- adozione di criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato (delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr);
- Integrazione della disciplina in materia di misura del servizio idrico integrato (TIMSII) approvata con deliberazione n. 609/2021/R/idr.

Circa l'aspetto tecnico del servizio

Rimane di riferimento per gli aspetti tecnici, la delibera di ARERA del 27 dicembre 2017 n. 917/2017/R/idr e s.m.i. (livelli minimi e obiettivi qualità tecnica nel servizio idrico integrato, mediante l'introduzione di: i) standard specifici da garantire nelle prestazioni erogate al singolo utente, ii) standard generali che descrivono le condizioni tecniche di erogazione del servizio iii) prerequisiti, che rappresentano le condizioni necessarie all'ammissione al meccanismo incentivante associato agli standard generali).

Circa gli aspetti commerciali del servizio

La disciplina di riferimento per quanto riguarda gli aspetti commerciali è rappresentata principalmente dalla “Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono (RQSII)”, adottata con deliberazione di ARERA del 23 dicembre 2015 n.655/2015/R/idr e successive integrazioni e modificazioni (delibere 217/2016/R/idr, 897/2017/R/idr, 227/2018/R/idr, 311/2019/R/idr, 547/2019/R/idr e 610/2021/R/idr).

I criteri per la definizione dell’articolazione tariffaria da applicare agli utenti del servizio idrico sono individuati dalla deliberazione di ARERA del 28 settembre 2017 n. 665/2017/R.

ARERA ha altresì regolato gli aspetti riguardanti la morosità con deliberazione 311/2019/R/idr (Regolazione della morosità nel servizio idrico integrato – REMSI) successivamente modificata e integrata dalle deliberazioni 547/2019/R/IDR, 221/2020/R/IDR, 63/2021/R/COM e 610/2021/R/IDR.

Circa l’aspetto tariffario del servizio

Con deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR è stato definito il Metodo Tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (MTI-3) aggiornato in ultimo con la deliberazione n. 639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021, recante “Criteri per l’aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato”.

Il Metodo mantiene stabilità e certezza nei principali criteri guida e si muove in linea con le regole introdotte a partire dal 2012. Si conferma, per esempio, la durata quadriennale del periodo regolatorio, con un aggiornamento a cadenza biennale e la facoltà di un’eventuale revisione infra periodale legata alla richiesta dell’Ente di governo d’ambito (EGA) che certifichi il carattere straordinario di eventi capaci di pregiudicare l’equilibrio economico-finanziario della gestione. Si conferma poi la uniformità a livello nazionale del metodo, ma anche la sua asimmetria, cioè la possibilità di regole in parte differenti, in considerazione delle specificità locali e delle decisioni programmatiche degli EGA.

Il Metodo adottato da ARERA (denominato Metodo Transitorio per gli anni 2012-2013, MTI-1 per il 2014-2015, e MTI-2 per il 2016-2019 e appunto MTI-3 per il 2020-2023) si fonda sul principio del *Full Cost Recovering* ed è costruito anzitutto sulla determinazione di due parametri essenziali: il Vincolo Riconosciuto ai Ricavi del Gestore (VRG) e il capitale investito regolatorio (RAB).

Nel 2021 ARERA ha dato avvio al procedimento per la definizione delle regole per l’aggiornamento tariffario biennale 2022-23 (delibera 13 luglio 2021 306/2021/R/idr) ed alla adozione di criteri per l’aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato (delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr). In particolare, circa quest’ultima si vedano alcuni commenti infra.

Quale chiave di lettura anche per il resto della presente relazione, specie ove si parla di “ricavi”, va precisato che i metodi tariffari in discorso si basano sul criterio della attribuzione preventiva a ciascun gestore di un corrispettivo/riconoscimento complessivo tariffario (VRG) calcolato sulla base di costi operativi (opex) e di capitale (capex) ammessi dal Metodo Tariffario, eliminando la (precedente) dipendenza dei ricavi del Gestore dalla dinamica dei volumi d’acqua (Mc) erogati. Ciò tecnicamente è garantito da un meccanismo di <<conguaglio tariffario>> che recupera nel VRG del secondo anno successivo, le differenze fra il corrispettivo riconosciuto (VRG) e quanto fatturato in sede di applicazione delle tariffe unitarie ai volumi erogati.

Gli opex riconosciuti sono distinti in costi endogeni (cioè quelli che sarebbero dipendenti anche da scelte imprenditoriali del Gestore, e dunque “efficientabili”) e costi esogeni aggiornabili (e in alcuni casi conguagliabili *ex post*), relativi principalmente ai costi di acquisto della materia prima, dell’energia elettrica, dei canoni e, a partire dalla competenza 2018, dei costi di smaltimento dei fanghi di depurazione.

Circa l'aggiornamento del costo esogeno di energia elettrica la delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr ha previsto la possibilità di anticipare già nel 2022, transitoriamente e sotto varie condizioni, una parte del previsto aumento del costo dell'energia elettrica che sta caratterizzando il mercato dell'energia. La delibera è stata momentaneamente sospesa.⁷

I costi di capitale sono riferiti agli investimenti realizzati fino al secondo anno antecedente, e coprono i corrispondenti costi per oneri finanziari e fiscali.

Oltre a opex e capex è prevista un'ulteriore componente a copertura dei costi ambientali e della risorsa (ERC). Tale componente è a sua volta suddivisa in ERC capex ed ERC opex. Si tratta, nei fatti, di una riclassificazione della quota di costi di capitale e costi operativi riferiti a specifiche attività che hanno rilevanza dal punto di vista ambientale, tra cui rientrano, a titolo di esempio, la depurazione, l'approvvigionamento idrico e la potabilizzazione.

Il Metodo Tariffario, già oggetto di ricorso da parte di alcune associazioni dei consumatori, è stato oggetto di pronuncia da parte del Consiglio di Stato, con sentenza n. 2841/2017. Quel giudice, argomentando circa la compatibilità della componente tariffaria relativa alla copertura degli oneri finanziari introdotta dal MTT, con l'art. 154, D. Lgs. 152/2006, come risultante all'esito del citato referendum, ha chiarito che *"la metodologia tariffaria adottata dall'AEEGSI nella delibera n. 585/2012 appare in linea con il dettato referendario e con il principio del c.d. full cost recovery (compreso il costo del capitale, equity e debt), di per sé pienamente compatibile con l'esito del referendum [...]"*

Rimane tuttora pendente il ricorso promosso da CAP Holding al fine di ottenere l'annullamento della delibera di ARERA n. 436/2018/R/IDR del 2 agosto 2018, avente ad oggetto "approvazione dell'aggiornamento delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato per gli anni 2018 e 2019, proposto dall'Ufficio d'ambito della città metropolitana di Milano".

Con ricorso notificato in data 25/2/2020, CAP Holding S.p.A. ha impugnato la delibera dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente n. 480/2019/R/IDR del 27/12/2019 avente per oggetto "approvazione del metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio MTI-3" nella parte in cui regola il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI), ritenendo in particolare illegittima - nella formulazione recata dal metodo -, la riduzione, sul piano tariffario e su quello del valore residuo spettante al gestore uscente in caso di subentro, della fiscalità che grava su detta componente.

Con ricorso per motivi aggiunti, notificato in data 28 febbraio 2022, CAP Holding S.p.A. ha impugnato anche la deliberazione dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente n. 639/2021/R/IDR del 30 dicembre 2021, avente per oggetto *"Criteri per l'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato"*. Il motivo di ricorso è volto a contestare le modalità con cui il MTI-3 disciplina il Fondo Nuovi Investimenti (c.d. FoNI).

Per i provvedimenti di contenuto tariffario riferibili direttamente a CAP Holding S.p.A., si offrono alcune notizie di seguito.

⁷ La delibera è stata poi sospesa con alcune ordinanze dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia, Milano (Sezione prima), di fronte al ricorso di alcuni gestori. Le ordinanze hanno, tra l'altro, ordinato ad ARERA il riesame della stessa entro 60 giorni. A seguito di queste ordinanze, ARERA ha approvato e pubblicato la Delibera 139/2022/R/idr. In quest'ultima si è riaperto un procedimento per ridefinire l'intervento di ARERA che dovrebbe concludersi entro il 24 maggio 2022 si prevede che, in via transitoria e provvisoria, fatti salvi eventuali successivi recuperi con effetto a far data dal 1 gennaio 2022, i soggetti competenti alla predisposizione tariffaria continuino ad applicare le regole introdotte con deliberazione 639/2021/R/IDR ai fini dell'aggiornamento del costo dell'energia elettrica.

A **livello regionale** la normativa di riferimento è costituita dalla legge regionale 12 dicembre 2003, n. 26 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche).

Andamento organizzativo

Nella Città metropolitana di Milano

L'anno 2021 ha rappresentato per CAP Holding S.p.A. l'ottavo anno di affidamento (dal 1.1.2014 al 31.12.2033) dell'intero s.i.i. nell'ambito dell'ex Provincia di Milano, risultato:

- del profondo processo di ristrutturazione industriale (attraverso un percorso di fusione tra le società di gestione presenti sul territorio avvenuta nel 2013⁸, che ha poi avuto un ulteriore passaggio nel 2015⁹);
- dell'espansione delle attività a favore dei Comuni della ex Provincia di Milano, iniziato nel 2010 e che ebbe particolare culmine nel 2013 (superamento gestioni in economia e acquisizioni di numerosi rami d'azienda da ex gestori).

Nel 2016 e all'inizio del 2017, tale processo attraversò alcuni ulteriori passaggi rappresentati dall'acquisizione di rami d'azienda di altri gestori (BrianzAcque S.r.l., Acque Potabili S.r.l.) che ancora erano presenti nel territorio milanese.

Rimane ancora attivo al 31.12.2021 nel comprensorio della ex Provincia di Milano, escluso il capoluogo, il gestore "di fatto" Metropolitana Milanese S.p.A. per l'acquedotto del Comune di Corsico, giudicato dall'ATO Città Metropolitana di Milano non conforme al modello organizzativo gestionale approvato e per cui lo stesso ATO ha previsto la regolarizzazione attraverso il trasferimento della gestione del servizio da MM S.p.A. a CAP Holding S.p.A.

Permangono inoltre alcune modestissime porzioni di territorio per le quali il servizio di depurazione è svolto attraverso impianti extra-ambito.

Si tratta di situazioni di "grossista", riconosciute dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Città metropolitana di Milano del 12 settembre 2016 con deliberazione n.3, nelle quali gestori di altri ambiti (o loro porzioni) svolgono servizi di depurazione:

- per i comuni metropolitani di Cerro al Lambro e San Zenone al Lambro (svolto da SAL S.r.l.);
- per il comune metropolitano di Settimo Milanese e parte del comune di Novate Milanese (svolto da MM S.p.A.).

Alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, sono state gestite mediante l'applicazione di apposite tariffe di scambio, pari alle tariffe applicate alla propria utenza dai gestori eroganti i servizi all'ingrosso nel proprio ambito di riferimento, recepite nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

A partire dal 2021, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Bergamo, è stato regolamentato con le medesime logiche il servizio di depurazione all'ingrosso reso da Cogei S.p.A. per una parte residuale del comune metropolitano di Cassano d'Adda (MI).

⁸ Tutela Ambientale del Magentino S.p.A. (T.A.M. S.p.A.), Tutela Ambientale Sud Milanese S.p.A. (T.A.S.M. S.p.A.), Infrastrutture Acque Nord Milano S.p.A. (I.A.No.Mi. S.p.A., quest'ultima con una significativa presenza anche nella provincia di Monza e Brianza), gestori nell'accezione di cui alla L.R. 26/2003, incorporate in CAP Holding S.p.A. per effetto dell'atto di fusione, sottoscritto in data 22 maggio 2013 e con effetto dal 1° giugno 2013.

⁹ Nel 2015 fu incorporata con decorrenza giuridica dal 01.05.2015 e decorrenza contabile dal 01.01.2015, la Idra Milano S.r.l. (società proprietaria di infrastrutture idriche del Nord Est milanese), previa sua costituzione per effetto di scissione totale della Idra Patrimonio S.p.A., con sede in Vimercate (MB).

Si ricorda che per il Comune di Castellanza (VA), incluso nell'ATO della Città metropolitana di Milano (precedentemente era inserito nella tariffa definita per CAP da ATO Varese), si tratta di una gestione (acquedotto, depurazione e fognatura) da considerarsi ormai anche "tariffariamente" metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell'EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016- Allegato A).

CAP Holding S.p.A. è dunque il gestore unico del Servizio Idrico Integrato nell'ambito territoriale della ex Provincia di Milano, costituito secondo il modello gestorio dell'azienda pubblica "*in house*", in conformità con le condizioni richieste dalla delibera del Consiglio Provinciale e dalla Conferenza dei Sindaci dell'ambito territoriale di riferimento dell'11 ottobre 2012.

CAP Holding S.p.A. ha anche la responsabilità piena, nei confronti dell'ente affidante, della società AMIACQUE S.r.l., soggetto che fino al 31.12.2013 era "erogatore"¹⁰ del servizio idrico e che, dal 01.01.2014, è divenuta una mera articolazione interna del Gruppo CAP (essa è oggi controllata al 100% e assoggettata alla direzione ed al coordinamento di CAP Holding S.p.A., agli effetti dell'art. 2497 del codice civile, secondo apposite linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14.12.2012 e aggiornate dalla Capogruppo in data 30.09.2013).

All'interno dell'organizzazione del Gruppo, ad AMIACQUE S.r.l. è affidato, dalla controllante CAP Holding S.p.A., l'incarico di condurre e mantenere le infrastrutture del servizio idrico integrato.

Per completare il punto sull'ambito della Città metropolitana di Milano, si ricorda che con deliberazione del Consiglio d'Amministrazione dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale della Città di Milano (poi assorbito in quello della Città metropolitana di Milano nel 2016) n. 13/07 del 28/11/2007 fu affidata in forma di "*in house providing*" la gestione del Servizio Idrico Integrato della Città di Milano a favore di Metropolitana Milanese S.p.A.

Il comitato di indirizzo strategico della società CAP Holding S.p.A. in data 22 gennaio 2021, ha autorizzato la partecipazione della società alla redazione di uno studio di valutazione delle sinergie gestionali ed economico - finanziarie derivanti dall'unificazione delle gestioni del servizio idrico integrato all'interno dell'ambito territoriale ottimale della intera Città Metropolitana. Allo studio, promosso dall'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, ha collaborato anche MM S.p.A.

Lo studio potrebbe essere la prima tappa di un percorso verso un progetto congiunto di integrazione societaria dei rami d'azienda dedicati al servizio idrico integrato di MM S.p.A. e CAP Holding S.p.A.

Nel 2021 CAP Holding S.p.A. ha sviluppato il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse al proprio *core business*, tramite i veicoli societari Neutalia S.r.l. e ZeroC S.p.A. (vedasi *infra*).

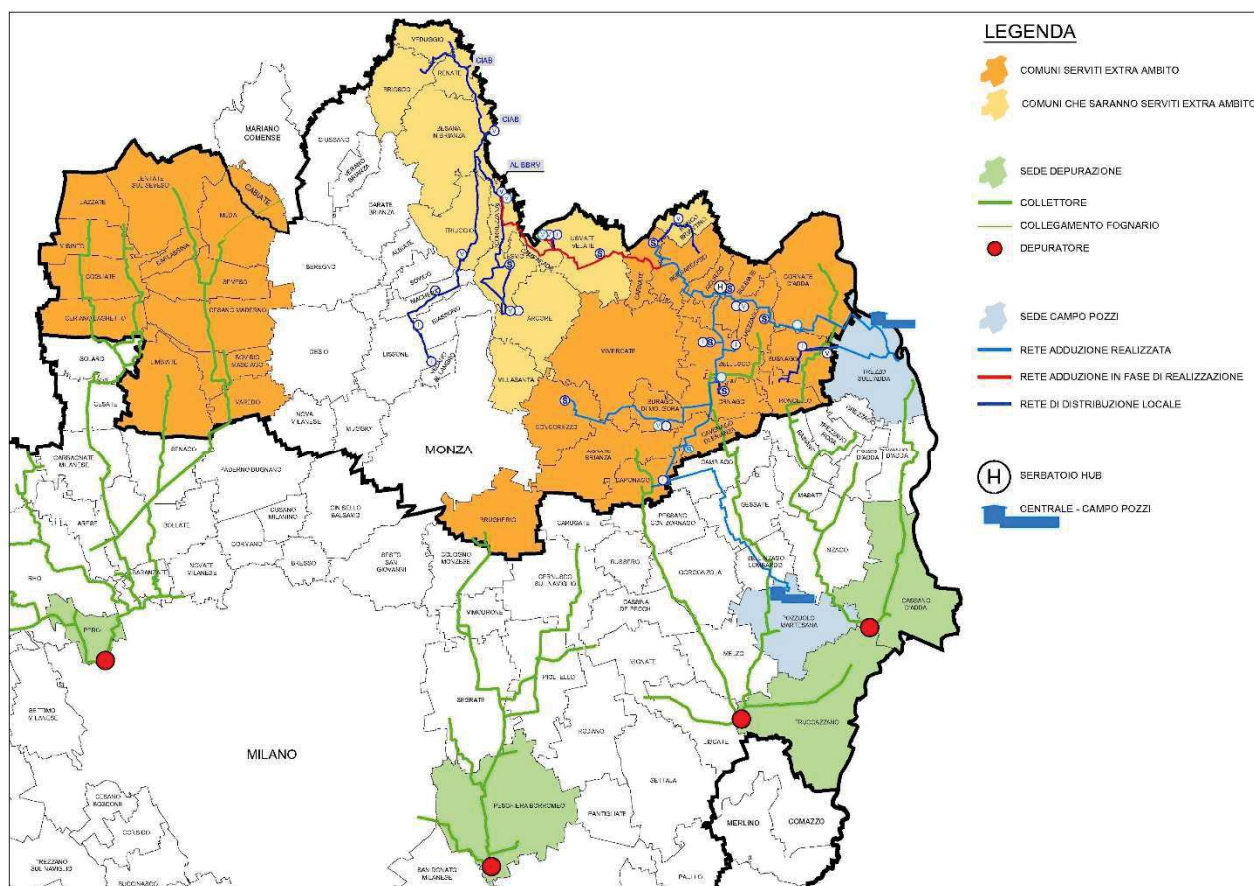
Nella provincia di Monza

CAP Holding S.p.A. è al 31.12.2021 gestore del servizio di acquedotto (limitatamente a captazione e grande adduzione), fognatura (limitatamente al grande collettamento) e depurazione in parte del territorio monzese.

Per ragioni industriali e idrogeologiche, infatti, le infrastrutture presenti nei due territori fanno sì che la gestione del servizio idrico integrato sia fortemente interconnessa.

¹⁰ Secondo la legge regionale della Lombardia 12 dicembre 2003, n.26 e s.m.i., l'erogazione era una delle fasi del s.i.i. e comprendeva la fornitura agli utenti finali del servizio idrico integrato, ivi incluse le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria di reti e impianti non previste nel piano d'ambito di cui all'articolo 48, comma 2, lettera d) della legge stessa.

Le numerose interconnessioni esistenti al 31.12.2021 tra il territorio milanese e quello brianzolo risultano dalla cartina sottostante:



Nell’ambito monzese è presente anche un altro operatore, incaricato dall’ente di governo d’ambito della Provincia di Monza, quale gestore del s.i.i. (BrianzAcque S.r.l.).

Già in data 5 novembre 2013 fu stipulato con quel soggetto un accordo di “partnership industriale BrianzAcque – CAP linee guida sul superamento delle gestioni residuali”, seguito da un accordo del 2 aprile 2015, per un graduale scambio di “attività” tra BrianzAcque S.r.l. e Gruppo CAP.

Scopo era tra l’altro quello di trasferire a BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti da CAP Holding S.p.A. nell’ambito brianzolo, ma privi di interconnessioni con il territorio “metropolitano” ed, al contempo, acquisire da BrianzAcque S.r.l. i segmenti di servizio svolti attraverso impianti siti nel territorio metropolitano (interconnessi o meno coll’ambito brianzolo). Dette operazioni furono eseguite, in due fasi, con decorrenze 1.1.2016 e 1.03.2017, in stretto coordinamento con la controllata Amiacque S.r.l.

Tuttavia, non tutte le proprietà ubicate nel territorio monzese furono trasferite, nell’ambito delle operazioni di cui sopra, alla BrianzAcque S.r.l. Cap Holding S.p.A. ha trattenuto la proprietà di alcune grandi dorsali di acquedotto e di reti di collettamento.

Infatti, CAP Holding S.p.A. svolge per i comuni monzesi soci (collettamento, depurazione e captazione e adduzione di acquedotto all’ingrosso) attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, di conseguenza, attività di produzione di un servizio di interesse

generale, considerato che nel suddetto alveo rientra anche la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali alla prestazione dei servizi stessi.

Ciò in stretta aderenza agli atti programmatici assunti dagli EGA di riferimento. L'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, infatti, sottoscrisse in data 29.06.16 l'accordo di inter-ambito ai sensi dell'art. 47 comma 2 della L.R. 26/2003, con l'omologo Ente di Governo d'ambito della Provincia di Monza e Brianza, seguito:

- il 29.06.2016 dal formale convenzionamento tra CAP Holding S.p.A. e Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Monza e Brianza, che regola lo svolgimento dell'attività del primo, con ruolo di gestore "grossista" (secondo l'accezione della ARERA).
- Il 28.02.2017 da apposito contratto tra BrianzAcque S.r.l. e CAP Holding S.p.A., con durata pari alla Convenzione in essere tra CAP Holding S.p.A. e l'ATO Città metropolitana di Milano.

Sono da citare infine le numerose attività ordinarie condotte con BrianzAcque S.r.l. e che, iniziate negli anni scorsi, sono continuate nel 2021:

- gestione in forma unitaria del WEB GIS e servizi di modellazione idraulica, prestazioni relative ai servizi di cartografica (SIT) e servizi di modellazione idraulica - (contratto di durata quinquennale decorrente dal 01.10.2014, rinnovato con decorrenza 30.09.2019 con scadenza 1° ottobre 2024). L'anno 2020 ha visto in particolare l'avvio in esercizio di un nuovo sistema con accesso di tutti i comuni della provincia di Monza e Brianza oltre alle altre 6 società sottoscrittrici di contratto di servizi ed ovvero, Uniacque S.p.A., Pavia Acque S.c.a r.l., Padania Acque S.p.A., Lario Reti Holding S.p.A., Alfa S.r.l., Acque Bresciane S.r.l.. È stato quindi generato un nuovo e rinnovato applicativo, denominato WEBGIS – ACQUE DI LOMBARDIA <https://sit.acquedilombardia.it/Gallery/>.
- protocollo di intesa per l'adesione di BrianzAcque S.r.l. al sistema di qualificazione di CAP Holding S.p.A. per l'affidamento di lavori, servizi e forniture connessi al S.I.I. con decorrenza dal 27.11.2014;
- lettera di intenti sottoscritta in data 02.04.2015 per la costituzione di Uffici Interaziendali a responsabilità unificata (gestione utenze industriali, I.T.) / Progetti strategici (per la ricerca di economie di prezzo e/o di specializzazione) con decorrenza dal 25.06.2015; a seguire, il giorno 8 luglio dell'anno 2016, sono stati sottoscritti i seguenti contratti di rete:

contratto di rete sottoscritto in data 08.07.2016 tra il Gruppo CAP e BrianzAcque S.r.l. per prestazioni in materia di gestione utenti industriali sino al 30/6/2021. Con tale contratto viene quindi costituito un settore di rete composto da dipendenti sia del Gruppo CAP che di BrianzAcque ingaggiati col principio innovativo della codatorialità. Il settore si pone l'obiettivo di ricercare le maggiori sinergie in termini tecnologici e sviluppare sistemi informativi coerenti tra le aziende con un sensibile cost saving globale. Tale contratto è stato aggiornato con atto sottoscritto in data 13.02.2019 avente decorrenza dall' 8.1.2019 e scadenza al 30.6.2021. In data 23 dicembre 2021 è stato sottoscritto tra Gruppo CAP e la società Brianzacque S.r.l. un Accordo di collaborazione strategica, a far data dal 1° gennaio 2022, tra gestori del servizio idrico integrato in materia di gestione degli utenti industriali con lo scopo di individuare un sistema di coordinamento sistematico tra i rispettivi Uffici Gestione Utenti Industriali in relazione alla miglior gestione degli aspetti ambientali nei bacini di depurazione interessati dai territori di interambito e di promuovere il mutuo soccorso per il controllo del territorio nei casi di emergenza o di necessità.

- contratto di rete per prestazioni in materia di Information Technology sottoscritto in data 08/07/2016 con durata prevista di 5 anni e che disciplina la gestione delle attività in materia di: coordinamento e governance, project management, application & DB administration, infrastrutture. Anche con questo contratto è costituito un settore di rete

composto da dipendenti sia del Gruppo CAP che di BrianzAcque ingaggiati col principio della codatorialità. Tale contratto, per allineamento al contratto di uso e utilizzo del sistema GIS acque di Lombardia è stato rinnovato nell'anno 2019, in anticipo rispetto alla naturale scadenza, definendo la nuova scadenza al 1° novembre 2024. E' da segnalare infine che nel mese di Ottobre dell'anno 2020, il su citato contratto di rete in materia di information technology è stato esteso ad altre due società di water alliance generando una vera e propria rete d'impresa costituita dalle seguenti società: CAP Holding S.p.A. – Brianzacque S.p.A. – Lario Reti Holding S.p.A. – Alfa S.r.l.

- Il contratto di cui sopra, nell'anno 2021 ha visto il suo consolidamento con la stipula di un ulteriore contratto di servizio, questa volta solo tra CAP holding e Alfa s.r.l. di Varese.

Tale contratto – Software as a service – mette a disposizione di Alfa s.r.l. la quasi totalità della mappa applicativa del Gruppo Cap, a fronte di un canone annuo di circa 1,4 mln/euro.

Il contratto stipulato ha durata quinquennale.

- protocollo d'intesa sottoscritto in data 22.01.2016 tra CAP Holding S.p.A. e BrianzAcque S.r.l. per la gestione e la condivisione dei dati relativi alla risorsa idrica sotterranea per la durata di 5 anni dalla sottoscrizione. Tale documento è stato sostituito dalla "Convenzione per l'implementazione del "Piano Infrastrutturale Acquedotti" tra i Gestori del SII e la rete di impresa Water Alliance Acque di Lombardia", firmata a dicembre 2019 e scaduta nel 2021.

Nella provincia di Pavia

Il disegno organizzativo nel pavese è riassunto nella deliberazione del 7 giugno 2013 dell'Amministrazione Provinciale di Pavia che (perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio), ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale per venti anni secondo il modello *in house providing*, cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del Servizio all'interno dell'A.T.O. pavese.

La Convenzione per la gestione del S.I.I. nell'ATO Provincia di Pavia – repertorio prov. PV n. 18705 – sottoscritta in data 20/12/2013 tra la Provincia di Pavia (ente responsabile dell'ATO) e Pavia Acque S.c.a.r.l., è stata poi adeguata alle disposizioni ARERA (di cui alla deliberazione n. 656/2015/R/IDR del 23 dicembre 2015.) Con nuova sottoscrizione, in data 22 novembre 2016, prevede all'art. 3, comma 5, che *"Al fine di realizzare la gestione coordinata e unitaria del Servizio nell'ATO, (...) il gestore, fermo restando il rispetto delle norme in materia di affidamento dei contratti pubblici, potrà utilizzare i propri soci per l'esecuzione di attività ricadenti nel servizio, senza che ciò costituisca sub-concessione"*.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715.

Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta 140.125/54.195.

Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre a una quota di capitale sociale ammontante a euro 1.520.000 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante ad euro 12.872.828.

La riserva "targata" in parola (in conformità di quanto previsto dall'assemblea dei soci di Pavia Acque s.c.a r.l. del 22/12/2016) sarà non distribuibile, non disponibile per aumenti di capitale sociale (se non solo ed esclusivamente per il caso previsto dall'articolo 11.5 dello statuto di Pavia Acque s.c.a r.l.), e potrà essere impiegata a ripiano di eventuali perdite d'esercizio e/o altri eventi gestionali che la società potrà conseguire, solo appena prima della riduzione del capitale sociale.

In caso di scioglimento e messa in liquidazione della società "PAVIA ACQUE S.c.a.r.l.", estinti i debiti, il piano di riparto dell'attivo prevedrà la prioritaria restituzione di esse ai soci cui sono riconducibili, per averle conferite. Analogamente in caso di recesso la riserva competerà esclusivamente a CAP Holding S.p.A.

Rimangono, provvisoriamente, aperti rapporti per il rimborso, da parte di Pavia Acque S.c.a.r.l. a CAP Holding S.p.A. per le aliquote dei finanziamenti assunti da quest'ultima, ma conferiti alla prima con gli atti di conferimento del 15/07/2008 e del 23/12/2016, ma rimasti intestati a CAP stessa.

Al di là delle vicende in qualità di "socio" del gestore pavese, CAP Holding S.p.A. svolge anche alcune attività industriali per conto dello stesso.

Specifici contratti sono stati stipulati tra la società consortile e le singole società consorziate.

Per quanto concerne CAP Holding S.p.A., la Pavia Acque S.c.a.r.l. ha affidato:

- con contratto del 26/09/2018, il compito di svolgere varie attività tecniche attinenti alla conduzione e manutenzione ordinaria delle opere del S.I.I., con durata sino al 2018, successivamente rinnovato. Dette collaborazioni riguardano il territorio dei comuni pavesi che sono soci di CAP Holding S.p.A.;
- con contratto del 9/4/18, la progettazione e realizzazione di interventi di cui al Programma Investimenti 2016-2019, avente durata fino a completamento dell'attività di progettazione, inizialmente prevista entro 31/12/2019; relativamente a detto contratto si segnala quanto segue: n. 2 interventi dei 5 complessivi sono terminati nel corso del 2020; di n. 2 interventi è stata consegnata la progettazione a Pavia Acque che ha deciso di proseguire direttamente nelle fasi esecutive, mentre l'intervento di "Collettamento della frazione Sartorana di Pieve Porto Morone", è stato completato nel corso del 2021;
- con contratto e successiva appendice di estensione del 05/12/2018, la mappatura della rete fognaria dei Comuni di competenza della co. Pavia Acque S.c.a.r.l.; tale incarico si è esaurito nel 2021;
- con convenzione del 25/07/2018, la gestione, l'aggiornamento e lo sviluppo del Software (GIS/Webgis), avente durata prevista entro 08/08/2023.

Altri Ambiti

Si tratta di una presenza residuale di CAP Holding S.p.A. che agisce con ruolo di "grossista" riconosciuto dall'EGA della Città Metropolitana di Milano con decorrenza dal 1.1.2016 (cfr. deliberazione C.d'A. del già menzionato EGA n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A) e relativa ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga) in cui il gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il gestore principale è MM S.p.A.

Come già illustrato con riferimento ai servizi gestiti nell'Ambito della Città Metropolitana di Milano, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, anche per le sopra citate situazioni "grossista", a partire dall'anno 2020, è stato definito il principio dell'applicazione di un'apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da CAP Holding, recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Il passaggio alla tariffa di scambio ha dovuto necessariamente tener conto degli aspetti di sostenibilità tariffaria ai sensi della delibera 665/2017/R/Idr (TICSI), prevedendo un meccanismo di convergenza dalla tariffa "grossista" alla tariffa di scambio, laddove la differenza tra le due tariffe fosse stata superiore al 10%. Situazione verificatasi per il servizio di depurazione dei quartieri orientali di Milano (reso in favore di MM S.p.A.) e dei comuni di Cabiato/Mariano Comense (resi in favore di Brianzacque S.r.l. e Como Acqua S.r.l.).

Nel mese di luglio 2019 CAP Holding S.p.A. e Alfa S.r.l. (gestore del servizio idrico integrato in Provincia di Varese) hanno firmato un accordo di collaborazione strategica. L'accordo mira a costruire nuove sinergie in diversi settori tra cui la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione tecnologica, la sostenibilità e la qualità del servizio.

In data 11 marzo 2020 il Comitato di indirizzo strategico ha autorizzato la stipula di un contratto di rete tra le due aziende al fine di perseguire un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi così da efficientare, anche mediante economie di scala la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico anche nella prospettiva di una cooperazione inter-ambito.

In data 12 giugno 2020 (Repertorio n. 18396 Raccolta n. 10835 Notaio Enrico Maria Sironi) è stato sottoscritto, tra CAP e Alfa, un contratto di rete che, partendo dal presupposto delle rilevanti interrelazioni esistenti tra i rispettivi territori gestiti sia in ambito fognario/depurativo sia acquedottistico, si pone, quale obiettivo strategico, un'integrazione sinergica dei rispettivi apparati organizzativi al fine di efficientare, anche mediante economie di scala o la condivisione di determinate strutture o risorse, la gestione del servizio idrico nei rispettivi ambiti.

In data 14 febbraio 2022 è stato sottoscritto con Alfa S.r.l. un *addendum* al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bioessiccamento dei fanghi a supporto del servizio di depurazione nella Provincia di Varese (INTERBIODRY BASIN SYSTEM).

Circa il Comune di Castellanza (VA), si rinvia al paragrafo relativo alla Città metropolitana di Milano.

Progetti Speciali

CAP Holding S.p.A., per meglio conseguire il proprio oggetto sociale ha costituito nell'estate del 2021 la società Neutalia S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano ed AGESP di Busto Arsizio, ed ha rilevato l'80% del capitale della società ZERO C S.p.A.

Circa la Neutalia S.r.l., in sede di atto costitutivo in data 30 giugno 2021 (atto a rogito del Notaio Pietro Sormani di Milano, rep.412073, racc. 94464), i soci fondatori AMGA Legnano S.p.A., CAP Holding S.p.A., AGESP S.p.A. e AEMME Linea Ambiente S.r.l., hanno sottoscritto e versato il capitale di euro 10.000, diviso in quote ai sensi dell'art. 2468 C.C., di cui euro 3.300 a cura di CAP Holding S.p.A. Successivamente il 14 luglio 2021 (atto a rogito del Notaio Stefano Ajello di Milano, repertorio n.70827 raccolta n.15470) il capitale sociale è stato aumentato ad euro 500.000 con sovrapprezzo di euro 2.500.000. CAP Holding S.p.A. ha partecipato a tale operazione mediante conferimento in natura (di un bene mobile "gruppo turbina") per euro 546.000 (diviso tra 89.478,26 per capitale sociale ed euro 456.521,74 a riserva da sovrapprezzo) ed in danaro per euro 440.700 (diviso tra euro 72.221,74 per capitale sociale ed euro 368.478,26 a riserva da sovrapprezzo). Dopo

tali operazioni la partecipazione di CAP Holding S.p.A. è al 33% del capitale sociale. Successivamente i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021). La dotazione di capitali rientra anche nell'ambito delle necessità relative alla operazione di *revamping* dell'impianto di trattamento termico sito in Borsano e di assunzione in affitto da Neutalia S.r.l. del ramo di azienda che la gestiva, entrambi di proprietà della società ACCAM S.p.A., nell'ambito di un accordo di ristrutturazione di quest'ultima società ex art. 182-bis della legge fallimentare (R.d. 16 marzo 1942, n. 267) omologato con decreto del 24/11/2021 dal Tribunale di Busto Arsizio. CAP holding S.p.A. ha sottoscritto in data 2 settembre 2021 con Neutalia S.r.l. un "contratto *in house providing* ad oggetto il servizio di smaltimento finale di rifiuti speciali vaglio, derivanti da trattamento acque reflue urbane".

Le iniziative commentate si inseriscono in una fase di avvio ed applicazione del piano industriale di Neutalia S.r.l. che è tuttavia propedeutica una successiva fase sviluppo, in cui la società ambisce a candidarsi quale player della transizione green del territorio.

La Neutalia S.r.l. ha assunto la forma di società benefit (secondo i dettami della legge 208/2015), il cui scopo generale è quello di perseguire – oltre agli obiettivi economici propri di un'attività imprenditoriale – finalità di beneficio comune e di operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente. In particolare, Neutalia S.r.l. si prefigge lo scopo di migliorare la qualità dell'ambiente e del territorio contribuendo a ridurre l'impatto ambientale degli scarti e dei rifiuti in ottica di economia circolare.

Circa la società ZeroC S.p.A., oltre a CAP Holding S.p.A. figurano come soci i Comuni di Sesto San Giovanni, Cormano, Cologno Monzese, Pioltello, Segrate e Cinisello Balsamo. La società si prefigge, tra l'altro, di gestire il trattamento della FORSU per il territorio dei suoi soci, sfruttando le forti sinergie che il relativo impianto avrà con quello di trattamento termico dei fanghi di depurazione prodotti da CAP Holding S.p.A.. Entrambe le sezioni impiantistiche, nell'insieme dette "biopiattaforma", sono in corso di costruzione ad opera di CAP Holding S.p.A. nel sito produttivo di Sesto San Giovanni (MI), via Manin 181.

In particolare, in data 5.02.2021 sono state rilevate da Cap Holding S.p.A. n. 1.584.000 azioni della società CORE - Consorzio Recupero Energetici - S.p.A. Capitale sociale, suddiviso in azioni da 1 euro cadauna, di euro 2.000.000,00 i.v. Reg.imprese e Codice Fiscale 85004470150 - Partita IVA 02733400960, di proprietà dei Comuni di Sesto San Giovanni, Cologno Monzese, Cormano, Pioltello e Segrate, pari al 79,2%

In data 22.03.2021 CAP Holding ha acquisito ulteriori 16.000 azioni della società CORE, di proprietà del Comune di Cologno Monzese, pari allo 0,80% del capitale della società. Pertanto, la partecipazione di CAP Holding in CORE è, complessivamente, pari all'80% del capitale sociale. Nel maggio del 2021 la società ha mutato denominazione in ZeroC S.p.A.

Al momento le attività operative della società sono sospese in attesa di essere riavviate nel corso del 2022, al momento in cui dovrebbe ultimarsi la costruzione della "biopiattaforma".

Sintesi sul piano macro-organizzativo-strategico.

Nel 2013, attraverso un complesso di operazioni straordinarie intervenute, si è configurato un soggetto economico (il Gruppo CAP) che in precedenza non esisteva (il 2013 è stato il primo esercizio consolidato).

Nel 2014 quel nuovo soggetto economico ha completato la definitiva uscita, sotto il profilo patrimoniale, ma anche della composizione sociale, dall'ambito territoriale lodigiano¹¹ e ha ricevuto il formale affidamento ventennale per il s.i.i. per l'ambito dell'ex Provincia di Milano (capoluogo escluso).

¹¹ Scissione parziale a beneficio della società P.I.L. S.r.l., poi incorporata in S.A.L. S.r.l.

Nel 2015 si è invece proceduto ad un allargamento patrimoniale e un rafforzamento sociale verso Nord, mediante il Progetto di fusione di Idra Milano S.r.l., che aveva avuto radice già nel 2014.

Nel 2016 e nel 2017 si sono assestate e razionalizzate le gestioni relative all'ambito monzese, in accordo col gestore di quell'ambito, fino al riconoscimento anche formale del ruolo di fornitore di servizi grossisti di CAP Holding S.p.A. per quell'ambito fino al termine della concessione che CAP ha per l'ambito della Città metropolitana.

Al contempo è stato completato il percorso di razionalizzazione sul territorio pavese, con una serie di conferimenti tra 2016 e nel 2018, a completamento di quello 2008, tesi al rafforzamento patrimoniale della partecipata Pavia Acque s.c. a r.l., gestore di quell'ambito.

Infine, si dismise nel 2018 la gestione "fuori ambito" per il comune di Gorla Minore (VA).

Nel 2019 si sono poste le basi per una solida collaborazione con gestore dell'ambito della provincia di Varese che ha avuto culmine nel 2020 con la stipulazione di un contratto di rete con il quale le parti hanno avviato una collaborazione finalizzata allo scopo comune di migliorare, nei rispettivi ambiti, la gestione dei servizi pubblici di captazione, adduzione, distribuzione, depurazione ad usi civili, fognatura e depurazione di acque reflue, oltre che di favorire l'attuazione delle inerenti politiche di organizzazione. Nel 2022 è stato sottoscritto con Alfa S.r.l. un addendum al contratto di rete per la realizzazione e gestione di una rete infrastrutturale di impianti di bioessiccamento dei fanghi come riportato nel paragrafo "Altri ambiti".

Nel 2020 l'Autorità d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ha avviato, coinvolgendo sia CAP Holding S.p.A. che MM S.p.A., uno Studio finalizzato all'unificazione gestionale del s.i.i. per l'intero territorio della Città Metropolitana di Milano.

Se il 2020 è stato caratterizzato dalla pandemia Covid-19, affrontato dalla società in logica di «Contingency Plan» tesa a garantire la continuità operativa in condizioni di sicurezza con risultati soddisfacenti e recupero di buona parte degli obiettivi fissati prima della crisi sanitaria, il 2021 è stato un anno di consolidamento e sviluppo delle strategie aziendali.

Nel 2021 CAP Holding S.p.A. ha sviluppato in particolare il proprio intervento in attività non strettamente idriche, benché connesse, come il progetto "forsu" presso la biopiattaforma di simbiosi industriale per la valorizzazione di rifiuti organici" presso il depuratore di Sesto, tramite il veicolo societario ZERO C S.p.A. e di sinergie con altri soggetti industriali agenti nel campo dei rifiuti per il trattamento del vaglio prodotto dagli impianti di depurazione, tramite il veicolo societario Neutalia S.r.l.

Oltre gli aspetti "straordinari", di architettura societaria, d'ambito e di governance, CAP Holding S.p.A. ha mantenuto il focus anche sugli aspetti organizzativi interni, oltre che nello sviluppo degli investimenti nelle infrastrutture idriche.

Ne esaminiamo alcuni aspetti, utili anche per analizzare la politica dell'azienda nella gestione dei rischi.

Misurazione del rischio di crisi aziendale

CAP Holding S.p.A. non è tenuta all'applicazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 2 del D. Lgs 175/2016 in quanto ricade nell'ipotesi di cui all'art. 26, comma 5 del medesimo decreto.

Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di CAP Holding S.p.A. è dato dall'insieme di diversi strumenti, organismi e funzioni aziendali di cui è dotata la Società allo scopo di conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, di assicurare l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, garantire la conformità delle operazioni aziendali alle norme e la gestione dei rischi.

Il disegno complessivo di tale Sistema di Controllo Interno è dato da:

- disposizioni che concernono la Società nel suo insieme: Statuto, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, Impegno Etico, Piano Anticorruzione, etc... Per maggiori approfondimenti su questi temi si rinvia ai successivi paragrafi nella presente relazione: *“Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01”*; *“Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza ai sensi della L. 190/2012 e del D.lgs. 33/2013”*; *“Impegno Etico del Gruppo CAP”*; *“Rating di legalità”*; *“Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza”*;
- procedure/istruzioni più strettamente operative che regolano i processi aziendali, le singole attività e i relativi controlli.

Il Sistema di Controllo Interno è stato definito seguendo alcuni principi fondamentali:

- 1) la diffusione dei controlli a tutti i livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e, ove possibile, prevedendo una sufficiente separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo, con attenzione a evitare situazioni di conflitto di interesse nell'assegnazione delle competenze;
- 2) la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo tale che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative.

La struttura del Sistema di Controllo Interno del Gruppo CAP prevede controlli a livello di entità che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (Gruppo/singola società) e controlli a livello di processo.

Il Sistema di Controllo Interno è inoltre indirizzato a:

- identificare, misurare e monitorare adeguatamente i principali rischi assunti nei diversi segmenti operativi, ivi compresi quelli in grado di generare rischi di errore, non intenzionale, o di frode che potrebbero avere effetti rilevanti sul bilancio;
- consentire la registrazione delle operazioni gestionali con sufficiente livello di dettaglio e corretta attribuzione sotto il profilo della competenza temporale;
- utilizzare sistemi informativi affidabili e che possano produrre reports adeguati alle funzioni incaricate di attività di controllo.

In merito alle funzioni di controllo, il Sistema si articola su più livelli. I principali sono:

- controlli di primo livello: diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana e delle singole attività affidate alle stesse strutture produttive (es.: controllo gerarchico);
- controlli di secondo livello: affidati a strutture diverse da quelle produttive, che hanno l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (es.: controllo budgetario *ex ante*, ivi comprese le successive destinazioni contabili da parte della funzione non operativa Direzione di Programmazione e Controllo di Gestione) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive (es.: ufficio Sistemi di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza per il controllo dei processi e dei risultati. Sul punto specifico si rinvia all'apposito paragrafo *“Sistema di Qualità Integrato”* nella presente relazione);

- controlli di terzo livello: in tale contesto si colloca in particolare la funzione di *Internal Audit*, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Sul punto si rinvia al paragrafo “*Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno*” nella presente relazione.

Il Sistema di Controllo Interno coinvolge inoltre:

- il Consiglio d’Amministrazione - cui sono riservati i poteri riguardanti gli indirizzi strategici e di controllo interno della Società e del Gruppo (es.: il potere di definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, nonché di verificarne periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano individuati e gestiti in modo adeguato e che esistano i controlli necessari per monitorare l’andamento della Società);
- la funzione di *Internal Audit* il cui responsabile risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, responsabile anche per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- il Collegio Sindacale che vigila (con atti di ispezione e controllo) sull’osservanza della legge, dello statuto e dei principi di corretta amministrazione e che, specificamente, deve valutare l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile e vigilare sul suo concreto funzionamento;
- Il Comitato per il Controllo Interno (coincidente col Collegio Sindacale) il quale vigila su una serie di aspetti che attengono al sistema dei controlli interni ed esterni per gli enti di interesse pubblico, in particolare in merito a: processo di informativa finanziaria; efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, se applicabile, e di gestione del rischio; revisione legale dei conti annuali e consolidati; indipendenza del revisore legale o della società di revisione. Per rafforzare le prerogative del comitato si prevede inoltre che il revisore sottoponga a questo organo una relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, specie per quanto riguarda le carenze rilevate nel sistema di controllo interno, che abbiano dei riflessi sul processo di informativa finanziaria.

Per garantire una gestione integrata dei rischi aziendali, CAP Holding S.p.A. ha sviluppato e adottato un Modello di Enterprise Risk Management (ERM) finalizzato ad assicurare che il management assuma decisioni consapevoli, attraverso la valutazione e l’analisi dei rischi di breve, medio e lungo termine.

A tal proposito, occorre segnalare che il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha formalmente approvato il 15 ottobre 2020 l’*enterprise risk management policy* valido per il Gruppo CAP, dotando così la società di un supporto per i processi decisionali, per la creazione di consapevolezza nell’organizzazione e miglioramento della capacità di creazione di valore per gli stakeholders.

La Governance ERM prevede che la funzione ERM sia responsabile di supportare le strutture aziendali nell’identificazione e gestione dei rischi aziendali attraverso lo sviluppo di framework, metodologie e strumenti e di garantire un reporting periodico sull’evoluzione del profilo di rischio al management, vertici aziendali e organi sociali.

Il Management invece è owner primario dell’identificazione, valutazione e gestione dei rischi afferenti le proprie aree di competenza.

Il processo ERM prevede un risk assessment annuale e un monitoraggio periodico che coinvolgono tutte le strutture aziendali affinché vengano identificati i rischi maggiormente rilevanti, relativi presidi e piani di mitigazione.

I rischi con cui Gruppo CAP potrebbe potenzialmente confrontarsi appartengono a diverse tipologie: trattasi di rischi derivanti dall’evoluzione dei contesti esterni, strategici, legal & compliance, finanziari ed operativi.

Sistema di Qualità Integrato

CAP Holding S.p.A. in coerenza con la Vision, la Mission e l’Impegno Etico del Gruppo CAP ha adottato una Politica Integrata, aggiornata ad aprile 2021 che si espleta e si realizza attraverso un Sistema di Gestione Integrato, certificato da un ente terzo indipendente, per raggiungere gli obiettivi strategici e per attuare quanto dichiarato nella Politica stessa.

Nel 2021 si è confermata l’attenzione di CAP Holding S.p.A. al mantenimento delle certificazioni già conseguite in passato, ovvero ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001, ISO 50001, ISO 22000, ISO 17025 e SA 8000 nonché alla Carbon Footprint per l’anno 2020 relativamente alle emissioni delle società del Gruppo. A queste si è aggiunta la nuova certificazione avente ad oggetto i progetti di economia circolare secondo la norma AFNOR XPX30-901.

È stato rafforzato l’impegno assunto dall’Alta Direzione per migliorare gli standard qualitativi per il soddisfacimento delle aspettative dei Clienti e degli stakeholders in generale, in un’ottica di miglioramento continuo.

L’impegno e il lavoro di CAP Holding S.p.A. continua, quindi, nell’adozione e nello sviluppo di un Sistema di Gestione Integrato, che assommi in sé i diversi standard di riferimento.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/01

In data 11.05.2011 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Codice Etico e il Modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi dell’art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’art. 11 della L. 29.09.2000, n. 300”.

I suddetti documenti sono stati costantemente aggiornati per recepire le modifiche normative introdotte dal legislatore e in particolare:

- in data 03.06.2013 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’aggiornamento a seguito dell’emanazione della Legge n. 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- in data 25.02.2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’aggiornamento del Modello 231 con particolare riferimento all’aggiornamento delle procedure/protocolli vigenti, all’adeguamento alla Legge n. 68/2015 (cd. delitti contro l’ambiente) e alla Legge n. 69/2015 (delitti contro la Pubblica Amministrazione e di falso in bilancio);
- In data 15.11.2018 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha aggiornato il Modello 231 a seguito delle modifiche organizzative aziendali avvenute durante il 2018 quali il passaggio del ramo d’azienda da Amiacque S.r.l. alla capogruppo, la revisione delle procedure e delle istruzioni aziendali e l’evoluzione legislativa (es. Legge 179/2017 in materia di Whistleblowing – D. Lgs. n. 107/2018);
- in data 08/07/2021 CAP Holding S.p.A. ha approvato l’aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/01 volto a recepire le novità normative introdotte in materia fiscale e tributaria e in materia di sicurezza cibernetica.

CAP Holding S.p.A. ha provveduto a mantenere aggiornato il Catalogo dei reati allegato al Modello di organizzazione, gestione e controllo alle nuove fattispecie di reato applicabili.

In data 22 luglio 2020, il Consiglio di Amministrazione ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza composto da Fabrizio Ventimiglia, in qualità di Presidente, e da Daniele Contessi e Augusto Schieppati. Nel corso del

2021, l'Organismo di Vigilanza di CAP Holding S.p.A. ha svolto attività di vigilanza e verifica sui protocolli previsti nel Modello 231.

Impegno Etico del Gruppo CAP

In data 10.07.2017 il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. ha adottato il documento "Impegno Etico del Gruppo CAP" che comprende tre appendici: i) Codice Etico del Gruppo CAP, ii) Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, iii) Politica Anticorruzione.

La Società ha adottato un unico documento con l'obiettivo di strutturare un sistema di gestione efficace e progettato per prevenire, rilevare e rispondere alla corruzione a conferma dell'impegno di CAP Holding ad agire con correttezza e integrità nelle transazioni e relazioni di lavoro.

Il Codice Etico del Gruppo CAP contiene i principi etici e morali sui quali la società basa il proprio operato e la propria attività quotidiana, le norme standard di comportamento, i meccanismi di controllo e le sanzioni previste. Il Codice Etico rappresenta un punto di riferimento e una guida per chi lavora nella Società e per chi vi collabora o interagisce.

Il Codice Etico degli appalti lavori, forniture e servizi, definisce i principi di base ai quali devono attenersi i fornitori, gli appaltatori e subappaltatori, e i consulenti relativamente alle loro responsabilità nei confronti di Gruppo CAP, dei propri stakeholder, della sicurezza per i lavoratori e dell'ambiente. La terza appendice del documento comprende la politica anticorruzione, che definisce i valori, i principi e le responsabilità a cui il Gruppo CAP aderisce in materia di lotta alla corruzione.

Tale politica è stata progettata nel rispetto delle vigenti disposizioni applicabili incluse la Legge 190/2012, D.lgs. 231/01 e il Sistema di gestione UNI ISO 37001:2016, con l'obiettivo di proibire ogni forma di corruzione, diretta o indiretta, attiva o passiva, che coinvolga non solo pubblici ufficiali ma anche parti private.

Nel gennaio 2019, l'"Impegno Etico del Gruppo CAP" è stato aggiornato a seguito dell'ottenimento da parte della Società, come prima azienda del servizio idrico integrato, della certificazione ISO 37001 – Sistema di gestione anticorruzione.

Nel luglio del 2019 è stata integrata la politica anticorruzione con alcuni principi di corrette pratiche nella gestione dei rapporti con i fornitori e nel novembre 2019 è stato integrato nell'appendice Codice Etico il principio "rispetto della persona". CAP Holding S.p.A. ha voluto esplicitare meglio alcune regole contro le molestie e le discriminazioni.

Con deliberazione del C.d'A. del 29 marzo 2021 è stata approvata la "strategia fiscale del Gruppo CAP" quale documento in cui CAP Holding S.p.A. definisce gli obiettivi, i principi adottati nella gestione della fiscalità – propria e delle società del Gruppo - e delinea le principali linee guida per l'applicazione dei principi in parola per garantire una uniforme gestione della fiscalità. La strategia fiscale si inserisce nel più ampio disegno del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi adottato da CAP Holding S.p.A.

Prevenzione della corruzione e adempimenti per la trasparenza (ai sensi della L. 190/2012 e del D. Lgs. 33/2013)

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 20/01/2022, ha approvato il "Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022 - 2024", che costituisce parte integrante del succitato modello organizzativo ex D. Lgs. n. 231/2001 adottato dalla Società.

Per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022 – 2024, CAP Holding ha adottato una metodologia di mappatura dei processi, analisi e valutazione dei rischi, sinergica

rispetto alle metodologie aziendali in essere (e.g. modello ERM), secondo un approccio flessibile che tiene conto delle caratteristiche del contesto interno ed esterno alla società.

Il C.d.A. di CAP Holding S.p.A., con deliberazione del 17/12/2020, ha rinnovato l'incarico di "Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza" ai sensi della L. 190/2012, sino al 31/01/2024, al dott. Gian Luca Oldani – Responsabile Internal Auditing.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza indica le iniziative previste per garantire, nello svolgimento delle proprie attività, un adeguato livello di trasparenza nonché legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.

CAP Holding S.p.A. si è dotata di una politica interna volta a caratterizzare ogni procedimento amministrativo secondo i criteri di trasparenza ed accessibilità nel rispetto delle normative vigenti. Sul sito istituzionale www.gruppocap.it è istituita apposita sezione, denominata "Società trasparente", nella quale sono pubblicate tutte le informazioni la cui pubblicità è obbligatoria ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, secondo il criterio della compatibilità, tra cui composizione e compensi dell'organo amministrativo e di controllo, organizzazione, affidamento di lavori, servizi e forniture, incarichi di collaborazione e consulenza, incarichi dirigenziali, sovvenzioni e contributi, società partecipate, ecc.

Dal 2015 è attiva la procedura di "accesso civico", ai sensi della normativa vigente in materia, con l'obiettivo di alimentare il rapporto di fiducia tra cittadini e il Gruppo CAP e di promuovere i valori della legalità e trasparenza, in attuazione dei principi di "amministrazione aperta", nonché di prevenzione della corruzione, soprattutto nelle aree più sensibili a tale rischio, come individuate dalla Legge n. 190/2012 nonché dal Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza adottato dalla Società.

Internal Audit e verifica del sistema di controllo interno

CAP Holding S.p.A. e la sua controllata Amiacque S.r.l. dal 2014 si sono dotate di un Ufficio di Internal Auditing (di seguito anche "IA") di Gruppo.

L'Ufficio di Internal Auditing supporta gli altri attori (Consiglio di Amministrazione, Top management) nell'adempimento dei propri compiti in tema di controllo interno e ha il compito di valutare con ragionevole certezza l'adeguatezza e l'efficacia del complessivo Sistema di Controllo Interno. L'Internal Auditing è un'attività indipendente e obiettiva di assurance e consulenza finalizzata a valutare la completezza, l'adeguatezza e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema di controllo interno, nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili al Gruppo CAP.

Il Responsabile dell'Ufficio IA risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, non è responsabile di alcuna area operativa ed è stato nominato quale Responsabile per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. Il Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo approva, con cadenza annuale, il Piano di Audit predisposto dal Responsabile dell'Ufficio di Internal Auditing.

L'Ufficio IA si è dotato di un "Manuale di Internal Audit" che descrive le procedure necessarie per lo svolgimento dell'attività di audit e definisce le modalità operative che devono essere seguite dagli auditor; i destinatari del manuale sono le Direzioni/Uffici delle Società del Gruppo CAP. Il contenuto del manuale è soggetto a periodiche revisioni da parte dell'Ufficio IA.

I principali compiti del Responsabile dell'Ufficio IA sono i seguenti:

- I. verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- II. pianifica le attività di internal audit assicurandone lo svolgimento e promuovendone il miglioramento continuo;

- III. predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- IV. predispone tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- V. trasmette le relazioni periodiche sulle attività svolte agli organi di amministrazione, controllo e vigilanza del Gruppo CAP;
- VI. dà comunicazione ai Presidenti dei CdA di eventuali audit straordinari/approfondimenti integrativi rispetto al Piano annuale approvato.

Il C.d.A. può richiedere al Responsabile Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali.

Il Responsabile IA organizza incontri periodici con gli organismi di controllo al fine di instaurare un reciproco scambio di informazioni con il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e la Società di revisione delle società del Gruppo CAP riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno. L'obiettivo dell'incontro è ottenere un'informativa circa la pianificazione degli interventi di assurance dei vari organismi al fine di evitare sovrapposizioni, duplicazione di attività e massimizzare possibili sinergie.

Sempre nell'ambito delle attività di assurance e dietro specifico mandato, l'ufficio IA può essere incaricato dagli OdV ex D.lgs. 231/01 per lo svolgimento di Audit 231 al fine della verifica dell'effettiva operatività dei controlli contenuti nei protocolli di prevenzione di cui al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01.

L'Ufficio IA è tenuto alla segnalazione all'OdV competente di eventuali risultanze delle attività di audit che possano costituire una violazione del modello o comunque comportare il rischio di commissione di reati previsti dal D.lgs. 231/2001.

Rating di legalità

Già dal 2014 CAP Holding S.p.A. ha presentato all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) la richiesta di attribuzione del rating di legalità ex D.L. n. 1/2012, convertito in L. 62/2012.

Il rating prevede l'assegnazione da una a tre stelle che vengono attribuite in base al rispetto di tutti i requisiti essenziali (una stella), nonché di quelli aggiuntivi, previsti dal Regolamento attuativo in materia di rating di legalità (ultima modifica delibera n. 28361 del 28 luglio 2020). Il rating rappresenta uno strumento che riconosce premialità alle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza e della responsabilità sociale.

L'AGCM ha attribuito a CAP Holding S.p.A. il rating di legalità, con assegnazione del punteggio massimo di tre stelle, rinnovato in data 28/04/2021 confermando ancora l'attribuzione del punteggio massimo, con durata per due anni.

Nel dicembre 2019 CAP Holding si è iscritta alla nuova piattaforma WebRating, attivata da AGCM, la quale costituisce oggi l'unico strumento per ottenere l'attribuzione o il rinnovo del rating e per comunicare all'Autorità eventuali variazioni dei dati riportati nei propri certificati camerali e qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti.

Regolamenti interni volti a garantire la conformità alle norme di tutela della concorrenza.

La società, nella gestione dei contratti di appalto applica, tra gli altri, i principi dettati dal Trattato UE a tutela della concorrenza e dalla normativa di settore.

CAP Holding S.p.A., con propri regolamenti, garantisce la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di libera concorrenza, economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e non discriminazione. I criteri di partecipazione alle procedure di affidamento sono tali da non escludere e assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese.

Il Regolamento contratti pubblici per lavori, servizi e forniture nei settori speciali ed il Regolamento sul Sistema di Qualificazione sono pubblicati sul sito internet www.gruppocap.it.

Non risultano allo stato applicabili regolamenti interni per la tutela della proprietà industriale o intellettuale (es. diritti su invenzioni, brevetti industriali).

La sostenibilità

CAP Holding S.p.A. ha proseguito nel suo percorso di adesione ai più recenti framework normativi in materia ESG. Dopo aver integrato nel 2020 l'inventario dei rischi ESG all'interno dell'ERM aziendale, durante il 2021 è stata avviata la ricognizione dei rischi di cambiamento climatico secondo lo standard indicato dalla TCFD e si è proseguito con l'estensione – prevista dallo stesso quadro regolatorio della TCFD – dell'allargamento del perimetro dell'inventario della Co2 allo SCOPE 3. Al contempo, con l'entrata in vigore del regolamento (UE) 2020/852 che definisce una tassonomia delle attività ambientalmente sostenibili, CAP Holding ha avviato una ricognizione volta a ottemperare agli obblighi di rendicontazione dell'eleggibilità all'allineamento dei ricavi, dei costi e delle spese in conto capitale in riferimento ai primi due obiettivi tassonomici che sono contenuti nella dichiarazione di carattere non finanziario. Infine, CAP Holding ha proceduto alla revisione della sua analisi di materialità coinvolgendo un nutrito panel di stakeholder. La nuova matrice di materialità è stata approvata il 16 dicembre 2021.

La presente relazione sulla gestione non contiene la dichiarazione di carattere non finanziario la quale, ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. n. 254 del 30 dicembre 2016, costituisce documento distinto e viene presentato separatamente dalla presente relazione.

I rischi ambientali.

Come anticipato CAP Holding S.p.A. opera in un settore tipicamente capital intensive e dove la durata tecnica e tariffaria delle immobilizzazioni è particolarmente lunga. Ciò pone l'aspetto dei possibili cambiamenti nel medio-lungo periodo di interesse per la società. Come noto è oramai generalmente riconosciuto che si è in pieno cambiamento climatico¹² e che pertanto le infrastrutture debbano essere progettate, realizzate e mantenute anche considerando potenziali impatti che una variazione del regime meteorologico possa avere sull'esercizio delle stesse.

I "rischi fisici" che possono manifestarsi direttamente a causa dei cambiamenti climatici possono essere "acuti" o "cronici". I primi si possono ricondurre a quelli connessi ad eventi meteorologici estremi e i secondi ai cambiamenti di più lunga durata negli scenari climatici.

Questi ultimi, in quanto "cronici" (una più frequente manifestazione di eventi estremi) quindi

¹² "Il mondo è già più caldo di 1,1°C rispetto agli albori della rivoluzione industriale, con un impatto significativo sul pianeta e sulle vite delle persone". Cop25: la Conferenza ONU sul cambiamento climatico, 5 cose da sapere (<https://unric.org/it/cop25-la-conferenza-onu-sul-cambiamento-climatico-5-cose-da-sapere/>)

tendenzialmente strutturali, sono stati considerati nella progettazione delle opere già realizzate e nel Piano di Sostenibilità di Gruppo CAP e devono essere considerati nella programmazione aziendale oltre che, come ovvio, in quella prospettica del Piano d'Ambito.

Ai rischi diretti si affiancano anche alcuni rischi indiretti (o rischi di transizione) come possono essere, le modifiche nella normativa (rif. Regolamento regionale 06/2019), nelle politiche pubbliche, cambiamenti tecnologici, le modifiche nell'attenzione dei clienti/consumatori, indotte dai cambiamenti climatici.

Quanto precede spinge CAP Holding S.p.A. a tenere conto, sia mediante strumenti di copertura del rischio di passività che possono insorgere per effetto di eventi fisici acuti (coperture assicurative per risarcimento danni, per esempio, per allagamenti e sversamenti delle reti fognarie gestite; l'inserimento delle questioni ambientali correlate alla molteplicità dei servizi erogati da CAP Holding S.p.A. nel Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. n. 231/01, nell'E.R.M.) sia attraverso un'attenta valutazione, nella pianificazione delle attività operative e di investimento, dei rischi cronici (es: invarianza idraulica, gestione delle reti miste, volanizzazioni, etc.), per quanto può essere richiesto al gestore dei servizi idrici (ma vedasi anche più sotto).

Dal punto di vista economico il fatto che Cap Holding S.p.A. agisca in un settore regolamentato e che prevede che al termine della propria concessione il valore economico (terminal value) delle infrastrutture realizzate nel corso della gestione siano indennizzate e dunque siano sottratte al futuro rischio di oscillazione della domanda, in parte rassicura rispetto all'impatto dei rischi climatici.

Tuttavia, è importante per CAP Holding S.p.A. che, in quanto società pubblica aspira ad essere presente nel proprio ambito anche dopo che la concessione avrà avuto termine, che il classico approccio di pianificazione tecnica-industriale (captare la risorsa, trasportarla in modo efficiente ed economico, etc.) si vada subito integrando, come già spiegato nel paragrafo sulla "responsabilità sociale d'impresa", con gli approcci più tipici dei piani di sostenibilità (ipotesi sulla quantità, variabilità della domanda e disponibilità dell'offerta nel lungo periodo), come miglior strumento di prevenzione di cui CAP Holding S.p.A. si dota per la gestione dei rischi di cambiamento climatico di lungo periodo. Anche le previsioni economico finanziarie per il lungo periodo, anche grazie al percorso di risk management adottato, tendono ad essere, per conseguenza, più attendibili.

Circa i rischi di transizione è possibile che i cambiamenti climatici, unitamente alla debolezza della finanza pubblica italiana, spingano in futuro le autorità pubbliche a cercare di avvicinare la gestione delle acque meteoriche verso quella del servizio idrico integrato proprio come è avvenuto per quanto concerne Gruppo Cap a partire dal 2021 (rif. nota prot. n. 1641 del 10/02/2020 Ato Città metropolitana di Milano con ratifica della decisione in sede di predisposizione della proposta tariffaria 2020-2023 ai sensi del MTI-3). Ciò ha comportato per il gestore una spinta per accrescere la propria conoscenza del territorio servito, senza limitarsi al mero aspetto della infrastruttura idrica direttamente gestita, ma anche di quelle indirettamente connesse.

Il rischio ambientale viene, altresì, considerato in tutte le attività di promozione della economia circolare – in adempimento sia agli indirizzi del Piano di Sostenibilità che al cd. Progetto Kyoto approvato dalla assemblea dei soci del 2019 che destinava circa 34mln di euro per la promozione di attività strettamente collegate al servizio idrico ma, di fatto, operanti in settori ad esso connessi (quale quello dei rifiuti etc).

In particolare- come avvenuto nel procedimento attivato per la costruzione della BioPiattaforma di Sesto San Giovanni – anche nei progetti minori il rispetto delle specifiche procedure di legge (AUA, AIA, etc) impongono al Gestore strette analisi sull'impatto della propria attività nell'ambiente.

In logica di sviluppo di nuovi progetti – in conformità al modello ERM – si attivano specifiche due diligence

ambientali, in quanto applicabili.

CAP Holding S.p.A. infine monitora con attenzione la materia dei cambiamenti climatici e le sue evoluzioni comunitarie ed internazionali (le COP – Conference of the parties e la legislazione europea).

Rischi sulla sicurezza dei sistemi e dai dati aziendali.

La società ha adottato un documento di valutazione dei rischi specifico legati all'*information technology* (rischi informatici e i processi che ne regolano l'attività). CAP Holding S.p.A. si è dotata di regole atte a garantire il rispetto degli standard e delle procedure dell'azienda in materia di *Information Technology*.

In particolare, nel corso dell'anno 2020, è stata redatta la *security policy* alla quale fanno riferimento tutte le procedure legate alla gestione dei dati e della sicurezza informatica. La *security policy* verrà messa a sistema nel primo semestre dell'anno 2022, coerentemente e di concerto col processo di certificazione ISO 27001 in corso e che si concluderà entro la fine dell'anno 2022.

Entrando nel dettaglio, nell'ambito del percorso di *risk management* sono stati individuati i seguenti rischi con i relativi percorsi di mitigazione ed annullamento del rischio.

- Attacco *cyber* tale da comportare il blocco dell'ERP e/o dei portali internet e/o del sistema di *billing* e/o del portale fornitori per 2/3 settimane e conseguente:
 - impossibilità di accesso ai dati amministrativi e gestionali (es. registrazione / pagamento di fatture, imposte) da parte delle persone di CAP e/o ai portali internet da parte di fornitori e/o utenti;
 - furto di dati sensibili (es. dati relativi a utenti / fornitori);
 - furto di credenziali con impatti sia sull'operatività sia sulla reputazione del Gruppo nel medio-breve periodo.

Tale blocco operativo potrebbe tradursi anche in perdite economiche.

Non si considerano, invece, blocchi nell'erogazione del servizio idrico, in quanto le infrastrutture sono dotate di sistemi attivabili anche manualmente, che consentono il tempestivo ripristino del servizio.

Per mitigare in modo complessivo il rischio di cui sopra sono state intraprese diverse azioni tra cui, le principali:

- Sistema di *disaster recovery*, per mitigare attacchi da *cryptolocker* (blocco dei dati e richiesta di riscatto per ripristinarli);
- Copertura tramite *Polizza Cyber* con adeguato massimale per danni a terzi dovuti a perdita dati e/o per danni da interruzione attività;
- Programma di *Crisis Communication Management* volto a rilasciare comunicazioni mirate e tempestive;
- incremento di sistemi di monitoraggio permanente di parametri di sicurezza, ampliamento dei dispositivi *firewall* a protezione della rete avvenuto nell'ultimo semestre dell'anno 2020 e successivo upgrade nel corso del 2021;
- incremento di sistemi di monitoraggio per la protezione delle e-mail.

L'andamento economico

Il bilancio d'esercizio di CAP Holding S.p.A., accompagnato dalla presente relazione, riporta i dati contabili relativi all'esercizio 2021 e quelli del bilancio in chiusura al 31.12.2020, esposti sulla base dell'applicazione degli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea.¹³

Di seguito la sintesi:

In euro	Note	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020
Ricavi	8.1	240.909.834	236.232.147
Incrementi per lavori interni	8.2	3.896.528	4.127.927
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	110.249.374	87.740.682
Altri ricavi e proventi	8.4	32.814.454	21.815.732
Ricavi totali		387.870.190	349.916.489
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	(684.895)	(601.865)
Costi per servizi	8.6	(140.928.001)	(137.867.436)
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(110.249.374)	(87.740.682)
Costo del personale	8.8	(24.740.135)	(22.669.195)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(55.134.048)	(53.706.933)
Altri costi operativi	8.10	(14.924.942)	(9.921.681)
Operazioni non ricorrenti	8.11	-	(9.939.434)
Costi Totali		(346.661.395)	(322.447.226)
Risultato operativo		41.208.795	27.469.263
Proventi finanziari	8.12	1.953.493	1.424.118
Oneri finanziari	8.12	(4.864.954)	(5.428.558)
Risultato ante imposte		38.297.334	23.464.823
Imposte	8.13	(13.928.186)	(6.648.549)
Risultato netto dell'esercizio (A)		24.369.148	16.816.274

Il prospetto evidenzia un risultato operativo netto che rappresenta circa l'10,6% dei ricavi totali di CAP Holding S.p.A. (superiore del 50% circa rispetto all'anno precedente) ed un parziale assorbimento di margini da parte dell'area finanziaria.

I ricavi totali del consuntivo 2021 sono in aumento rispetto a quelli del 2020 (+10,8%). Sono in ciò riflessi, prevalentemente, gli effetti dell'aumento di ricavi per beni su lavori in concessione e degli Altri ricavi e proventi.

Il totale dei costi del 2021 è, invece, variato del +7,5% rispetto a quello del 2020, differente soprattutto nelle componenti particolari del costo per lavori su beni in concessione e degli altri costi operativi.

¹³ L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS è stata approvata del Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nella seduta del 26 giugno 2017 (per quanto alla condizione sospensiva, poi manifestatasi in data 2.08.2017, della effettiva ammissione del titolo a negoziazione sul Main Securities Market del Irish Stock Exchange di un prestito obbligazionario di euro 40 milioni emesso dalla CAP Holding S.p.A. stessa).

I Ricavi totali di CAP Holding S.p.A.

I Ricavi Totali di CAP Holding S.p.A. del 2021 sono:

Ricavi totali	31.12.2021	31.12.2020	Var	Var%
Ricavi	240.909.834	236.232.147	4.677.687	2,0%
Incrementi per lavori interni	3.896.528	4.127.927	(231.399)	-5,6%
Ricavi per lavori su beni in concessione	110.249.374	87.740.682	22.508.692	25,7%
Altri ricavi e proventi	32.814.454	21.815.732	10.998.722	50,4%
Ricavi totali	387.870.190	349.916.489	37.953.701	10,8%

Di seguito alcuni dettagli.

I Ricavi

Sono prevalentemente costituiti da ricavi per tariffe del s.i.i.

Ricavi	31.12.2021	31.12.2020	Var	Var%
da tariffa SII	222.025.916	216.684.586	5.341.329	2,5%
da Provincia PV	4.495.576	3.525.013	970.563	27,5%
da tariffa grossista	12.432.087	11.606.316	825.771	7,1%
sopravvenienze da tariffa	1.121.158	3.496.879	(2.375.721)	-67,9%
altri ricavi	835.097	919.352	(84.255)	-9,2%
Totale ricavi	240.909.834	236.232.147	4.677.687	2,0%

Il loro ammontare (euro 240.909.834) è variato del 2,0% rispetto a quello del 2020 (euro 236.232.147) per effetto dell'aumento dei ricavi del S.I.I. e dei ricavi da tariffa grossista e quelli per le attività svolte in Provincia di Pavia.

In particolare per gli ambiti della Città metropolitana di Milano e per gli altri ambiti in cui si opera in qualità di grossista, in attesa dell'approvazione delle predisposizioni tariffarie ai sensi del MTI-3 per gli anni 2020-2023, nel corso del 2020 sono state applicate le tariffe provvisorie previste dal PEF approvato in attuazione del metodo tariffario idrico per il periodo di regolazione 2016-2019, deliberato dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con la delibera di aggiornamento infra periodo biennale del 27 dicembre 2017 n. 918/2017/R/IDR.

Nei comuni della Città metropolitana di Milano sono state applicate, a decorrere dal 01/01/2020 le tariffe provvisorie pubblicate sul BURL n. 4 del 22 gennaio 2020, così come previste dal PEF approvato dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente con deliberazione n. 436/2018/R/idr del 02/08/2018 che disponevano per l'anno 2020 un valore del ϑ provvisorio pari a 0,994.

In data 21/12/2020 la Conferenza dei Comuni dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023. Successivamente ARERA, con deliberazione n. 416/2021/R/idr del 5 ottobre 2021, ha deliberato i moltiplicatori tariffari ϑ per gli anni 2020-2023 (in particolare 1,017 per il 2020 e 1,027 per il 2021).

È attualmente in corso il processo di predisposizione e approvazione dell'aggiornamento tariffario delle tariffe per l'infra periodo regolatorio 2022-2023 da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Come già precedentemente illustrato, alla luce della deliberazione ATO n. 6 del 16/12/2019, a partire dall'anno 2020, le situazioni "grossista" relative al servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP di San Colombano al Lambro per 3 comuni del Lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana, Livraga), il servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense) attraverso il depuratore di Pero e il servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano sono state gestite mediante l'applicazione di un'apposita tariffa di scambio, pari alla tariffa applicata alla propria utenza da CAP Holding, recepita nella predisposizione tariffaria dell'ATO della Città Metropolitana di Milano ai sensi del MTI-3.

Permane invece l'attività di vendita di servizi all'ingrosso da parte di CAP Holding S.p.A. rese attraverso propri impianti situati nel territorio dell'ATO Città metropolitana di Milano e che forniscono servizi di acquedotto e di depurazione al gestore BrianzAcque Srl operante nel territorio dell'ambito di Monza e della Brianza. Ciò ha indotto gli EGA competenti a prevedere l'applicazione di quanto stabilito al terzo comma dell'art.16 dello schema di convenzione approvato con delibera 656/2015/R/IDR, che recita che *"laddove un grossista eroghi servizi a diversi soggetti gestori, operanti in una pluralità di ATO, provvede agli obblighi di predisposizione tariffaria l'EGA nel cui territorio è localizzato l'impianto, previo parere, da rendere entro 30 giorni, dell'EGA competente per il gestore servito"*.

In tal senso ha operato l'EGA Città metropolitana di Milano, predisponendo le tariffe anche per le gestioni da grossista del Gruppo CAP verso il contermine ATO della Provincia di Monza e della Brianza per i servizi di acquedotto e depurazione.

In data 22/12/2020, con delibera n. 3, la Conferenza dei Comuni dell'ATO MB ha approvato la proposta di aggiornamento tariffario per il periodo regolatorio 2020-2023. Successivamente ARERA, con deliberazione n. 460/2021/R/idr del 26 ottobre 2021, ha deliberato i moltiplicatori tariffari ϑ per gli anni 2020-2023.

Per il servizio di depurazione il moltiplicatore tariffario ϑ assume valore 1,039 per l'anno 2020 e 1,078 per l'anno 2021.

Per il servizio di acquedotto il moltiplicatore tariffario ϑ assume valore 1,085 per l'anno 2020 e 1,176 per l'anno 2021.

È attualmente in corso il processo di predisposizione e approvazione dell'aggiornamento tariffario delle tariffe per l'infra periodo regolatorio 2022-2023 da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente.

Tornando al tema del Metodo Tariffario è da sottolineare che l'art. 2 della deliberazione 27 dicembre 2019 n.580/2019/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2020-2023- MTI -3>> stabilisce che ai fini dell'aggiornamento tariffario, i conguagli "regolatori" sono definiti come una delle componenti di costo del servizio.

Tali conguagli concorrono, con le modalità previste dall'art.29 dell'Allegato A della citata deliberazione, a determinare il moltiplicatore tariffario θ da applicare alle tariffe dell'anno $n+2$ rispetto a quello della competenza economica dei conguagli stessi.

Tre le componenti considerate nel meccanismo dei conguagli regolatori, vi è quella sui così detti "volumi".

Il modello regolatorio determina il vincolo ai ricavi del gestore (VRG) per l'anno "a" incardinando l'intera previsione sull'ammontare dei volumi d'acqua venduti all'anno "a-2" ovvero di due anni precedenti la determinazione della tariffa. Il conguaglio "volumi" (che sarà nel VRG dell'anno $a+2$) ha origine proprio da quella parte di ricavi non introitati, o introitati in eccesso, a causa della variazione della domanda di risorsa.

L'articolo 29 dell'Allegato A alla delibera 580/2019/R/IDR individua altre voci di costo "esogene" destinate ad essere recuperate, in particolare si segnalano quelle di maggiore interesse:

- Rc_{EE}^a definita come lo scostamento tra la componente a copertura dei costi di energia elettrica prevista nel VRG e quella effettivamente spettante. In questo caso si segnala che ARERA sottopone

ad efficientamento il recupero della spesa per la bolletta energetica stabilendo un prezzo medio parametrico di fornitura dell'energia elettrica come base di riferimento per il calcolo dello scostamento.

- Rc_{Altro}^a componente al cui interno sono presenti voci quali il contributo versato all'ARERA, gli oneri locali nel quale ricadono le tasse, i canoni, i contributi e i tributi versati agli enti locali.
- Rc_{ws}^a componente al cui interno sono presenti il recupero dello scostamento tra la componente a copertura dei costi all'ingrosso del secondo anno precedente (a-2) e i costi effettivamente spettanti.

Il meccanismo sopradescritto replica quello già contemplato nella deliberazione 28 dicembre 2015 n.664/2015/R/IDR <<metodo tariffario idrico 2016-2019- MTI -2>> nonché nella precedente deliberazione 27 dicembre 2013 n. 643/2013/R/IDR (metodo per il 2014-2015), e prima ancora quello definito con la 585/2012/R/idr (Metodo tariffario MTT per 2012-2013), creando un *continuum* nel tempo della logica tariffaria seguita.

Quanto detto fornisce già una prima evidenza che quota parte del futuro VRG del 2023 sarà designata a conguagliare costi sostenuti in misura differente da quelli coperti da tariffa, o al recupero del differenziale sui ricavi conseguiti per effetto "volumi", relativi al 2021.

La conclusione di quanto sopra è che la metodologia tariffaria di ARERA si fonda su una logica di "*guaranteed revenue*" definito in sede di approvazione della tariffa e funzione di vari elementi di costo economico (operativi e di capitale). Seppur con una certa semplificazione, si può dire che una parte dei ricavi garantiti per il 2021 non richiesta in bollettazione all'utenza nell'anno 2021 o richiesta in misura eccedente rispetto a quella prevista, potrà essere recuperata o restituita con le tariffe del 2023.

Rispetto allo schema "normale" sopra descritto, si inserisce, a proposito dell'aggiornamento del costo esogeno di energia elettrica, la delibera 30 dicembre 2021 639/2021/R/idr che ha previsto in via eccezionale, la possibilità di anticipare già nel 2022 e 2023, transitoriamente e sotto varie condizioni, una parte del previsto aumento del costo dell'energia elettrica (fino al 25% dei costi riconosciuti negli anni 2022-2023 basati sui costi 2020-2021) che sta caratterizzando il mercato dell'energia. CAP è intenzionata a presentare istanza motivata all'Autorità d'Ambito per sfruttare tale possibilità. Si rinvia anche al precedente paragrafo "andamento della Gestione nel 2021, aspetto tariffario del servizio".

Il valore delle quote di tariffa spettanti a CAP Holding S.p.A. è ammontato a complessivi euro 222.025.916 (euro 216.684.586 nel 2020).

Il confronto con il ricavo per l'anno 2021 evidenzia un sostanziale aumento (+5.341.329 euro rispetto al 31.12.2020) del ricavo da tariffa principalmente per effetto di quanto sopra già evidenziato.

Di seguito la suddivisione per Provincia dei ricavi da tariffa e dei ricavi da Grossista inseriti nella voce Ricavi del conto economico.

Ricavi	31.12.2021	31.12.2020	Var	Var%
Ricavi da Tariffa				
Provincia di Milano	218.982.354	212.803.750	6.178.604	2,9%
Città di Milano	2.445.198	3.322.464	(877.266)	-26,4%
Lodi	405.494	402.158	3.335	0,8%
Como	192.870	156.214	36.656	23,5%
Totale Tariffa	222.025.916	216.684.586	5.341.329	2,5%
Ricavi Grossista				
Provincia Monza e Brianza	12.432.087	11.606.316	825.771	7,1%
Totale Grossista	12.432.087	11.606.316	825.771	7,1%
Totale	234.458.003	228.290.903	6.167.100	2,7%

Inoltre, si segnalano, come riportato nella tabella sottostante, per l'ambito di Pavia gli ulteriori ricavi sono a titolo di prestazioni di servizio per l'esecuzione delle attività tecniche attinenti alla conduzione e alla manutenzione ordinaria delle opere del s.i.i nel territorio di Pavia, svolte a favore del gestore di quell'ambito.

Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	31.12.2021	31.12.2020	Var	Var%
Provincia Pavia	4.495.576	3.525.013	970.563	27,5%
Totale Ricavi per servizi industriali ad altri gestori	4.495.576	3.525.013	970.563	27,5%

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 110.249.374 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. I ricavi del 2020 ammontavano a euro 87.740.682. Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell'IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società e utilizzate dalla medesima nell'esercizio della propria attività caratteristica.

Altri Ricavi e proventi.

Gli altri ricavi e proventi ammontano per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 a euro 32.814.454. Nel 2020 ammontarono ad euro 21.815.732. Le principali componenti sono date da:

- ricavi da contratti per servizi intercompany per euro 6.658.682;
- altri proventi per euro 6.107.736 composti principalmente da: altri ricavi e proventi per euro 4.186.183 (che comprendono corrispettivi da Alfa s.r.l. per fornitura di servizi applicativi e per lavori nel Comune di Brebbia, da prestazioni in materia di *Information Technology*, da prestazioni per l'aggiornamento e lo sviluppo del software Gis/Webgis, da servizi di cartografia e modellazione idraulica, ecc.), da adeguamento in riduzione di fondi svalutazione crediti per euro 1.063.865 e da plusvalenze da cessione di alcune immobilizzazioni relative alla bio-piattaforma di valorizzazione fanghi di Sesto San Giovanni per euro 551.110;
- adeguamenti in riduzione di fondi accantonamento spese future e rischi per euro 7.170.317;
- altri proventi per sopravvenienze attive per euro 955.897;
- penalità a clienti per 1.079.300 euro;
- altri rimborsi per 874.948 euro composti da rimborso da Amiacque costi servizio di manutenzione su impianti di cogenerazione presso depuratore Peschiera Borromeo, rimborso noleggio autovetture per prestazione servizi controllo ATO su scarichi fognari, riaddebito canoni di attraversamento anno 2021 a Brianzacque, accordo per risarcimento su esecuzione opere da Consorzio Menotti;
- rimborsi per personale in distacco per euro 3.288.374.

Dei predetti adeguamenti, in riduzione, di fondi:

- euro 2.757.298 sono relativi all'adeguamento del fondo spese future bonifica vasche;
- euro 3.027.292 sono relativi all'adeguamento del fondo rischi bonifica per danni da percolamento reti fognatura;
- euro 27.102 sono relativi all'adeguamento del fondo per copertura perdite future;
- euro 896.651 sono relativi al parziale esubero del fondo "accordi bonari" formatosi fino al 2016 ex art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. La quota inutilizzata del fondo è infatti liberata man mano che le opere del programma degli investimenti cui si riferivano le somme accantonate, vanno ad ultimazione;
- euro 461.974 sono relativi all'adeguamento del fondo per copertura perdite future.

Il totale costi di CAP Holding S.p.A.

Si premette che, come consentito dal principio IAS n.1 (Presentazione del bilancio), la società presenta un prospetto di conto economico complessivo che espone l'analisi dei costi attraverso una classificazione basata sulla natura dei medesimi.

CAP Holding S.p.A. ha registrato nel 2021 costi totali per euro 346.661.395, crescenti rispetto al 2020 (euro 322.447.226) di circa il 7,5%.

Costi totali	31.12.2021	31.12.2020	Var	Var%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	684.895	601.865	83.030	13,8%
Costi per servizi	140.928.001	137.867.436	3.060.565	2,2%
Costi per lavori su beni in concessione	110.249.374	87.740.682	22.508.692	25,7%
Costo del personale	24.740.135	22.669.195	2.070.940	9,1%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	55.134.048	53.706.933	1.427.115	2,7%
Altri costi operativi	14.924.942	9.921.681	5.003.261	50,4%
Operazioni non ricorrenti	0	9.939.434	-9.939.434	-100,0%
Costi totali	346.661.395	322.447.226	24.214.169	7,5%

Ciò è principalmente dovuto principalmente all'aumento dei costi per lavori su beni in concessione ed all'aumento degli altri costi operativi.

Costi per servizi

Ammontano nel 2021 a euro 140.928.001 contro un dato di euro 137.867.436 per il 2020.

Le principali voci sono:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Var	Var%
1 Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl	107.269.199	103.456.195	3.813.004	3,7%
10 Altri servizi	7.952.528	10.200.383	(2.247.855)	-22,0%
12 Costi per godimento di beni	8.131.105	6.673.116	1.457.989	21,8%
11 Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.408.643	5.987.514	(578.872)	-9,7%
7 Assicurazioni	1.940.718	1.897.843	42.875	2,3%
2 Costi per lavori	2.320.095	1.762.168	557.927	31,7%
4 Spese per il personale in distacco	2.270.432	1.738.210	532.222	30,6%
5 Accantonamenti fondi spese future	1.196.020	2.023.488	(827.468)	-40,9%
6 Costi contratto depurazione grossista	1.350.092	1.398.716	(48.624)	-3,5%
3 Interventi su impianti e case dell'acqua	1.481.150	1.321.199	159.951	12,1%
8 Consulenze diverse	1.319.889	1.274.010	45.879	3,6%
9 Rischio idraulico	15.024	134.593	(119.569)	-88,8%
13 Smaltimento fanghi, sabbie e vagli	129.622	-	129.622	100,0%
14 Energia elettrica	143.484	-	143.484	100,0%
Totale costi per servizi	140.928.001	137.867.436	3.060.565	2,2%

Di seguito alcune illustrazioni, con riferimento alle principali voci di cui alla precedente tabella.

La voce 1 è rappresentata dai corrispettivi riconosciuti alla società controllata Amiacque S.r.l. per servizi *intercompany* derivanti principalmente dal contratto per la conduzione delle attività operative ricomprese nel perimetro di conduzione degli impianti nei territori di competenza dell'ATO Provincia di Milano, dell'ATO Provincia di Pavia e dell'ATO Provincia di Monza Brianza. Si tratta fondamentalmente e principalmente dell'attività di produzione industriale diretta (esercizio, conduzione di reti e impianti) e indiretta (manutenzioni, pulizie, riparazioni non incrementative del valore dei cespiti) del servizio.

La voce 4 rappresenta il costo del personale di Amiacque S.r.l. distaccato presso la capogruppo per euro 2.270.432.

La voce 5 accoglie accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 1.196.020.

Di questi:

- euro 1.152.415 riguardano l'adeguamento di un fondo per interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, valutato in considerazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni in particolare di pre-trattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano. Nel 2020 l'accantonamento in parola fu di euro 1.274.488;
- euro 43.604 sono relativi all'adeguamento del fondo spese per asfalti (euro 151.449 nel 2020);

La voce n. 6 è relativa ai costi per i contratti di grossista di prestazioni relative al servizio idrico per euro 1.350.092: nei confronti SAL S.r.l., gestore dell'ambito di Lodi, per euro 420.877 e MM S.p.A., gestore della Città di Milano, per euro 904.885 e nei confronti di CogeiDe per euro 24.330.

La voce n. 7 è relativa ai costi per premi assicurativi per euro 1.940.718, sostanzialmente in linea con il saldo dell'esercizio precedente.

La voce n. 8 è relativa ai costi sostenuti per varie consulenze (es.: consulenze organizzative, di processo, di auditing, servizi di revisione e redazione conti annuali separati etc.).

La voce n. 9 è riferita i costi sostenuti per i contratti di invarianza idraulica con i comuni soci.

La voce n. 10 comprende principalmente costi per spese di pubblicità e propaganda, spese di ristorazione (ticket), spese per la sponsorizzazione idroscalo e costi per servizi da rifatturare.

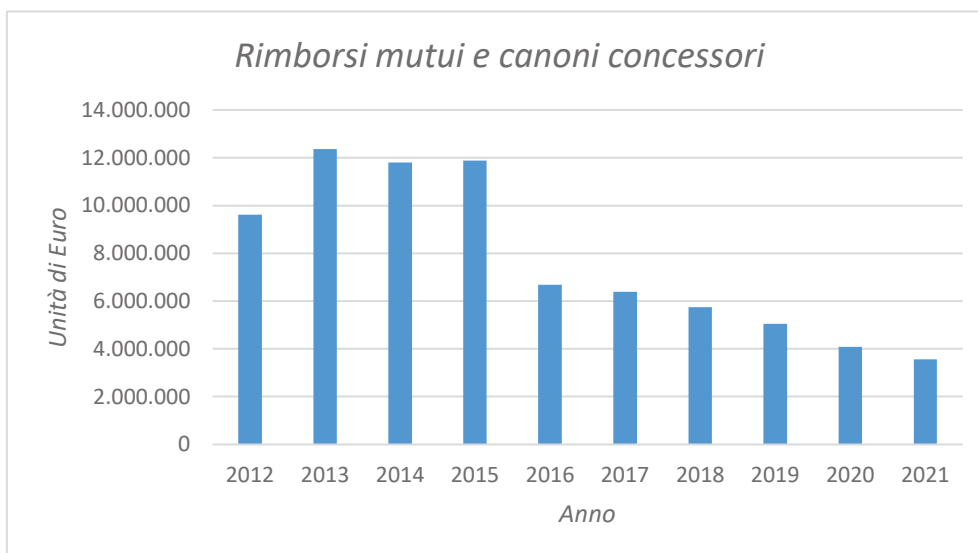
La voce n.11 Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali è composta soprattutto dai costi di assistenza tecnica e manutenzione ordinaria hardware e software, costi di spedizione bollette e altre comunicazioni a utenti, indennità a organi sociali e i costi di manutenzione ordinaria.

La voce n.12 comprende anche il costo riconosciuto per l'utilizzo di infrastrutture e/o beni di terzi, così ulteriormente composta:

Costi per godimento di beni	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Var	Var%
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.553.412	4.076.965	(523.554)	-12,8%
Canoni concessione uso pozzo	1.331.685	1.197.674	134.012	11,2%
Canoni di attraversamento	680.036	686.990	(6.954)	-1,0%
Canoni di locazione e licenze	2.301.681	616.058	1.685.623	273,6%
Noleggi	264.290	94.219	170.072	180,5%
Sopravvenienze passive	-	1.210	(1.210)	-100,0%
Totale costi per godimento di beni	8.131.105	6.673.116	1.457.989	21,8%

Il valore di euro 3.553.412 (euro 4.076.965 nel 2020) comprende e le quote riconosciute agli ex gestori per l'utilizzo delle rispettive infrastrutture quando rimaste in loro proprietà, sulla base del corrispettivo pattuito convenzionalmente.

Di seguito l'andamento negli ultimi anni di tale costo.



La voce ha avuto inizialmente un incremento notevole, man mano che CAP Holding S.p.A. superava le gestioni “in economia” e/o “non conformi” sul territorio. È in decrescita e destinata a scendere ulteriormente man mano che progrediscono i piani di ammortamento dei sottostanti mutui.

Nella voce Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali sono inseriti, tra gli altri, i costi di amministratori, sindaci e società di revisione legale.

Di seguito i dettagli della voce di costo (indennità) relativa ad amministratori e sindaci:

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Var	Var%
Indennità Consiglio d'Amministrazione	134.163	133.411	751	0,6%
Indennità Collegio Sindacale	65.676	70.760	-5.084	-7,2%
Totale indennità	199.839	204.172	- 4.333	-2,1%

In merito ai costi del consiglio di amministrazione si evidenzia come l'importo è quello riconosciuto dall'Assemblea dei soci del 21 maggio 2020.

In merito alla società di revisione BDO Italia S.p.A., il costo sostenuto da CAP Holding S.p.A. per la revisione legale dei conti ammonta nel 2021 ad euro 23.709 (nel 2020 ammontò ad euro 20.500).

Il revisore legale dei conti è la società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento). Il compenso è stato adeguato da ultimo con deliberazione dell'assemblea dei soci del 25/05/2021.

La società di revisione è stata incaricata di altre attività sotto riportate, i cui costi sono stati sostenuti nel 2021:

- costi riconducibili agli adempimenti della Società di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati “regolatori”, ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l’incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi per certificazione attività di ricerca e sviluppo per euro 6.000;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari per euro 2.500.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 110.249.374 al 31.12.2021, euro 87.740.682 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 e rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all’interno delle specifiche voci di Conto Economico.

Costi del personale

La voce personale, pari a euro 24.740.135 nel 2021 (euro 22.669.195 nel 2020), ha registrato un incremento del 9,1%.

Tale differenza è dovuta a principalmente all’incremento del numero totale dei dipendenti rispetto allo scorso esercizio.

Va osservato che il personale in servizio al 31.12.2021 risulta variato rispetto al 31.12.2020 di + 9 unità, per un totale di 423 dipendenti. La variazione è dovuta principalmente a nuovi ingressi per assunzioni conformemente a quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato di Indirizzo strategico anche alla luce della politica adottata dal Gruppo volta ad utilizzare le opportunità dettate dal Decreto-legge 28 gennaio 2019 n. 4 - convertito con modificazioni dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26 (cd. Quota 100).

Occorre rammentare che il costo del personale deve essere letto all’interno del Gruppo CAP, ossia in forma aggregata tra CAP Holding S.p.A. (in cui ad esempio sono stati assunti i dirigenti) e Amiacque S.r.l.. Una visione complessiva di tale costo evita la commissione di incomprensioni ad opera degli organi di controllo, così come è stato chiarito nella assemblea dei soci di Approvazione Bilancio 2018 (come meglio si chiarisce a pag. 318 del relativo verbale).

Ammortamenti

La voce ammortamenti euro 44.986.985 nel 2021, (euro 44.385.171 nel 2020) ha registrato un incremento dell’1%.

Accantonamenti e svalutazioni

La voce euro 10.147.063 nel 2021 (euro 9.321.762 nel 2020) ha registrato un incremento di 825.301 euro, pari al 9%.

In tale voce si segnalano:

- euro 6.744.139 per svalutazione crediti;
- euro 2.448.732 per fondo rischi controversie legali;
- euro 425.404 per accantonamento accertamenti imposta IMU;
- euro 372.287 per fondo dismissione impianti per la sede di via Rimini;
- euro 156.500 per accantonamento per adeguamento fondo scarichi in fognatura.

Altri costi operativi

Un'ultima voce di un certo rilievo è data dagli altri costi operativi il cui valore, euro 14.924.942 al 31.12.2021, è aumentato rispetto al 2020 (9.921.681 euro) del 50,4%.

All'interno di questa voce trovano collocazione, tra gli altri: le spese di funzionamento ATO, ARERA, canoni demaniali, COSAP/ TOSAP, IMU e imposte indirette, ecc.

Ecco la composizione delle principali voci:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Altre sopravvenienze/insussitenze	3.017.759	5.322.306	(2.304.547)	-43%
Minusvalenze immobilizzazioni	2.612.481	0	2.612.481	100%
Altri oneri diversi di gestione	2.218.681	1.286.557	932.123	72%
Imposte e tasse	1.960.464	1.067.479	892.985	84%
Accantonamento imposte indirette	1.400.000	0	1.400.000	100%
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA-AGCM)	1.225.066	1.215.282	9.785	1%
Bonus idrico integrativo	977.224	363.236	613.988	169%
Rimborsi spese a terzi	888.702	298.495	590.206	198%
Quote associative	309.068	140.427	168.641	120%
Costi per assistenze sociali e liberalità	163.144	45.455	117.689	259%
Diritti vari	104.735	96.814	7.921	8%
Contravvenzioni e multe	27.859	60.202	(32.343)	-54%
Libri, riviste e giornali	19.759	25.428	(5.669)	-22%
Totale altri costi operativi	14.924.942	9.921.681	5.003.261	50%

Tra le sopravvenienze si segnalano alcuni adeguamenti di ricavi di esercizi precedenti (conguagli regolatori, minori ricavi da commesse di lavori di risoluzione interferenze richieste da terzi, etc.). La voce "Minusvalenze immobilizzazioni" è relativa per lo più alla demolizione di parte del compendio immobiliare ed impiantistico di ZERO (ex CORE) acquistato da Cap Holding S.p.A. con la finalità di procedere ad una riconversione attraverso demolizione e ricostruzione per la realizzazione di infrastrutture facenti parte della Biopiattaforma.

Costi per operazioni non ricorrenti.

Non vi sono erogazioni liberali in denaro "non ricorrenti" nel 2021. Nel 2020 il costo delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali ed Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento furono di euro 9.939.434.

Risultato operativo netto

Il risultato operativo netto per il 2021 ammonta ad euro 41.208.795, superiore a quello del 2020 ammontante ad euro 27.469.263.

Oneri e proventi finanziari

La differenza tra oneri e proventi finanziari, per il 2021 ammonta a euro -2.911.461, inferiore a quella del 2020, ammontante a euro -4.004.440.

Imposte

Le imposte sul reddito ammontano a complessivi euro 13.928.186 (euro 6.648.549 nel 2020).

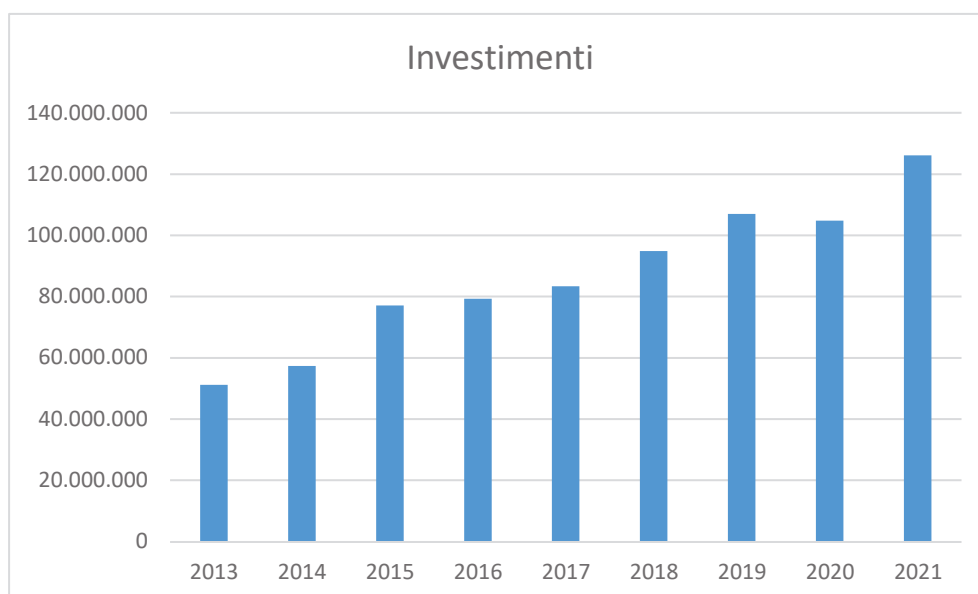
Risultato netto d'esercizio

Il saldo di esercizio è stato di euro 24.369.148 (euro 16.816.274 nel 2020).

Gli investimenti di CAP Holding S.p.A.

Complessivamente le lavorazioni che hanno avuto destinazione "investimento" nel 2021 sono state pari a euro 126.123.308 (euro 104.817.212 nel 2020, euro 107.023.220 nel 2019, euro 94.876.695 nel 2018, euro 83.406.682 nel 2017, euro 79.287.468 nel 2016, euro 77.050.472 nel 2015, euro 57.370.559 nel 2014, euro 51.135.273 nel 2013, euro 28.929.913 nel 2012 ed euro 18.853.023 nel 2011).

Si segnala che nel 2021, come già nel 2020 e nel 2019, non ci sono stati acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni "usati" a differenza degli anni precedenti. Nel 2018 gli acquisti di rami d'azienda e/o di universalità di beni "usati" ammontarono ad euro 529.021 e per euro 73.516 per l'acquedotto di Gorla nonché beni immobili, già in esercizio, acquistati dalla controllata Amiacque S.r.l. per euro 7.910.577 (sede di Via Rimini, in Milano), per il 2017 ad euro 1.819.045, per l'anno 2016 ad euro 2.251.382, per l'anno 2015 ad euro 24.500.000 e per il 2014 ad euro 364.843.



Tutti gli investimenti sono stati realizzati da CAP Holding S.p.A. e/o da Amiacque S.r.l., società di cui CAP Holding S.p.A. possiede il 100% al 31.12.2021 (con la quale è stato sottoscritto un contratto per affidarle parte di tale compito).

Gli investimenti riguardano quasi nella grande maggioranza infrastrutture dedicate al servizio idrico integrato.

Si ricorda che gli investimenti, nella logica organizzativa del gruppo CAP, sono prevalentemente curati direttamente dalla Capogruppo, che prende in carico la parte più complessa (in genere progetti di lavori pubblici).

Il personale e l'ambiente

Per quanto riguarda le informazioni attinenti all'ambiente e al personale, richieste dall'art. 2428 del cod. civ., si segnala che nel 2021:

- non si sono rilevati morti sul lavoro, né infortuni gravi che hanno comportato lesioni gravi o gravissime, né addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per le quali è stata accertata definitivamente una responsabilità aziendale;
- non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva, né comminate sanzioni o pene definitive inflitte all'impresa per reati o danni ambientali.

Nell'ambito del processo di consolidamento delle attività di indirizzo e coordinamento di CAP Holding S.p.A. - affidataria ventennale della gestione del servizio Idrico Integrato nel territorio di riferimento – anche l'anno 2021 è stato caratterizzato da interventi riorganizzativi interni volti a rendere più efficace ed efficiente la gestione del servizio stesso, nell'ottica del miglioramento continuo, puntando ad un maggior rafforzamento delle funzioni della Capogruppo.

In un'ottica di politiche industriali volte a valorizzare la gestione *in house providing* del servizio idrico integrato:

- è proseguita fino al 31/12/2021 la gestione in codatorialità (prevista dall'art. 30 comma 4-ter del D. Lgs 276/2003) con BrianzAcque per la Direzione *Information Technology* e per Ufficio Gestione Utenti di Rete nell'ambito del contratto di rete finalizzato a massimizzare le sinergie nell'ambito di un territorio fortemente interconnesso;
- si è consolidato nel 2021 il percorso di collaborazione con Alfa S.r.l. finalizzato alla gestione coordinata del servizio idrico integrato in territori interconnessi che ha portato all'attivazione di n. 88 distacchi verso Alfa per le seguenti aree:
 - o Amministrazione e Finanza
 - o Ufficio Legale e Appalti
 - o Gestione Clienti
 - o Servizi Tecnico Commerciali
 - o Pianificazione e Controllo
 - o Ricerca e Sviluppo
 - o Engineering
 - o Operation Intelligence
 - o Facility Management

Analisi dell'andamento del numero del personale

Il personale in servizio al 31.12.2021 risulta variato di + 9 unità, come meglio descritto nella tabella numerica inserita in nota integrativa, per un totale di 423 dipendenti.

Si sottolinea che le figure dirigenziali e la maggior parte di quelle apicali di Gruppo CAP sono direttamente dipendenti dalla società capogruppo, CAP Holding S.p.A., come peraltro avviene normalmente nelle realtà dei gruppi societari. Tale circostanza ha un impatto sul costo medio del personale di CAP Holding S.p.A. che ripartisce su poco personale il costo di dirigenti/quadri, che pure prestano la loro opera per tutto il gruppo (es.: tramite distacchi totali e/o parziali). Il rapporto tra numero e costo del management va dunque più immediatamente valutato a livello di bilancio consolidato, come si è già avuto modo di sottolineare a vari comuni soci, anche in risposta a sollecitazione della Corte dei Conti, sezione regionale di controllo per la Lombardia, a proposito di esercizi precedenti (Es.: deliberazione 7/2019/VSG).

È da sottolineare come nel corso del 2021 si siano registrate diverse movimentazioni del personale:

1. Ingresso di n. 41 unità di cui tutte mediante attivazione di selezioni ai sensi del vigente regolamento per le assunzioni del personale (di cui n. 6 apprendisti, 24 tempi indeterminati e 11 tempi determinati);
2. Uscita n. 32 unità di cui: n. 6 unità per raggiunti requisiti di pensionamento; n. 23 unità per dimissioni; n. 1 unità per termine rapporto di lavoro; n° 2 licenziamenti per giusta causa.

Il personale risulta essere così suddiviso:

TIPOLOGIA	NUMERO
• DIRIGENTI	11
• QUADRI	31
• PERSONALE TECNICO	158
• PERSONALE AMMINISTRATIVO	223

Il totale di 423 è suddivisibile, tra principali impieghi, come segue:

• PERSONALE TECNICO	164
• PERSONALE AMMINISTRATIVO	259

Analisi dell'andamento del costo del personale in riferimento ai Costi Totali.

Dall'analisi dell'incidenza del Costo del Personale sul totale dei Costi, si evidenzia quanto segue:

	2021	2020
% Incidenza Costo Personale/Costi Totali	7,14%	7,03%

Per l'anno 2021 l'incidenza registrata del Costo del Personale sul totale dei Costi risulta essere pari al 7,14% (7,03% per il 2020). Peraltro, tale indice va meglio analizzato con riferimento al bilancio consolidato.

CAP Holding S.p.A., al 31/12/2021 risulta essere in linea con le disposizioni previste dalla L.68/69, norme per il diritto al lavoro dei disabili, avendo sottoscritto con la Provincia di Milano in data 27/05/2016, convenzione infragruppo di inserimento lavorativo di persone con disabilità ex art. 11 L. 68/99 a favore di Gruppi di Impresa così come definiti dal D.L. 276/2003 art 31.

La attività di ricerca e sviluppo

CAP Holding S.p.A., in continuità con le linee programmatiche avviate negli anni scorsi, ha ulteriormente incrementato, anche in collaborazione con partner industriali e scientifici, quali Università ed Enti di Ricerca, le attività di ricerca e sviluppo finalizzate all'acquisizione di know-how specifico sulle tecnologie al servizio del ciclo idrico integrato. CAP Holding S.p.A. porta infatti avanti attività di innovazione, operando a diversi livelli, e concentra la sua attività su tre tipologie di progetti:

- i Progetti Finanziati, che si sviluppano nell'ambito di bandi di finanziamento regionali, nazionali e internazionali;
- i Progetti Autofinanziati, che si configurano come attività di ricerca e innovazione, interamente finanziati da CAP Holding, e che hanno una frontiera di industrializzazione potenziale corta, dell'ordine degli 1-3 anni;

- i Progetti Speciali, che si sviluppano nell’ottica dell’esplorazione di nuove opportunità di sviluppo speculative, interne a CAP Holding o in collaborazione con soggetti esterni, come ad esempio start-up innovative.

Nell’ambito dei Progetti Finanziati, le attività principali sono state le seguenti:

Progetto PerFORM WATER 2030

CAP Holding S.p.A. è capofila del progetto di ricerca industriale e sviluppo sperimentale PerFORM WATER 2030 - Platform for Integrated Operation Research and Management of Public Water towards 2030, realizzato nell’ambito del POR FESR 2014-2020.

Il progetto si è concluso ad aprile 2021, con la presentazione a Regione Lombardia della rendicontazione finale delle attività tecniche e delle spese sostenute. CAP Holding ha analizzato nel dettaglio alcune delle attività svolte per valutare opportunità di industrializzazione delle tecnologie. In particolare, in collaborazione con la Vomm è stato redatto un business case per l’integrazione del termovalorizzatore pilota, costruito e testato nel progetto, con l’essiccatore già esistente all’interno del depuratore di San Giuliano Milanese Ovest: come primo passo, è stato preparato un dossier di richiesta di agevolazioni fiscali legate ai recuperi energetici attuabili dall’integrazione dei cascami termici dei due impianti, il cui ottenimento è rilevante per la sostenibilità economica dell’eventuale investimento.

I dati della sperimentazione sull’upgrading biologico del biogas a biometano e dell’utilizzo dell’ozonolisi come pretrattamento dei fanghi sono serviti come base per lo sviluppo di un caso studio congiunto con Politecnico di Milano e RSE per valutare la fattibilità tecnica e economica dell’utilizzo di queste tecnologie a supporto della digestione anaerobica nel depuratore di Bresso, andando ad esaminare diversi scenari legati alla disponibilità di energia elettrica rinnovabile per il funzionamento dell’elettrolizzatore necessario per l’operatività dei due processi.

Progetto LIFE METROADAPT

Il progetto METROADAPT - enhancing climate change adaptation strategies and measures in the Metropolitan City of Milan, è co-finanziato da parte della Commissione Europea nell’ambito del bando del programma LIFE 2017 Climate Action. Avviato a Ottobre 2018 e coordinato da Città metropolitana di Milano, il progetto vede CAP Holding come partner del progetto, assieme ad Ambiente Italia, e-GEOS, Legambiente Lombardia, Association des agencies de la Democratie Locale (ALDA).

Durante il 2021, le attività di CAP Holding si sono concentrate sul completamento e successivo collaudo funzionale dei due interventi pilota, localizzati presso i comuni di Solaro e Masate. In particolare, l’intervento di Solaro ha riguardato un caso di applicazione di Natural Based Solutions (NBS) per trattare e drenare le acque meteoriche di un’area di parcheggio a servizio di un locale impianto sportivo, andando a distaccare la raccolta dalla fognatura, e utilizzando trincee drenanti e pozzi disperdenti. L’intervento di Masate, sempre nell’ottica dell’applicazione di NBS, è stato focalizzato sull’installazione di vasche di contenimento delle acque meteoriche, in maniera da controllare al meglio l’impatto di eventuali eventi atmosferici estremi. Il progetto è terminato nel mese di settembre 2021, con la presentazione delle rendicontazioni tecniche e finanziarie finali. Le soluzioni di drenaggio urbano sostenibile implementate nei comuni di Solaro e Masate sono già state replicate da CAP Holding, al di fuori del progetto, in due realizzazioni analoghe nei comuni di Paullo e Varedo.

Progetto H2020 Digital Water City

CAP Holding partecipa al progetto “Digital Water City - Leading urban water management to its digital future”, co-finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma quadro Horizon 2020. Il progetto, coordinato dal Centro di Competenza sulle acque di Berlino (KWB – Kompetenzzentrum Wasser Berlin) e composto da 24 partner di 10 paesi europei prevede la realizzazione di soluzioni digitali per affrontare aspetti del ciclo idrico integrato in 5 casi studio urbani: Parigi, Berlino, Copenaghen, Milano, Sofia. Nell’ambito del caso applicativo di Milano, nel 2021 le attività di CAP Holding si sono concentrate sul proseguimento della validazione della sonda automatica per l’analisi di E.Coli, fornita dal partner Fluidion, e dell’installazione e correlazione con altre sonde di analisi di parametri chimico-fisici, nell’ottica di creare dei

soft sensors che permettano di monitorare in real time la qualità dell'acqua disponibile per il riuso irriguo. Sempre nell'ambito delle attività di progetto, Gruppo CAP, in collaborazione con Università degli Studi di Milano, ha costruito un impianto di irrigazione, con doppio sistema a goccia e a scorrimento, in un campo pilota di 3 Ha dell'azienda agricola Manzoni, prospiciente al depuratore di Peschiera Borromeo: l'impianto ha fornito acqua reflua depurata al campo durante vari mesi della stagione irrigua, ed è stato possibile monitorarne l'efficienza tramite sensori installati nel terreno e l'esecuzione di due campagne di volo di un drone, equipaggiato con una camera iper-spetttrale, per la determinazione del fabbisogno idrico. Infine, in collaborazione con il partner Università Politecnica delle Marche, sono stati prodotti i primi prototipi del Match-Making Tool e del Serious Game, due soluzioni digitali dedicate allo stakeholder engagement.

Progetto CE4WE

CAP Holding partecipa, insieme a Università di Pavia, capofila del consorzio, a2a Servizio Idrico, ENI, Mogu e NeoruraleHub, al progetto Circular Economy for Water and Energy – CE4WE, che è stata presentata per co-finanziamento sulla Call Hub Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia. Le attività del progetto si sviluppano su tre pillar, due tecnici dedicati ad Acque ed Energia, e uno più generale centrato sulla gestione del progetto, la disseminazione e le considerazioni normative.

Le attività di progetto sono proseguite regolarmente nel 2021 nei vari ambiti di attività. È stato concepito un progetto preliminare e successivamente selezionato il fornitore dell'impianto che dovrà testare su scala pilota la crescita di determinate specie fungine e la loro reattività nei confronti del fango di depurazione, in un'ottica di riduzione del contenuto di inquinanti emergenti. Nell'area pilota del Ticino, è stato completato il modello concettuale e geologico del sottosuolo, che verrà successivamente trasformato in un modello numerico idrogeologico, che sarà infine correlato con scenari climatici per determinare il potenziale di ricarica della falda in ottica di cambiamento climatico. Infine, nell'attività dedicata al recupero di olii dagli impianti di depurazione, sono stati forniti diversi campioni al partner ENI, che ha valutato e validato la qualità dell'olio estratto dal refluo per la produzione di biodiesel. In parallelo, sono state esplorate varie alternative di processo per ottimizzare il recupero dell'olio, in termini ad esempio di concentrazione in acqua, con l'obiettivo di diminuire la severità del processo di estrazione.

Progetto LIFE Freedom

CAP Holding ha partecipato insieme alle società Agrosistemi e Syngen, e ad altri partner tecnici, alla presentazione di una proposal di progetto sul programma Europeo LIFE. La proposal, presentata nel 2019, è stata accettata per finanziamento nel 2020.

Durante il 2021, sono state avviate, in collaborazione con i partner incaricati della costruzione dell'impianto dimostrativo di HTL (HydroThermal Liquefaction), le attività preliminari all'installazione (es. Identificazione dell'area, predisposizione delle utilities), prevista per la prima metà del 2022.

Progetto CIRCULAR BIOCARBON

CAP Holding ha partecipato, insieme ai partner italiani Novamont e Università Politecnica delle Marche, e con il coordinamento della società spagnola Urbaser, alla presentazione di una proposal di progetto sul programma Bio-Based Industries Joint Undertaking, un partenariato privato pubblico finanziato dal Consorzio Europeo delle industrie Bio-Based e dalla Commissione Europea: la proposta, presentata a fine 2020, è stata selezionata per finanziamento ad inizio 2021 e il progetto ha avuto inizio nel mese di giugno.

Il CIRCULAR BIOCARBON prevede la costruzione, su due siti paralleli a Sesto San Giovanni e Saragozza (Spagna), di una bioraffineria integrata alimentata da rifiuti organici urbani (fanghi di depurazione e FORSU) e destinata alla produzione di materiali per vari settori merceologici, quali l'agricoltura, l'industria di precisione e il packaging sostenibile. In particolare, nel sito di Sesto San Giovanni verrà validata da CAP Holding la produzione di Poli-idrossialcanoati (PHA), una famiglia di polimeri biodegradabili che Novamont impiegherà per la formulazione di sacchetti per la raccolta differenziata e teli di pacciamatura.

Nell'ambito dei Progetti Autofinanziati, le attività principali sono state le seguenti:

Progetto MICODEP

Nel corso del 2021 il progetto Micodep ha proseguito le attività nella sperimentazione, in scala laboratorio, dei ceppi fungini, identificati nel 2019 all'interno della micoflora presente nel refluo, per valutarne le proprietà nei confronti della riduzione dei solidi sospesi nel fango ispessito, in un'ottica di riduzione della quantità finale di fango da smaltire.

I campioni di refluo sono stati forniti da CAP Holding, e in particolare dal depuratore di Truccazzano, e da A2A Ciclo Idrico, dal depuratore di Verzano. Le prove sperimentali sono state eseguite dal personale di Università di Pavia presso il laboratorio di biotecnologie del centro ricerche Salazzurra di CAP Holding. In parallelo, sono state poste le basi per il passaggio di scala della sperimentazione a livello pilota, che sarà svolta nel 2022 con il supporto della società Galatea Bio Tech.

Progetto recupero cellulosa

CAP Holding ha avviato un progetto, in collaborazione con la società fornitore di tecnologia olandese CirTec B.V., per la valutazione su scala pilota della tecnologia Cellvation, per il recupero di fibre cellulosiche dal refluo urbano.

La sperimentazione sull'impianto pilota, collocato presso il depuratore di Truccazzano, è proseguita durante tutto il 2021, andando a valutare gli effetti migliorativi, in particolare sul recupero del materiale cellulosico, di alcune modifiche impiantistiche. Sono stati consolidati i bilanci di materia e sviluppati dei primi business case su alcuni impianti gestiti da CAP Holding. In parallelo, sono state seguite tre piste per la valorizzazione successiva del materiale recuperato, per applicazioni nel mondo delle bioplastiche, degli asfalti e del cartone da riciclo. In tutti e tre i casi, le valutazioni preliminari svolte dai partner hanno mostrato risultati ottimali.

Progetto MOGU

È stato attivato nel 2021 un contratto di ricerca con la start-up MOGU, attiva nella produzione di materiali di design ottenuti dalla crescita di funghi filamentosi su scarti agroalimentari. L'attività del contratto ha previsto la valutazione della tecnologia MOGU per la produzione di prototipi di piastrelle e pannelli fono-assorbenti usando due matrici di scarto di CAP Holding, i fanghi di depurazione e la cellulosa recuperata dal refluo. Le prove preliminari hanno dato risultati positivi, e sono in corso delle valutazioni tecniche sui materiali prodotte. Dei primi prototipi di piastrelle ottenute a partire dal fango sono state utilizzate per l'allestimento dello stand di CAP Holding alla fiera Ecomondo.

Infine, tra i Progetti Speciali si può citare l'attività del **progetto SARI**. Infatti, a partire da ottobre 2021, nell'ambito della sorveglianza prevista dal "Progetto SARI", l'ISS ha richiesto l'attivazione del Protocollo analitico "Sorveglianza di SARS-CoV-2 in reflui urbani REV. 3 del 25.07.2021. Tale progetto prevede il campionamento e l'analisi in coerenza con la raccomandazione europea 2021/472 del 17/03/2021 e la registrazione dei risultati nella dashboard dell'ISS entro 48 ore dal campionamento.

Il laboratorio del Centro Ricerche di CAP Holding di Segrate nella prima parte del 2021 ha messo a punto il metodo analitico proposto da ISS e i successivi aggiornamenti, partecipando al Proficiency Test organizzato dall'ISS a settembre 2021. Nel successivo periodo ottobre-dicembre 2021, il laboratorio ha processato ed analizzato 22 campioni di reflui urbani, sulla base del protocollo sopraindicato.

L'evoluzione prevedibile della gestione

Va precisato che CAP Holding S.p.A. agisce, come ampiamente illustrato nella presente relazione, in attività fortemente regolamentate, soprattutto per la parte relativa ai ricavi e agli investimenti.

Il Budget annuale della società, esaminato dal C.d.A. di CAP Holding S.p.A. nel mese dicembre 2021 e successivamente approvato nel mese di gennaio 2022, mostra il seguente andamento:

(unità di euro)	Budget 2022
Totale Ricavi	384.425.555
(Totale Costi)	(350.641.246)
Risultato operativo netto	33.784.309
Proventi finanziari (oneri finanziari svalutazioni partecipazioni)	(3.325.365)
Imposte	(9.137.683)
Risultato netto dell'esercizio	21.321.261

Dunque, in termini di redditività, peraltro finalizzata a produrre risultati da reimpiegare nel Gruppo per investimenti, il giudizio è quello di una attesa di risultati positivi.

Nell'economia del Gruppo CAP il costo per l'energia elettrica è sostenuto dalla controllata AMIACQUE S.r.l. che, tuttavia, riflette tale costo alla CAP Holding S.p.A.: le previsioni per il costo dell'energia elettrica 2022 si sono stimate per 41,5 milioni di euro.

Tale costo per l'anno 2022 può subire incrementi attualmente stimati intorno al 33% a causa degli sviluppi negativi che sta subendo il mercato negli ultimi mesi.

Si conferma inoltre una forte volatilità dei prezzi della materia prima con escursioni giornaliere superiori al 30%.

Sul trasferimento di tale costo rispetto al ricavo garantito si rinvia ai precedenti paragrafi e si evidenzia che con Delibera 29 marzo 2022 139/2022/R/idr è stato avviato da parte di ARERA il "procedimento per il riesame di taluni criteri per l'aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato, in ottemperanza alle ordinanze del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia Milano (Sezione Prima) nn. 373/2022, 383/2022, 384/2022, 385/2022 e 386/2022"

E' doveroso comunque segnalare che al momento non può essere del tutto escluso che la pandemia ancora in atto così come l'attuale variabilità e crescita delle materie prime e soprattutto dell'energia elettrica possa in futuro interessare la società oltre la dimensione già affrontata come base per la redazione delle previsioni di cui sopra, come riflesso di effetti indotti dalla crisi soprattutto a livello macroeconomico, ma anche locale ed indiretto e quindi riflettersi, successivamente, anche sulla gestione del credito e sulle disponibilità liquide della società.

Gestione dei rischi finanziari.

Oltre ai rischi ed alle incertezze già affrontate nella parte precedente della presente relazione, va segnalato che nell'ambito dello svolgimento della propria attività, CAP Holding S.p.A. si trova esposta ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità e il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui CAP Holding S.p.A. è esposto e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2021 ammonta a complessivi euro 27.076.923, pari a circa il 20% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2021.

Alla stessa data, ad una parte di tale indebitamento a tasso variabile, pari a circa il 2%, si accompagna un contratto di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, la Società ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo. La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

<i>in euro</i>	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-10 basis points	+10 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2021	2.556	- 2.556

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata da CAP Holding S.p.A., destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, in via assolutamente remota si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, CAP Holding S.p.A. non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvenza.

L'obiettivo di CAP Holding S.p.A. è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente a CAP Holding S.p.A. di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

CAP Holding S.p.A. si caratterizza per una politica di impiego delle temporanee disponibilità di liquidità in strumenti finanziari di basso e/o medio basso livello di rischio.

La Società in particolare ha adottato già dal 2013, aggiornandolo con delibera del consiglio di amministrazione del 18.02.2021, un regolamento per l'impiego della liquidità che esclude investimenti in attività finanziarie a elevato rischio. Sugli impieghi esistenti alla data di chiusura dell'esercizio si rinvia alla nota integrativa.

Così pure CAP Holding S.p.A. provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2021 a 52,55 milioni di euro, delle quali 17,55 milioni di euro non ancora utilizzate.

Si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario, al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. e Amiacque S.r.l. un accordo di "*sweeping cash pooling*", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2021 (ed esteso fino al 30.11.2022).

Al 31.12.2021 questa posizione vede CAP Holding S.p.A. debitrice per 6.000.000 euro, in linea capitale, nei confronti di Amiacque s.r.l. (era pari a zero al 31.12.2020).

Si informa infine che in data 11 aprile 2022 è stato concluso da CAP Holding S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento con la Banca Europea degli investimenti del valore di 100 milioni di euro a sostegno di parte degli investimenti del piano industriale per gli anni 2022-2025.

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per CAP Holding S.p.A. derivano dai crediti commerciali dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi dal (1.1.2018) direttamente e, in minor parte, da altre società (gestori di altri ambiti, ove CAP Holding S.p.A. è "gestore grossista").

CAP Holding S.p.A. cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista. Per il principale di questi ultimi sono stati raggiunti specifici e diretti accordi convenzionali.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività di CAP Holding S.p.A., sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni, nonché sulla capacità del Gruppo di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici e prospettici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

(d) *Covenants e Negative pledges* e simili.

Una parte dell'indebitamento della Società al 31.12.2021 è originata da contratti di finanziamento o da prestiti obbligazionari che, in linea con simili operazioni di mercato, prevedono alcuni divieti e impegni per la Società stessa. Tra essi l'impegno di non concedere, se non entro prestabiliti limiti, a futuri finanziatori gravami sui propri beni (*negative pledge*), clausole di *change of control* di *pari passu* e di *cross default*. Sono inoltre previste alcune clausole restrittive sul compimento di determinate operazioni straordinarie e sulla cessione degli attivi. Sono previsti altresì *covenants* finanziari il cui eventuale mancato rispetto può comportare la decadenza dal beneficio del termine a carico della società.

Uso degli strumenti finanziari.

CAP Holding S.p.A. utilizza al 31.12.2021 alcuni strumenti finanziari. Nell'anno 2008 la società ha acceso una posizione di *Interest Rate Swap* con BNP Paribas e nel corso del 2015 ne ha acquisita una seconda dalla incorporata Idra Milano S.r.l. (controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.).

Tutte sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario.

Nel dettaglio CAP Holding S.p.A. ha sottoscritto due contratti di Interest Rate Swap (IRS) temporalmente elencabili come segue (si riportano quelli ancora in vita al 31.12.2021):

1. 22 gennaio 2008: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026.
2. 16 maggio 2011 (contratto stipulato da Idra Patrimonio S.p.A. cui CAP Holding è subentrata a seguito della fusione intervenuta nel 2015 di Idra Milano S.r.l.): IRS di nominale 6.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 16 maggio 2026.

Una ulteriore posizione aperta il 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163 € (in ammortamento) con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo è stata estinta nel 2021.

Mentre la seconda posizione in elenco è di pura (e almeno parziale) copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso, la prima posizione nacque con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di valore attuale, il rimborso del debito stesso. Nella sua dinamica, in linea generale, essa trasforma la distribuzione delle rate del "sottostante" nel tempo. In particolare, con riguardo ad un mutuo a tasso fisso (sottostante) ha avuto lo scopo di alleggerire le rate dei primi anni, a fronte di un incremento delle stesse, man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo. La trasformazione sulle scadenze in attuazione del Duration Swap non viene effettuata a costo zero: la banca controparte dello swap applica uno spread a suo favore positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate. Questo spread rappresenta la sua remunerazione.

In altri termini, in generale, il Duration Swap è assimilabile a un finanziamento che, in presenza delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione all'epoca della sua sottoscrizione, anche per l'incertezza correlata alle tariffe, consentì a CAP Holding di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

In ultima analisi il duration swap in discorso si caratterizza per lo scambio di importi fissi nel tempo (il sottostante è a tasso fisso e lo swap è a rate fisse).

Detto swap include tuttavia anche una clausola *Floating rate* (con riferimento all'andamento di un tasso Euribor). Laddove dovesse verificarsi l'ipotesi in essa contemplata, l'azienda beneficerebbe di un flusso positivo complessivo teorico massimo, nell'arco temporale dal 31.12.2024 al 31.12.2026, pari a € 1.200.000 (fatto che lascia a CAP Holding S.p.A. la possibilità di beneficiare di un successivo, rispetto al momento del closing, teorico ribasso dei tassi).

tipologia contratto derivato	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl
	1	2
data contratto	22/01/2008	16/05/2011
finalità	copertura finanziamenti	copertura su tasso
n. contratto	10706142	5963433
valore nozionale	19.389.639	6.000.000
capitale in vita	6.918.690	2.076.923
scadenza	31/12/2026	16/05/2026
rischio finanziario	variabilità tassi di interesse	
mark to market al 31.12.2021	-156.204	-14.878
attività/passività coperta	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio

È possibile aggiungere che:

- non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità;
- non sussistono rischi collegabili all'andamento dei tassi di cambio;
- l'andamento dei prezzi dei servizi prestati è collegato alle tariffe determinate dall'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti ed Ambiente (ARERA).

Rischi legati all'infrazione Comunitaria 2009/2034-C85 e n. 2014/2059 (in pre-causa) e la procedura di contenzioso

Causa C85/13

Il 31 dicembre 2015 è scaduto il termine previsto dall'Unione Europea per adeguare impianti e reti di depurazione e risolvere l'infrazione comunitaria, disciplinata dalla direttiva 91/271/CEE (recepita dall'Italia con il D. Lgs. 152/2006, il cosiddetto Codice dell'Ambiente). La direttiva nasce per tutelare l'ambiente e consentire l'immissione dei reflui prodotti solo dopo i trattamenti che rimuovono gli inquinanti.

L'acquisizione negli anni precedenti da parte di CAP Holding S.p.A. di molte gestioni prima in economia o di gestioni "non conformi" sotto il profilo soggettivo del precedente affidatario, ha comportato l'aumento degli interventi che dovevano essere eseguiti entro il termine del 2015 per rispondere alla procedura di infrazione. CAP Holding S.p.A. è riuscita a concludere in tempo i lavori necessari per affrontare e superare le sanzioni europee legate alla procedura in parola, con un investimento complessivo di oltre 130 milioni di euro (per circa 117 interventi, di cui 58 conclusi nel 2014 e 53 nel 2015, in ben 65 comuni).

La procedura in discorso si è conclusa con esclusione di penalità indirette per il CAP Holding S.p.A.

Si è in attesa del parere della CE (commissione europea) relativo a quanto a suo tempo comunicato dall'ente di governo dell'ambito della Città metropolitana di Milano per accertamenti su 3 agglomerati poiché la CE stessa ha ritenuto necessario acquisire i referti di laboratorio dei depuratori specifici per confermare il raggiungimento della conformità.

Procedura di infrazione n. 2014/2059 (in pre-causa)

La procedura comunitaria di infrazione 2014/2059, avviata nel 2014 a causa della mancata/non corretta applicazione della Direttiva comunitaria 91/271/CEE in relazione ai sistemi di raccolta e trattamento delle

acque reflue urbane in diversi agglomerati italiani, nel corso dell'anno 2019 si è evoluta nella Causa C-668/2019.

La Corte di Giustizia Europea il 10 settembre del 2019 ha infatti, a seguito del ricorso della Commissione Europea, avviato nei confronti dello Stato italiano la Causa C-668/19.

Per quanto riguarda i 5 agglomerati interessati dalla procedura di infrazione in oggetto nel maggio 2017, è stata trasmessa alla CE tutta la documentazione attestante il superamento delle violazioni contestate. Infatti, alla data del 17 maggio 2017 tutte le contestazioni sollevate dalla Commissione, basate su valutazioni di dati/informazioni relative alla situazione degli agglomerati antecedente al 2014, risultavano già superate. Anche in questo caso si è in attesa del parere finale della CE.

Direttiva 91/271/CEE - Procedura di infrazione 2017/2181

La situazione relativa all'attuazione degli interventi riconducibili alla procedura di infrazione Comunitaria 2017/2181 è rappresentata nel prospetto alla pagina seguente.

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusion e lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
AG01517101 – Peschiera Borromeo							
	6960_14	Risoluzione scarico diretto in cis in via XXV Aprile a Cassina de' Pecchi	24-set-18	12-apr-19	31-dic-18	20-dic-19	100,00%
	9290_1	Peschiera Borromeo – interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore 1° stralcio	25-ott-17	31-gen-18	31-gen-18	Non previsto Int. Man.	100,00%
	9290_2	Manutenzione straordinaria ossidazione linea 1 presso l'impianto di depurazione di Peschiera Borromeo	3-dic-18	22-mag-20	21-giu-20	23-dic-20	100,00%
	9290_4	Peschiera Borromeo – impianto rimozione azoto linee 1 e 2 mediante impianto dosaggio metanolo	15-nov-18	29-ott-19	30-set-19	12-feb-20	100,00%
AG01519101 – San Colombano al Lambro							
	6966	Adeguamento impianto di depurazione di San Colombano al Lambro	19-lug-21	18-nov-22	18-nov-22	29-mar-23	0,00%*
AG01520901 – SESTO S. GIOVANNI							
	9298_1	Grigliatura fine, Sedimentazione primaria, Comparto di trattamento biologico tradizionale e Sedimentazione finale	5-nov-18	15-mar-19	21-mar-19	17-dic-19	100,00%
	5922	Settore Depurazione – Lavori di manutenzione straordinaria (MSD) – Depuratore comunale in Via Manin, presso il Comune di SESTO SAN GIOVANNI – Progetto finalizzato a migliorare il processo, comparto dell'impianto interessato: biofiltrazione, linea carbonio esterno	9-ott-16	17-feb-17	17-feb-17	17-feb-17	100,00%
AG01523601 – Vernate							
	6960_16	Risoluzione scarico	11-set-18	05-ago-20	18-dic-18	18-mar-21	100,00%
AG01519501_S_Giuliano_M_Se_Ovest							
	5731/2	Settore Depurazione – Lavori di manutenzione straordinaria – Depuratore comunale in C.na Rancate, presso il Comune di SAN GIULIANO MILANESE – Progetto finalizzato a migliorare il processo 1^ Lotto 2^ stralcio	17-dic15	23-giu-17	23-giu-17	21-dic-17	100,00%

Nel 2021 è stata completata la progettazione per l'intervento di adeguamento dell'impianto di depurazione di San Colombano al Lambro che prevede la realizzazione di una nuova linea di trattamento acque e il

revamping impiantistico della linea esistente per una potenzialità complessiva di 22.500 AE, ed i lavori sono stati aggiudicati mediante appalto integrato con stipula del contratto d'appalto in data 01/03/2021. In data 12/07/2021 è stato approvato il progetto esecutivo; i lavori sono stati consegnati il 19/07/2021 con una previsione di ultimazione lavori per il 18/11/2022.

Interventi in precontenzioso

In relazione agli obblighi di cui alla Dir. 91/271/CEE, alla data del 31 dicembre 2021, n. 4 agglomerati sembrano presentare criticità – emerse nell'ambito dell'istruttoria di precontenzioso interna tra l'Ufficio d'Ambito e la Regione Lombardia – non trattate nelle procedure di infrazione in essere, la cui risoluzione è prevista tramite l'attuazione degli interventi previsti nel prospetto sottostante.

Codice e nome agglomerato	Codice int.	Denominazione intervento	Data inizio lavori	Data conclusione lavori	Data conclusione funzionalità collaudo	Data conclusione collaudo tecnico amministrativo	SAL
AG01517101_Peschiera Borromeo							
	5861	MSD digestore 1 Peschiera Borromeo	12-apr-21	31-gen-22	31-gen-22	30-apr-22	80,00%
	5862	MSD digestore 2 Peschiera Borromeo	15-giu-22	15-nov-22	15-nov-22	15-feb-23	0,00%
	9290	Peschiera Borromeo – interventi di adeguamento e potenziamento del depuratore	01-mar-22	21-nov-23	21-nov-23	19-mag-24	0,00%
AG01518101_RESCALDINA							
	6965_1	Collettore Rescaldina – Parabiago (Lotto 1)	31-ott-18	29-lug-19	02-mag-19	24-gen-20	100,00%
	6965_2	Collettore Rescaldina – Parabiago (lotto 2)	22-lug-19	31-mar-22	15-set-20	30-giu-22	95,00%
AG01517001_Olona Sud							
	9028_FPDA_22	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0,00%
	9028_FPDA_23	Eliminazione Scarichi Fognari	30-giu-23	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0,00%
	9028_FPDA_24	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0,00%
	9028_FPDA_25	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0,00%
	9028_FPDA_26	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0,00%
	9028_FPDA_27	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0,00%
	9028_FPDA_28	Eliminazione Scarichi Fognari e nuovo collegamento rete mista	30-set-22	31-dic-23	31-dic-23	31-mar-24	0,00%
	9027_2-2	Rifacimento rete fognaria in vie varie in comune di Bollate con recapito finale alla depurazione – Lotto II	15-giu-22	31-mar-23	31-dic-22	30-giu-23	0,00%
	9028_3	eliminazione scarichi fognari: Novate Milanese – via Amoretti	03-nov-21	31-mag-22	14-dic-21	31-lug-22	66,60%
AG01522401_Trucuzzano							
	9291_1	interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento agglomerato Trucuzzano	23-nov-21	29-set-22	30-set-22	28-feb-23	10,00%
	9291_3	Potenziamento del comparto biologico del depuratore di Trucuzzano (MI)	01-nov-22	01-nov-24	01-nov-24	30-apr-25	0,00%

Dei n. 16 interventi indicati n. 3 sono terminati mentre i restanti sono in fase di progettazione o attuazione.

I rapporti con le società controllate e/o soggette a direzione e coordinamento

Amiacque S.r.l.

Si informa che la società controllante CAP Holding S.p.A. ha approvato in data 30 settembre 2013, comunicandole successivamente ad Amiacque S.r.l., le “Linee Guida in materia di esercizio del potere di direzione e coordinamento da parte di CAP Holding S.p.A.”, le quali, tra l’altro, prevedono che *“....il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni materiali e immateriali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento e interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull’esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l’erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell’interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell’andamento semestrale dell’impresa”*.

Inoltre, ai sensi dell’art. 2497 bis quinto comma del Codice civile, si indica che tra la società controllante CAP Holding S.p.A. che esercita l’attività di direzione e coordinamento e la Amiacque S.r.l., sono stati sottoscritti contratti per prestazioni di servizio, elencati e descritti in nota integrativa alla sezione “Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio”.

L’Assemblea dei Soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 18 maggio 2018, ha deliberato di raccomandare, conseguentemente alla avvenuta quotazione del titolo obbligazionario in un mercato regolamentato, l’adozione di procedure tra parti correlate, ispirandosi alle migliori prassi italiane e – in quanto applicabili – ai principi di cui alla delibera Consob 17221/2010. Il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha conseguentemente adottato in data 31/07/2018 un apposito protocollo, per le operazioni di maggior rilevanza, allo scopo di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle medesime.

Tali operazioni, di cui le più significative (corrispettivo contrattuale annuo superiore ad euro 200.000) sottoposte al controllo da parte dell’organo terzo di cui sopra, sono state concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato.

I principali accordi negoziali, per l’esercizio 2021, sono stati:

- contratto di **conduzione degli impianti e delle reti**, avente per oggetto l’esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque) per conto della committente (CAP Holding) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali alla erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio sino al 31.12.2022 in tutti i territori nei quali CAP Holding gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni;
- contratto per l’**uso di infrastrutture del servizio idrico integrato**, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque fino al 31.12.2022, dietro il pagamento di un corrispettivo corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto;
- contratto per lavori di **manutenzione straordinaria programmata**, manutenzione a rottura/non

programmata e investimenti di rinnovo allacciamenti negli anni 2021 e 2022;

- contratto per attività di **allacciamento ed estensione rete commissionate da terzi** avente per oggetto tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli allacciamenti ed estensioni delle reti di acquedotto e fognatura a favore dei clienti nel 2021 e 2022;
- contratto per prestazione di **servizio lettura contatori d'utenza** avente per oggetto il servizio di lettura dei consumi di utenza tramite personale interno e fornitori esterni per il periodo 2020 e 2021;
- Contratto per il servizio di **conduzione e manutenzione ordinaria delle Case dell'Acqua** ad eccezione della somministrazione di acqua potabile ed energia elettrica per il periodo 2020 e 2021.

Sono stati inoltre stipulati altri contratti a regolamentazione dei rapporti commerciali e finanziari tra le società del Gruppo, il cui elenco dettagliato è riportato nel paragrafo "Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio" della nota integrativa.

La seguente tabella sintetizza i valori economico patrimoniali derivati da tali rapporti sul bilancio 2021:

ANNO 2021	CREDITI	DEBITI	PROVENTI	ONERI
Amiacque s.r.l.	12.064.435	82.112.530	9.140.719	159.229.053
TOTALE				

Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione

La partecipazione di CAP Holding S.p.A. ammonta a 27.100 euro e rappresenta il 51,04% del capitale sociale di 53.100 euro. La partecipazione è stata acquisita dal 01 giugno 2013, a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., che a sua volta l'aveva acquisita nel 2005.

Al 31.12.2021 il patrimonio netto della società aveva un valore di 1.216.341 euro (1.405.648 euro al 31.12.2020, 1.603.318 euro al 31.12.2019, 1.807.196 euro al 31.12.2018, 2.024.200 euro al 31.12.2017, 2.270.264 euro al 31.12.2016, 2.464.165 euro nel 2015, 3.866.597 euro nel 2014, 2.927.560 nel 2013, 2.910.329 euro nel 2012 e 2.891.414 euro nel 2011), con una perdita al 31/12/2021 di euro 189.305 (a far seguito alla sequenza di perdite di 197.614 euro nel 2020, di 203.421 euro nel 2019, 217.005 euro nel 2018, di 246.064 euro nel 2017, 193.903 euro nel 2016, 2.062.814 euro nel 2015, 216.455 euro nel 2014, 185.625 euro nel 2013, 78.488 euro nel 2012 e 107.458 euro nel 2011). La perdita 2021 è dovuta principalmente a esigui ricavi (809 euro) a fronte di costi della produzione per circa 187.814 euro (principalmente ammortamenti).

La società è partecipata al 31.12.2021 da:

- CAP Holding S.p.A. 51,04%
- COMUNE MELEGNANO 4,89%
- COMUNE SAN DONATO M.SE 20,81%
- COMUNE SAN GIULIANO M.SE 20,81%
- ASSOCIAZIONE ROCCA BRIVIO 2,45%

Come noto la Legge n. 190/2014 – Legge di stabilità 2015 – all'art. 1, c. 611 e ss. ha avviato dal 01.01.2015 un processo di razionalizzazione delle società direttamente o indirettamente possedute dagli enti locali, ai fini della riduzione di dette partecipazioni, secondo i criteri parimenti enunciati.

Al riguardo, si rammenta che – alla luce della norma sopra richiamata – il Comitato di Indirizzo Strategico, nella riunione del 10.02.2015, ha espresso il proprio parere favorevole vincolante in merito alle azioni di razionalizzazione, approvate dal C.d.A. nella seduta del 06.02.2015, ai sensi della citata Legge di stabilità 2015 e conformemente agli indirizzi vincolanti al riguardo espressi dall'Assemblea dei Soci del 17.12.2013.

In particolare, il Comitato di Indirizzo Strategico ha approvato le misure di razionalizzazione delle partecipazioni societarie del Gruppo CAP, aventi come obiettivo la riduzione delle società partecipate indirettamente dagli Enti Soci di CAP Holding S.p.A., tra le quali Rocca Brivio Sforza S.r.l. e TASM Romania S.r.l., in quanto non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Si ricorda che in data 10.04.2015 l'assemblea dei soci di Rocca Brivio Sforza S.r.l. ha deliberato di sciogliere anticipatamente la società ponendola in stato di liquidazione.

Il liquidatore ha sottoposto ai soci un primo programma di liquidazione e relativi allegati, alla fine di dicembre 2015, successivamente il 22 settembre 2016 l'assemblea dei soci ha deciso di provvedere, entro breve, all'adozione delle delibere necessarie al fine di effettuare i versamenti alla Società per il ripianamento dei debiti sociali nonché di rinviare ad altra riunione la discussione e le relative delibere circa la futura destinazione del complesso monumentale della Rocca.

Successivamente in data 11 ottobre 2016 la liquidatrice ha inviato un nuovo progetto di liquidazione, che modifica in parte il percorso che era stato precedentemente prospettato, a seguito delle nuove richieste rivolte alla Liquidatrice e alle posizioni assunte dai Soci.

Il 7 novembre 2016 il C.d.A. di CAP Holding S.p.A. ha condiviso e approvato i contenuti di massima del nuovo programma di liquidazione. La procedura di liquidazione è in fase di completamento avendo i Soci provveduto al versamento delle rispettive quote di contribuzione al fabbisogno di liquidazione.

Nelle date del 16 febbraio 2017, del 16 marzo 2017 e del 18 settembre 2017, si sono tenute nuove assemblee dei soci, i quali hanno dato mandato alla liquidatrice al fine di dare avvio alle procedure prescritte dalla legge, volte all'assegnazione a terzi dell'immobile nell'ambito di un rapporto concessorio nel migliore interesse dei soci.

Nel 2018 tale procedura, esperita, non ha tuttavia portato all'individuazione di un aggiudicatario.

L'Assemblea dei soci il giorno 22 novembre 2019 delineò quindi il seguente programma:

- costituzione, previo esperimento di procedure di selezione e istruttoria nel quadro della disciplina del partenariato pubblico privato, di una fondazione di partecipazione che abbia tra i suoi fini istituzionali anche la conservazione e la valorizzazione del Complesso Monumentale;
- in caso di insuccesso di quanto sopra, messa in vendita – previa delibera unanime dell'assemblea dei soci – mediante procedura competitiva;
- in via residuale e in caso di fallimento dei precedenti due scenari, il patrimonio immobiliare potrà essere assegnato pro quota ai soci.

Indi a seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 14 luglio 2020, Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione ha pubblicato un avviso di sollecitazione alla presentazione di proposte da parte di partner privati per la costituzione di una fondazione di partecipazione ovvero per l'assegnazione del Complesso monumentale Rocca Brivio Sforza a qualunque titolo concessorio. A tale avviso non ha fatto seguito una valida manifestazione d'interesse.

A seguito dell'esito infruttuoso sono in corso delle valutazioni da parte dei soci per la valorizzazione del Complesso Monumentale.

Nell'Assemblea ordinaria dei soci del data 30 marzo 2021 è stato nominato un nuovo liquidatore.

Al 31/12/2021 i crediti di CAP Holding S.p.A. verso RBS S.r.l. ammontano a euro 2.584, i debiti ad euro 0.

Fondazione CAP

Dal 1° giugno 2013 CAP Holding S.p.A., a seguito dell'atto di fusione per incorporazione di TASM S.p.A., è subentrata nella titolarità della partecipazione alla Fondazione LIDA, costituita nel 2007, in qualità di Fondatore.

Nell'estate del 2018 la Fondazione ha assunto l'attuale denominazione ed è risultata tributaria di una erogazione di euro 263.300 da parte di CAP Holding S.p.A., principalmente a sostegno del progetto denominato "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies" che risulta finanziato da Fondazione Cariplo per un importo di 100.000 euro a fondo perduto. È in carica un amministratore unico provvisorio senza alcun riconoscimento economico. Il progetto "Blu Lab, Blu Factory e Blue Studies" finanziato da Fondazione Cariplo e che ha impegnato la Fondazione in questi ultimi anni si è concluso con successo e Fondazione Cariplo ha nel corso dell'anno 2021 completato l'erogazione dell'ultima parte del contributo.

Si è altresì concluso lo sforzo sostenuto dalla Fondazione per la valorizzazione del patrimonio Tremelloni-Ciriec e della rivista Economia Pubblica che ha rappresentato un impegno importante negli ultimi due anni. Terminato, dunque, il progetto Cariplo, l'amministratore unico ha sottoposto al socio fondatore la decisione sul futuro della fondazione. Gli esiti dell'impegno educativo e di mobilitazione sociale realizzati attraverso il contributo di Cariplo possono senza alcun dubbio essere sviluppati finanziando per gli anni a venire i progetti di educazione ambientale nelle scuole della città metropolitana. A ciò possono aggiungersi i progetti innovativi, come già sperimentato insieme a MM negli hackathon di Fondazione Triulza. Allo stesso tempo la disponibilità di nuovi spazi e nuove sinergie all'interno della nuova sede di CAP Holding S.p.A. in via Rimini suggeriscono un potenziale e nuovo ruolo della Fondazione nella costruzione di iniziative culturali e sociali che coinvolgano le comunità locali. Un palinsesto culturale, l'attivazione di una biblioteca aziendale ma anche aperta al pubblico, potrebbero rappresentare due impegni di sicuro interesse per la Fondazione.

Nel febbraio 2022 CAP Holding S.p.A. ha disposto una erogazione liberale in danaro di scopo alla Fondazione di euro 230.000.

Rapporti con società collegate ed altre partecipate

Circa i rapporti con Neutalia S.r.l. e Zeroc S.p.A. si rinvia a quanto già commentato in precedenza ed agli altri dettagli riepilogati in nota integrativa.

Partecipazioni indirette

Non ve ne sono.

*Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dr. Alessandro Russo*

Prospetti di Bilancio CAP HOLDING SPA al 31 Dicembre 2021

**Predisposto in accordo con gli IFRS adottati
dall'Unione Europea ("UE IFRS").**

Situazione Patrimoniale Finanziaria

In Euro	Note	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Var. ('21 vs '20)	Var. %
ATTIVITA'					
Attività non correnti					
Diritti su beni in concessione	7.1	813.557.902	755.769.279	57.788.622	8%
Diritti d'uso	7.2	1.241.628	1.696.299	(454.671)	-27%
Altre attività immateriali	7.3	12.055.040	11.847.705	207.335	2%
Immobilizzazioni materiali	7.4	17.820.193	16.278.147	1.542.046	9%
Attività per imposte anticipate	7.5	17.694.793	30.040.257	(12.345.463)	-41%
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	7.6	67.875.278	69.398.309	(1.523.032)	-2%
Totale attività non correnti		930.244.834	885.029.996	45.214.838	5%
Attività correnti					
Crediti commerciali	7.7	236.462.690	237.409.980	(947.290)	0%
Rimanenze	7.8	-	-	-	0%
Lavori in corso su ordinazione	7.9	5.414.991	5.396.530	18.461	0%
Disponibilità liquide	7.10	17.577.592	19.580.792	(2.003.200)	-10%
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.11	13.654.618	14.161.920	(507.303)	-4%
Totale attività correnti		273.109.890	276.549.222	(3.439.332)	-1%
Attività destinate alla vendita	7.12	-	-	-	0%
TOTALE ATTIVITA'		1.203.354.724	1.161.579.218	41.775.506	4%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	7.13	571.381.786	571.381.786	-	0%
Altre riserve	7.13	195.224.936	184.375.033	10.849.903	6%
Riserva FTA	7.13	(806.052)	(806.052)	-	0%
Risultato d'esercizio	7.13	24.369.148	16.816.274	7.552.874	45%
Totale patrimonio netto		790.169.818	771.767.042	18.402.777	2%
PASSIVITA'					
Passività non correnti					
Fondo per rischi e oneri	7.14	57.588.018	58.958.263	(1.370.244)	-2%
Benefici ai dipendenti	7.15	1.828.779	1.964.965	(136.186)	-7%
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	7.16	94.490.371	101.060.959	(6.570.589)	-7%
Altri debiti e passività non correnti	7.17	61.350.936	63.757.154	(2.406.218)	-4%
Totale passività non correnti		215.258.103	225.741.341	(10.483.238)	-5%
Passività correnti					
Debiti commerciali	7.18	118.630.730	107.190.737	11.439.994	11%
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	7.16	41.715.749	24.127.828	17.587.920	73%
Altri debiti e passività correnti	7.19	37.580.323	32.752.270	4.828.053	15%
Totale passività correnti		197.926.802	164.070.835	33.855.967	21%
Passività destinate alla vendita	7.20	-	-	-	0%
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.203.354.724	1.161.579.218	41.775.506	4%

Conto Economico Complessivo

In euro	Note	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Var.	Var. %
Ricavi	8.1	240.909.834	236.232.147	4.677.687	2%
Incrementi per lavori interni	8.2	3.896.528	4.127.927	(231.399)	-6%
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.3	110.249.374	87.740.682	22.508.692	26%
Altri ricavi e proventi	8.4	32.814.454	21.815.732	10.998.722	50%
Ricavi totali		387.870.190	349.916.489	37.953.701	11%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	8.5	(684.895)	(601.865)	(83.030)	14%
Costi per servizi	8.6	(140.928.001)	(137.867.436)	(3.060.565)	2%
Costi per lavori su beni in concessione	8.7	(110.249.374)	(87.740.682)	(22.508.692)	26%
Costo del personale	8.8	(24.740.135)	(22.669.195)	(2.070.940)	9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.9	(55.134.048)	(53.706.933)	(1.427.115)	3%
Altri costi operativi	8.10	(14.924.942)	(9.921.681)	(5.003.261)	50%
Operazioni non ricorrenti	8.11	0	(9.939.434)	9.939.434	-100%
Costi Totali		(346.661.395)	(322.447.226)	(24.214.169)	8%
Risultato operativo		41.208.795	27.469.263	13.739.532	50%
Proventi finanziari	8.12	1.953.493	1.424.118	529.375	37%
Oneri finanziari	8.12	(4.864.954)	(5.428.558)	563.604	-10%
Risultato ante imposte		38.297.334	23.464.823	14.832.511	63%
Imposte	8.13	(13.928.186)	(6.648.549)	(7.279.637)	109%
Risultato netto dell'esercizio (A)		24.369.148	16.816.274	7.552.874	45%
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti	7.14	(28.072)	8.904	(36.977)	-415%
Effetto fiscale su utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti		6.737	(2.137)	8.874	-415%
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nel conto economico					
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)		706.295	812.481	(106.186)	-13%
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		(179.848)	(206.887)	27.039	-13%
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)		505.112	612.361	(107.250)	-18%
Totale Conto Economico Complessivo (A) + (B)		24.874.260	17.428.636	7.445.624	43%

Rendiconto Finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO CAP HOLDING SPA ANNO (*)	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020
Schema n. 1: Flusso della gestione reddituale determinato con il metodo indiretto		
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	24.369.148	16.816.274
Imposte sul reddito	13.928.186	6.648.549
Interessi passivi/(interessi attivi)	2.896.764	3.973.718
Interessi passivi IFRS 16	14.697	30.722
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	2.061.371	0
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	43.270.166	27.469.263
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	6.072.035	4.830.453
Ammortamenti delle immobilizzazioni	44.986.984	44.385.171
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	112.881	138.688
Altre rettifiche per elementi non monetari	(13.587.803)	(3.064.367)
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	37.584.097	46.289.945
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze (anche lav.in corso su ordinaz)	(18.461)	(512.271)
Decremento/(incremento) dei crediti non finanziari	(4.556.518)	(22.599.993)
Incremento/(decremento) delle passività non finanziarie	38.969.870	4.435.371
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	(8.130)	743
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	34.386.761	(18.676.150)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(3.119.433)	(4.382.117)
(Imposte sul reddito pagate)	6.517.862	(14.282.173)
Dividendi incassati	0	0
Utilizzo dei fondi	(346.872)	(339.735)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	3.051.557	(19.004.026)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	118.292.582	36.079.032
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(4.161.731)	(2.495.869)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	55.254	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(7.544.498)	(6.281.294)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	0
<i>Immobilizzazioni in concessione</i>		
(Investimenti, al lordo di contributi in c.i.)	(114.417.079)	(96.040.047)
Prezzo di realizzo disinvestimenti	31	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(3.203.028)	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	0	3.387.326
<i>Attività Finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti	430.678	437.840
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(128.840.373)	(100.992.044)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	25.000.000	0
Accensione finanziamenti	10.000.000	0
Rimborso finanziamenti	(25.288.087)	(23.963.334)
Rimborso debiti finanziari ifrs 16 (lease)	(1.167.321)	(1.440.688)
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	8.544.591	(25.404.022)
<i>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)</i>		
Disponibilità liquide al 1 gennaio	19.580.792	109.897.826
Disponibilità liquide al 31 dicembre	17.577.592	19.580.792
variazione	(2.003.200)	(90.317.034)

(*) per semplicità la variazione dei debiti per investimenti è stata lasciata inclusa nella variazione dei debiti vs fornitori

Movimentazione Patrimonio Netto

Patrimonio Netto 31.12.2020	571.381.786	(806.052)	184.375.033	16.816.274	771.767.042
Destinazione risultato 31.12.2020	0	0	16.816.274	(16.816.274)	0
Adeguamento imposte anticipate FoNi	0	0	(6.525.412)	0	(6.525.412)
Utili (perdite) attuariali per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0	526.446	0	526.446
Utili (perdite) attuariali per benefici ai dipendenti al netto dell'effetto fiscale	0	0	32.594	0	32.594
Risultato d'esercizio 31.12.2021	0	0	0	24.369.148	24.369.148
Risultato d'esercizio 31.12.2021	571.381.786	(806.052)	195.224.936	24.369.148	790.169.819

NOTE ESPLICATIVE AL BILANCIO AL 31.12.2021

1. Informazioni generali

CAP Holding S.p.A. (di seguito “CAP” o la “Società”) è una società di diritto italiano, costituita e domiciliata in Italia, con sede legale e amministrativa in Milano (MI), Via Rimini, 38, iscritta nel registro delle imprese di Milano con codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione 13187590156 e al n. MI-1622889 del R.E.A.

La Società anche attraverso la sua controllata Amiacque S.r.l. (congiuntamente il “Gruppo”) opera nel settore dei servizi idrici ed è uno dei primi operatori italiani (per abitanti serviti e mc sollevati), tra i cosiddetti gestori “*monouility*” (ovvero che non svolgono altre significative attività industriali).

La società è a totale partecipazione pubblica: la sua compagine sociale al 31 dicembre 2021 è formata unicamente da enti locali territoriali.

La gestione del Servizio Idrico Integrato dell’ATO Provincia di Milano è regolata dalla Convenzione stipulata il 20 dicembre 2013 e adeguata in data 29 giugno 2016 alle disposizioni contenute nella Delibera dell’Autorità per l’energia elettrica, il gas e il sistema idrico n. 656/2015/R/IDR, tra la società CAP Holding S.p.A. e l’Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Milano, a valere dall’1 gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2033.

Il presente bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 12 maggio 2022.

2. Sintesi dei Principi

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002 ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli IFRS per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea.

In data 02.08.2017 CAP Holding S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo nominale di euro 40 milioni sottoscritto da investitori istituzionali e ha provveduto alla sua quotazione presso la Borsa irlandese.

In ossequio alle disposizioni legislative prima richiamate, CAP Holding S.p.A. risulta pertanto tenuta alla redazione del bilancio consolidato e d’esercizio in accordo ai principi contabili internazionali – International Financial Reporting Standards (nel seguito indicati come IFRS o IAS) adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, la data di transizione agli IFRS è stata dunque il 1° gennaio 2016 (la “Data di Transizione”).

Il Bilancio include la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020, il conto economico complessivo, il rendiconto finanziario e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e le relative note esplicative. Il consolidato è oggetto di un altro documento

Gli UE IFRS includono tutti gli “International Financial Reporting Standards”, tutti gli “International Accounting Standards” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“International Reporting Interpretations Committee” (IFRIC), precedentemente denominate “Standing Interpretations Committee” (SIC) che, alla data di chiusura dei bilanci, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il presente Bilancio è stato redatto in Euro che rappresenta la valuta dell’ambiente economico prevalente in cui opera la Società. Tutti gli importi inclusi nel presente documento sono presentati in unità di euro, salvo ove diversamente indicato, con arrotondamento all’unità superiore per centesimi uguali o superiori a 50.

2.2 Struttura del bilancio

Di seguito sono indicati gli schemi di bilancio e i relativi criteri di classificazione adottati dalla Società, nell'ambito delle opzioni previste dallo IAS 1 - Presentazione del bilancio:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il prospetto di conto economico complessivo – la cui esposizione dei costi è effettuata in base alla natura degli stessi - comprende, oltre al risultato dell'esercizio, le altre variazioni delle voci di patrimonio netto riconducibili a operazioni non poste in essere con azionisti della Società;
- il prospetto di rendiconto finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti delle attività operative secondo il "metodo indiretto".

2.3 Criteri di Valutazione

Il presente Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che la Società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile, e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi.

Per una più ampia disamina circa la situazione di crisi geopolitica, sfociata in aperto conflitto armato in Ucraina nel febbraio dell'anno 2022 ed in particolare al conseguente aumento dei prezzi delle materie prime, specialmente dei prodotti energetici, così come circa il rischio di possibili "code" dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia COVID-19, si rinvia alla relazione sulla gestione, ove sono descritti i piani posti in essere da CAP Holding S.p.A. per farvi fronte ed all'analisi degli effetti che la stessa potrebbe determinare.

Risulta attualmente difficile nonché incerto valutare gli effetti e le ripercussioni che potrebbero derivare in futuro dal perdurare della crisi internazionale, anche sotto il profilo contabile. Tuttavia, sulla base della situazione attuale e delle informazioni ad oggi disponibili, non si prevedono effetti che si riverberino sulle valutazioni delle voci di bilancio, né sull'appropriato utilizzo del presupposto della continuità aziendale. In tal senso, pur con le incertezze sopra ricordate, non si ritiene che le attività immateriali e materiali di CAP Holding S.p.A. possano essere impattate dal deterioramento delle prospettive economiche, né che debba prevedersi un significativo peggioramento, non mitigabile, del rischio di liquidità e/o delle perdite attese su crediti di CA Holding S.p.A.

Il principio generale adottato nella predisposizione del presente bilancio è quello del costo, a eccezione delle attività e passività finanziarie (inclusi gli strumenti derivati) valutati a *fair value*.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili e i criteri di valutazione più significativi utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Immobili Impianti e Macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritti al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere tali attività pronte all'uso. Il costo, inoltre, include gli eventuali oneri stimati di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del "*component approach*".

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni. Di seguito sono elencate le aliquote di ammortamento per le varie categorie di immobili, impianti e macchinari:

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali	
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche-sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso tenendo conto del momento effettivo in cui tale condizione si manifesta.

Attività Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono inizialmente rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo. Gli eventuali interessi passivi maturati durante e per lo sviluppo delle attività immateriali sono considerati parte del costo di acquisto. In particolare, nell'ambito della Società sono identificabili le seguenti principali attività immateriali.

(a) Diritti sui beni in concessione (IFRIC 12)

I "Diritti su beni in concessione" rappresentano il diritto della Società ad utilizzare i beni in concessione del Servizio Idrico Integrato (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione.

Il valore corrisponde al "*fair value*" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione del Servizio Idrico Integrato è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 15 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione". I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione sulla base delle modalità con cui l'impresa otterrà i futuri benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività stessa.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore (in particolare tale valore è determinato secondo le regole definite dall'Autorità per la regolazione di energia, reti ed ambiente e si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo). Qualora si verificassero eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono rilevate al costo, come precedentemente descritto, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

Riduzione del valore delle Attività Materiali e Immateriali (impairment test)

A ciascuna data di riferimento del bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicatori che le attività materiali e immateriali possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne sia esterne di informazione.

Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico.

Il valore recuperabile di un'attività è rappresentato dal maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi accessori di vendita, e il relativo valore d'uso, intendendosi per quest'ultimo il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene.

Una perdita di valore è riconosciuta a conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa CGU a cui la stessa è allocata, sia superiore al suo valore recuperabile. Le riduzioni di valore di CGU sono imputate in primo luogo a riduzione del valore contabile dell'eventuale avviamento attribuito alla stessa e, quindi, a riduzione delle altre attività, in proporzione al loro valore contabile e nei limiti del relativo valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione al conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati i relativi ammortamenti.

Diritto d'uso

Si tratta delle attività iscritte in relazione a contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione del principio contabile IFRS 16. Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio).

Crediti Commerciali ed altri crediti Correnti e non Correnti

Le attività derivanti da contratto sono rilevate, coerentemente con l'IFRS 15, par.31, in corrispondenza ai ricavi da cui sono originate, man mano che la Società adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il controllo sul bene o sul servizio eseguito. Laddove il servizio non sia stato definitivamente ultimato o formalmente accettato in via definitiva dal cliente, esso dà comunque luogo alla iscrizione dell'attività in conseguenza di una ragionevole valutazione dei progressi compiuti verso l'adempimento completo dell'obbligazione di fare, sulla base di informazioni attendibili ed alla luce delle condizioni contrattuali.

Se il cliente ha pagato il corrispettivo o se la società ha diritto ad un importo del corrispettivo che è incondizionato (ossia un credito), prima di trasferire al cliente il bene o servizio la società, in conformità al par.106 dell'IFRS 15, presenta il contratto come passività derivante da contratto nel momento in cui è effettuato il pagamento o, se precedente, nel momento in cui il pagamento è dovuto.

Nel prospetto di stato patrimoniale le attività derivanti da contratto sono presentate, unitamente ad eventuali crediti per diritti incondizionati, alla voce "crediti commerciali". Gli stessi crediti commerciali includono anche le fatture da emettere per conguagli tariffari di natura regolatoria (che saranno applicati a consumi futuri di acqua).

I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inizialmente iscritti al *fair value* e successivamente valutati al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo. I crediti commerciali e le altre attività finanziarie sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Le perdite di valore su crediti sono contabilizzate in bilancio quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito dovuto dalla controparte sulla base dei termini contrattuali.

L'importo della svalutazione viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale degli stimati futuri flussi finanziari, e rilevato a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

La stima del fondo svalutazione crediti commerciali è basata sulle perdite attese (expected loss, IFRS 9), valutate utilizzando informazioni disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includono dati storici, attuali e prospettici, relative alle condizioni economiche dei debitori di riferimento.

Le attività finanziarie, relative a strumenti finanziari non-derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Società ha l'intenzione e la capacità di detenere sino a scadenza sono classificate come "attività finanziarie detenute fino alla scadenza". Tali attività sono valutate secondo il metodo del costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso effettivo di interesse, rettificato in caso di riduzione di valore. Nel caso di perdite di valore si applicano gli stessi principi sopra descritti in relazione ai finanziamenti e crediti.

Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate, a controllo congiunto, collegate e altre imprese, non classificate come possedute per la vendita, sono valutate al costo di acquisto eventualmente ridotto in presenza di perdite di valore, convertito in euro ai cambi storici se riferito a partecipazioni in imprese estere il cui bilancio è redatto in valuta diversa dall'euro.

Il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Le riduzioni e i ripristini di valore sono imputati a conto economico.

Le altre attività disponibili per la vendita, incluse le partecipazioni in altre imprese costituenti attività finanziarie disponibili per la vendita, sono valutate al *fair value*, se determinabile, e gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni nel *fair value* sono imputati direttamente agli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo fintantoché esse sono cedute o abbiano subito una perdita di valore; in quel momento, gli altri componenti dell'utile (perdita) complessivo precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico del periodo. Le altre partecipazioni non quotate classificate fra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" per le quali il *fair value* non è determinabile in maniera attendibile sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore da iscrivere a conto economico, secondo quanto disposto dallo IFRS 9.

Rimanenze

La società non ha rimanenze di magazzino al 31.12.2021.

Lavori in corso su ordinazione

I lavori in corso su ordinazione sono iscritti secondo il metodo dello stato avanzamento lavori in ragione dei costi di commessa sostenuti alla data di chiusura dell'esercizio.

Disponibilità Liquide e Mezzi Equivalenti

Le disponibilità liquide includono la cassa, anche sotto forma di assegni e valori bollati, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Passività Finanziarie, Debiti Commerciali e Altri Debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Strumenti Finanziari Derivati

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al *fair value*. La Società utilizza alcuni strumenti finanziari derivati per la copertura del rischio di tasso di interesse. La Società ha anche alla data del 31.12.2021, uno strumento derivato che appartiene alla tipologia dei “*Duration Swap*”, privo di intento speculativo, acceso nel 2008 con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell’indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale, il rimborso del debito stesso.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l’*hedge accounting* solo quando:

- la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi di copertura ammissibili;
- la copertura deve essere designata come tale all’inizio e deve sussistere una documentazione formale (strumento di copertura, elemento coperto, natura del rischio coperto, modalità di valutazione dell’efficacia);
- la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura, ovvero: - vi è una relazione economica tra elemento coperto e lo strumento di copertura, verificabile sia in termini qualitativi che quantitativi;
- l’effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore della relazione economica;
- viene determinato il rapporto di copertura.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- se i derivati coprono il rischio di variazione del *fair value* delle attività o passività oggetto di copertura (*fair value hedge*; es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, le attività o passività oggetto di copertura sono adeguate a riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto;
- se i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa delle attività o passività oggetto di copertura (*cash flow hedge*; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del *fair value* dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall’operazione coperta.

Se l’*hedge accounting* non può essere applicato, gli utili o le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* dello strumento derivato sono iscritti immediatamente a conto economico.

Conversione di operazioni Denominate in Valuta Diversa dalla Valuta Funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell’entità che pone in essere l’operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione. Gli utili e le perdite su cambi generate dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta diversa dall’Euro sono iscritte a conto economico.

Azioni Proprie

Il costo di acquisto delle azioni proprie è iscritto in riduzione del patrimonio netto. Gli effetti delle eventuali operazioni successive su tali azioni sono anch’essi rilevati direttamente a patrimonio netto.

Benefici per i Dipendenti

I benefici a breve termine sono rappresentati da salari, stipendi, relativi oneri sociali, indennità sostitutive di ferie ed incentivi corrisposti sotto forma di bonus pagabile nei dodici mesi dalla data del bilancio. Tali benefici sono contabilizzati quali componenti del costo del personale nel periodo in cui è prestata l’attività lavorativa.

I benefici successivi alla cessazione del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: programmi a contribuzione definita e programmi a benefici definiti.

- Nei programmi a contribuzione definita gli oneri contributivi sono imputati al conto economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.
- Nei programmi a benefici definiti, tra i quali rientra anche il trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile ("TFR"), l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto, il relativo onere è imputato al conto economico complessivo di competenza in base a calcolo attuariale.

La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa ad un tasso d'interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse in Euro e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico.

A partire dal 1° gennaio 2007 la cd. legge finanziaria 2007 e i relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti alla disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare, i nuovi flussi del TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuti in azienda. Nel caso di destinazione a forme pensionistiche esterne la società è soggetta solamente al versamento di un contributo definito al fondo prescelto, e a partire da tale data le quote di nuova maturazione hanno natura di piani a contribuzione definita non assoggettati a valutazione attuariale.

A seguito dell'adozione, a partire dal primo gennaio 2013, della versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), la rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo.

Fondi per Rischi ed Oneri

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite od oneri, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura fuoriuscita di risorse economiche come risultato di eventi passati, ed è probabile che questa fuoriuscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima attualizzata della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo, determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo, è contabilizzato come interesse passivo.

Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste.

I contributi di allacciamento idrici sono iscritti tra le altre passività non correnti e rilasciati a conto economico lungo la durata dell'investimento cui si riferiscono, se correlati a un investimento, e interamente rilevati come provento se correlati a costi di competenza.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Si ricorda che a decorrere dall'esercizio 2020, la particolare componente della tariffa annuale del servizio idrico denominata "FoNi" (che deve essere destinata ad investimenti), è trattata contabilmente come un contributo in conto impianti. In sostanza il FoNi è portato a riduzione del costo dei singoli cespiti che entrano in esercizio di anno in anno, alla stregua di contributi pubblici in conto impianto.

In precedenza (fino all'esercizio 2019) era invece accolta tra i ricavi dell'esercizio. Il Gruppo ha operato un cambiamento volontario di principio contabile, con applicazione retroattiva dal 1 gennaio 2020. Come previsto dal principio contabile IAS n.8, gli effetti dell'applicazione retroattiva furono portati in rettifica

rispetto al patrimonio netto al 1° gennaio 2020 (con contropartita le immobilizzazioni interessate e le imposte anticipate).

Si informa che la quota riconosciuta a CAP Holding S.p.A., per il solo ambito della Città metropolitana di Milano, a titolo di FoNI ammonta, per il 2021, a euro 14.823.722, a cui si aggiunge la componente FoNI della predisposizione tariffaria Grossista di depurazione per l'ambito di Monza e della Brianza pari a euro 1.186.498.

Attività - Passività Operative Cessate

Le attività e passività operative cessate classificate come possedute per la vendita, qualora presenti, sono valutate nel rispetto delle seguenti due fasi:

- Rideterminazione delle attività o passività della Società in dismissione come posseduti per la vendita;
- Valutazione delle attività della Società in dismissione al minore tra il valore contabile dell'attività ed il suo *fair value* (al netto dei costi di dismissione).

Riconoscimento dei Ricavi

I ricavi sono inizialmente rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto al netto dei ribassi e degli sconti. I ricavi relativi alla vendita di beni sono riconosciuti quando la Società ha trasferito all'acquirente i rischi significativi e i benefici connessi alla proprietà dei beni. I ricavi delle prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al valore della prestazione resa alla data di chiusura del bilancio. Si rinvia sul punto anche al precedente paragrafo "Crediti Commerciali ed altri crediti Correnti e non Correnti".

In accordo con quanto previsto dagli IFRS, i corrispettivi riscossi per conto terzi, come nei rapporti di agenzia che non determinano un incremento del patrimonio netto della società, sono esclusi dai ricavi che sono rappresentati invece esclusivamente dall'aggio maturato sulla transazione, se previsto.

Costi di Acquisto dei Beni e Prestazioni di Servizi

I costi di acquisto di beni e di prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

2.4 Principi contabili di recente emanazione

In data 15 dicembre 2020 la UE ha omologato il seguente documento:

- Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi

In data 13 gennaio 2021 la UE ha omologato il seguente documento:

- Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16

I due documenti devono essere adottati obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021. Per quanto riguarda il documento Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16, è prevista la facoltà di applicazione anticipata.

I principi contabili e le modifiche emesse dallo IASB sono riportati nelle seguenti tabelle:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2021.

Titolo documento	commento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse — fase 1 (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16).	Si concentra sugli effetti per l'entità quando un tasso di interesse di riferimento è sostituito da uno diverso. Si precisa che non si valutano impatti per Cap Holding.	Agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 successivi al 30 giugno 2021 (Modifica all'IFRS 16)	si fornisce un espediente pratico per le riduzioni dei canoni di locazione causa covid. Cap Holding ad oggi non ha beneficiato di sconti o abbuoni dei pagamenti dovuti per leasing in relazione alla pandemia Covid19, pertanto l'espediente pratico in oggetto non risulta applicabile.	Marzo 2021	1° aprile 2021 (1)	30 agosto 2021	(UE) 2021/1421 31 agosto 2021
Proroga dell'estensione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 (Modifiche all'IFRS 4)	Riguarda esenzione temporanea fino al 2023 dall'IFRS 9 per gli emittenti di contratti assicurativi. Non impatta su Cap Holding.	Giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2020	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020

(1) Il documento IASB entra in vigore a partire dagli esercizi che iniziano da o dopo il 1° aprile 2021, ma è consentita l'applicazione anticipata anche per i bilanci non autorizzati alla pubblicazione entro il 31 marzo 2021 (data di pubblicazione della modifica all'IFRS 16). Il regolamento di omologazione dell'Unione Europea, pubblicato nell'agosto del 2021 prevede che la modifica all'IFRS 16 deve essere applicata al più tardi dal 1° aprile 2021 per gli esercizi finanziari che iniziano a partire dal 1° gennaio 2021.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Miglioramenti agli IFRS (ciclo 2018–2020) [Modifiche all'IFRS 1, all'IFRS 9, all'IFRS 16 e allo IAS 41]	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021

Immobili, impianti e macchinari – Proventi prima dell'uso previsto (Modifiche allo IAS 16)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Contratti onerosi - Costi necessari all'adempimento di un contratto (Modifiche allo IAS 37)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
Riferimento al Quadro Concettuale (Modifiche all'IFRS 3)	Maggio 2020	1° gennaio 2022	28 giugno 2021	(UE) 2021/1080 2 luglio 2021
IFRS 17 – Contratti assicurativi (incluse modifiche pubblicate nel giugno 2020)	Maggio 2017 Giugno 2020	1° gennaio 2023	19 novembre 2021	(UE) 2021/2036 23 novembre 2021

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2021

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	Gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	Settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendments to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	Gennaio 2020 Luglio 2020	1° gennaio 2023	TBD
Disclosure of Accounting policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)	Febbraio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Deferred tax related to assets and liabilities arising from a single transaction (Amendments to IAS 12)	Maggio 2021	1° gennaio 2023	TBD
Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9— Comparative Information (Amendment to IFRS 17)	Dicembre 2021	1° gennaio 2023	TBD

3. Gestione dei rischi finanziari

Nell'ambito dello svolgimento della propria attività la Società si trova esposta ad alcuni rischi finanziari quali il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità ed il rischio di credito/controparte.

Di seguito in maggior dettaglio vengono elencati i rischi finanziari cui la Società è esposta e le modalità con cui sono gestiti.

(a) Rischio Tasso di Interesse

La parte di indebitamento finanziario che ha tasso variabile è comunque piuttosto contenuta. Al 31 dicembre 2021 ammonta a complessivi euro 27.076.923, pari a circa il 20% sul totale dell'indebitamento in essere al 31 dicembre 2021.

Alla stessa data, a una parte di tale indebitamento a tasso variabile, si accompagna un contratto di *interest rate swap* di pura copertura, non speculativo.

Con riferimento al residuale rischio di tasso d'interesse, la Società ha elaborato un'analisi di sensitività per determinare l'impatto a conto economico (risultato prima delle imposte) che deriverebbe da una ipotetica variazione positiva/negativa dei tassi di interesse rispetto a quelli effettivamente rilevati in ciascun periodo.

La tabella di seguito evidenzia i risultati dell'analisi svolta.

<i>in euro</i>	Ipotesi A)	Ipotesi B)
Sensitivity analysis	-10 basis points	+10 basis points
Esercizio chiuso al 31.12.2021	2.556	-2.556

L'obiettivo della Società è limitare la propria esposizione agli aumenti dei tassi di interesse mantenendo i costi di finanziamento accettabili. I rischi connessi all'aumento dei tassi di interesse sono monitorati non-speculativi.

Non vi è alcuna garanzia che la politica di copertura adottata dalla Società, destinata a ridurre al minimo le perdite connesse alle fluttuazioni dei tassi di interesse nel caso di indebitamento a tasso variabile trasformandoli in indebitamento a tasso fisso, avrà l'effetto di ridurre qualsiasi di tali perdite. Qualora quanto sopra indicato non si realizzasse, si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

(b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi o di liquidare attività sul mercato, la Società non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui sia costretto a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o una situazione di insolvibilità.

L'obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

Al 31.12.2021 i depositi presso gli istituti di credito, in aggiunta a quanto *infra*, soddisfano le necessità di liquidità.

Quale leva aggiuntiva per la gestione del rischio di liquidità si segnala che, con decorrenza da giugno 2014, con l'esigenza di definire procedure interne volte ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo e di dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto con la controllata Amiacque S.r.l. un accordo di "*sweeping cash pooling*", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2021 (ed esteso fino al 30.11.2022).

La capacità di generare liquidità dalla gestione caratteristica, unitamente alla capacità di indebitamento, consente alla Società di soddisfare in maniera adeguata le proprie necessità operative, di finanziamento del capitale circolante operativo e di investimento, nonché il rispetto dei propri obblighi finanziari.

La politica aziendale di gestione del rischio di liquidità è volta a garantire un equilibrio tra scadenza media dei finanziamenti, flessibilità e diversificazione delle fonti.

Circa la diversificazione delle fonti, la Società ha scelto di ricorrere nel 2017 all'emissione di un Bond per aumentare la trasparenza sul merito creditizio, entrare in un mercato in cui operano abitualmente investitori internazionali, altresì portando il Bond a quotazione presso la Borsa irlandese, che rappresenta il punto di riferimento per il mercato obbligazionario europeo.

Queste misure potrebbero non essere sufficienti per eliminare completamente il rischio di liquidità: la capacità della Società di ottenere nuove fonti di finanziamento può essere influenzata da clausole contrattuali di finanziamenti esistenti (ad esempio clausole di *negative pledge* volte a limitare le garanzie a favore di altri finanziatori).

In applicazione del principio IFRS 7 e con riferimento al rischio di liquidità è inserita di seguito l'analisi per scadenze (*maturity analysis*) delle passività finanziarie. Nella seguente tabella è indicata l'esposizione della Società al rischio di liquidità ed un'analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati. I flussi sono inseriti nel primo range temporale in cui potrebbero verificarsi.

Finanziamenti	Importo erogato	Rimborsabile entro 12 mesi	Rimborsabile tra 12 mesi e 5 anni	Rimborsabile oltre 5 anni	Totale rimborsabile oltre 12 mesi	Totale capitale residuo al 31.12.2021
Debiti verso Banche e Bond	202.585.586	41.348.889	61.404.781	32.284.928	93.689.709	135.038.599

La Società provvede alla copertura del rischio di liquidità anche mediante l'accensione presso gli istituti bancari di alcune linee di affidamento a breve.

Le linee per liquidità ammontano al 31.12.2021 a 52.550.000 euro, delle quali 17.550.000 euro non ancora utilizzate.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo "Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

(c) Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite che possono sorgere se una controparte commerciale o finanziaria non rispetta i propri obblighi.

I principali rischi di credito per la Società derivano da crediti commerciali, dalla fornitura del servizio idrico integrato, riscossi direttamente dalla Società ovvero da altre società (Gestori di altri ambiti, ove il Gruppo è "gestore grossista").

La Società cerca di affrontare questo rischio con politiche e procedure che regolano il monitoraggio dei flussi di raccolta attesi, la concessione di termini di credito estesi e se necessario l'attuazione di adeguate misure di recupero, sia nei riguardi dell'utenza direttamente gestita che nei riguardi dei gestori di cui è Grossista.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei tassi di inadempimento potrebbe avere un effetto negativo sostanziale sull'attività della Società, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni nonché sulla capacità della Società di ottemperare ai propri obblighi di pagamento.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

Per ulteriori considerazioni si rinvia al paragrafo "Fatti rilevanti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

(d) Rischio di prezzo.

La Società opera prevalentemente in un mercato regolamentato (servizio idrico integrato). L'andamento dei prezzi dei servizi prestati (tariffa) è collegato dunque alla regolazione in materia tariffaria (da parte dell'Ente di Governo d'Ambito e da parte della Authority nazionale di settore ARERA). In tal senso il rischio della variazione dei prezzi dei servizi prestati dalla Società risulta mitigato dalla regolazione tariffaria che determina una correlazione, ancorché indiretta e parziale, tra i suoi prezzi d'acquisto ed i suoi prezzi di vendita.

Nonostante quanto precede, un aumento generale dei prezzi dei fattori produttivi impiegati dalla Società potrebbe avere un effetto economico negativo sui risultati delle operazioni della Società.

Per tale motivo la Società adotta un costante monitoraggio dei principali mercati sui quali si approvvigiona per i propri input produttivi, ricorrendo altresì a procedure di confronto competitivo per i relativi approvvigionamenti, peraltro in ottemperanza al D.Lgs. 50/2016.

4. Continuità Aziendale

Il bilancio della Società al 31 dicembre 2021 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale. Si rinvia a precedente paragrafo 2.3, sottolineando che si ritiene che permanga la capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione del reddito.

5. Stime e assunzioni

La predisposizione del presente Bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni, potrebbero differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente descritte le aree che richiedono più di altre una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari.

(a) Ammortamento delle attività materiali e immateriali

Il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

(b) Valore residuo al termine della Concessione

La Società riceverà un indennizzo al termine della Concessione per un ammontare parametrato al valore residuo regolatorio delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio. Tale valore, determinato secondo le regole definite dall'ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente), si basa su fattori e stime che possono variare nel tempo, e che possono comportare una modifica di tale importo

(c) Svalutazione/Ripristino degli attivi immobilizzati

Le attività non correnti sono oggetto di verifica al fine di accertare un'eventuale riduzione di valore che, in presenza di indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero, è rilevata tramite una svalutazione del relativo valore netto contabile. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede valutazioni soggettive

basate sulle informazioni disponibili all'interno della Società e/o del Gruppo e sul mercato, nonché sull'esperienza storica. Inoltre, quando si ritiene che si sia generata una potenziale riduzione di valore, si procede alla sua determinazione con adeguate tecniche valutative. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la loro determinazione dipendono da fattori che possono variare nel tempo, riflettendosi nelle valutazioni e stime effettuate. Simili considerazioni in termini di esistenza di indicatori e utilizzo delle stime nell'applicazione delle tecniche valutative sono riscontrabili nelle valutazioni da effettuarsi con riferimento all'eventuale ripristino di svalutazioni fatte in esercizi precedenti.

(d) Attività per imposte anticipate

La contabilizzazione di attività per imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di reddito attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di questa voce di bilancio.

(e) Fondi per rischi e oneri

La Società iscrive nei fondi per rischi e oneri le probabili passività riconducibili a vertenze con il personale, fornitori, terzi, e, in genere, gli oneri derivanti da obbligazioni assunte. La determinazione di tali accantonamenti comporta l'assunzione di stime basate sulle correnti conoscenze di fattori che possono modificarsi nel tempo, potendo dunque generare esiti finali anche significativamente diversi da quelli tenuti in conto nella redazione del bilancio.

(f) Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime relative alle perdite sul portafoglio crediti. Gli accantonamenti per le perdite attese esprimono la stima della rischiosità creditizia che scaturisce dall'esperienza passata per crediti simili, dall'analisi degli scaduti (correnti e storici) delle perdite e degli incassi, e infine dal monitoraggio dell'andamento delle condizioni economiche, correnti e prospettiche, dei mercati di riferimento.

(g) Valutazione degli strumenti finanziari derivati

La determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto, le stime di tali strumenti derivati potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

Attività e passività finanziarie per categoria

Di seguito si riporta una classificazione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2021:

In Euro	Attività e passività finanziarie al fair value con variazioni a OCI	Finanziamenti e crediti/debiti al nominale	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività/attività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
ATTIVITA':					
Altre attività non correnti	-	56.723.288	-	13.851.990	70.575.278
Crediti commerciali	-	236.428.370	-	34.320	236.462.690
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	17.577.592	-	-	17.577.592
Altre attività correnti	-	9.403.252	-	1.551.366	10.954.618
PASSIVITA':					
Passività finanziarie non correnti	-	76.992.205	-	17.893.745	94.885.950
Altre passività non correnti	-	61.350.936	-	-	61.350.936
Debiti commerciali	-	118.630.730	-	-	118.630.730
Passività finanziarie correnti	171.082,00	33.813.757	-	7.335.330	41.320.169
Altre passività correnti	-	37.580.323	-	-	37.580.323

Strumenti finanziari

L'IFRS 7 e l'IFRS 13 richiedono che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* sia effettuata sulla base della qualità delle fonti degli input utilizzati nella determinazione del *fair value* stesso. In particolare, l'IFRS 7 e l'IFRS 13 definiscono 3 livelli di *fair value*:

- livello 1: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di prezzi quotati (non modificati) su mercati attivi, sia Ufficiali che Over the Counter di attività o passività identiche;
- livello 2: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di input diversi da prezzi quotati di cui al livello 1, ma che per tali attività/passività, sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- livello 3: sono classificate in tale livello le attività/passività finanziarie il cui *fair value* è determinato sulla base di dati di mercato non osservabili. Rientrano in questa categoria gli strumenti valutati sulla base di stime interne, effettuate con metodi proprietari sulla base delle *best practices* di settore.

La tabella seguente riepiloga le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2021, sulla base del livello che riflette gli input utilizzati nella determinazione del *fair value*:

in Euro	Al 31 dicembre 2021		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (IRS)		171.082	

La Società, per quanto ancora in vita al 31.12.2021, accese nel 2008 un contratto di *Interest Rate Swap* con BNP Paribas. Nel corso del 2015 ne ha acquisito un altro dalla società incorporata Idra Milano S.r.l. la cui controparte è Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.

Tutte le posizioni indicate sono riferite a passività sottostanti di tipo finanziario, nello specifico:

- la prima posizione appartiene alla tipologia dei "*Duration Swap*", ovvero strumenti finanziari nati con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore attuale, il rimborso del debito stesso;
- la posizione acquisita dalla società IDRA Milano S.r.l. è di copertura rispetto al rischio di oscillazione del tasso di interesse.

6. Informativa per settori operativi

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal *management* ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative *performance*.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

Il management ha individuato i seguenti settori operativi:

- Servizio Idrico Integrato (SII): include i servizi idrici integrati principalmente per la popolazione della Città metropolitana di Milano (capoluogo escluso);

Il monitoraggio dei settori operativi avviene sulla base di: i) ricavi; ii) EBITDA e iii) EBIT.

In applicazione della Comunicazione Consob del 3 dicembre 2015, che recepisce in Italia gli orientamenti sugli Indicatori Alternativi di Performance (di seguito anche "IAP") emessi dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con l'orientamento ESMA/2015/1415, di seguito è descritto significato e contenuto dell'indicatore "Margine operativo lordo (EBITDA)".

L'EBITDA è una misura utilizzata dal management della Società per monitorare e valutare l'andamento operativo della stessa e non è identificata come misura contabile nell'ambito dei principi IFRS ("Non GAAP Measure").

Il "Margine operativo lordo" (EBITDA) viene calcolato come differenza tra i ricavi ed i costi operativi al lordo dei costi di natura non monetaria relativi ad ammortamenti, svalutazioni (al netto di eventuali ripristini di valore) di attività correnti e non correnti e accantonamenti, in qualsiasi voce rilevati.

L'EBIT è definito come risultato netto dell'esercizio, rettificato delle seguenti voci: i) imposte e ii) proventi e oneri finanziari.

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

7.1. Diritti su beni in concessione

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Diritti su beni in concessione" per il periodo dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021:

Diritti su beni in concessione	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Giroconti	Decrementi/giro a cespiti	FoNI rettifica 2020	giroconto Foni	Contributi	FoNI	Utilizzi FoNI	Ammortamenti	Valore al 31.12.2021
Diritti su beni in concessione in esercizio	645.375.121	115.130.667	401.421	(2.602.003)	677.044	(241.937)	(10.646.611)	(14.438.244)	5.100.704	(40.747.350)	698.008.810
Diritti su beni in concessione in corso	110.394.158	114.228.081	0	(109.073.147)	0	0	0	0	0	0	115.549.092
Totale diritti su beni in concessione	755.769.279	229.358.747	401.421	(111.675.151)	677.044	(241.937)	(10.646.611)	(14.438.244)	5.100.704	(40.747.350)	813.557.902

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono stati rilevati diritti su beni in concessione per euro 813.557.902 al 31 dicembre 2021 ed euro 755.769.279 (762.147.210 al 31 dicembre 2019). Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione, al netto del relativo valore residuo al termine della concessione, in quanto destinati a essere devoluti al concedente al termine della concessione.

La voce "Diritti su beni in concessione" inoltre è esposta al netto dei contributi in conto impianto pari ad euro 10.464.611 maturati per il 2021, così come è esposta al netto anche della componente tariffaria FoNi, assimilata a contributi in conto impianto, ammontante per il 2021 ad euro 14.438.244.

Gli utilizzi FONI del 2021 rappresentano la quota del FONI abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2021, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Gli investimenti dell'esercizio 2021 sono pari a euro 114.228.081 e sono composti principalmente da "Costi per lavori su beni in concessione" per 110.249.374 euro; la rimanente parte, pari a 3.978.707 euro, è rappresentata per lo più da ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento per euro 3.896.528.

In linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento, al 31 dicembre 2021 è stato effettuato il test di impairment sui diritti su beni in concessione, all'esito del quale non sono state individuate perdite di valore degli stessi. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto riportato al paragrafo 7.1 del Bilancio Consolidato del Gruppo CAP al 31.12.2021.

7.2 Diritto d'uso

La voce "Diritti d'uso" concerne il ROU (*Right of use*) dei contratti di noleggio a lungo termine in base all'applicazione del principio contabile IFRS16. Si tratta dei contratti di noleggio a lungo termine relativi ad immobilizzazioni materiali, con particolare riferimento al noleggio di automezzi ed autocarri, ed a locazioni immobiliari. L'adozione dell'IFRS 16 ha determinato alla data del 1° gennaio 2019, data di prima applicazione, l'iscrizione di maggiori immobilizzazioni per diritti d'uso per euro 2.491.273 e di debiti finanziari per leasing/noleggi per pari importo segmentati tra passività finanziarie correnti e non correnti. Nell'anno 2021 l'ammortamento calcolato sulla durata dei contratti è stato di euro 1.184.714.

Di seguito viene esposta la movimentazione intervenuta nell'esercizio 2021:

Diritto d'uso	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Amm. ti	Valore al 31.12.2021
Diritto d'uso	1.696.300	821.334	91.290	1.184.714	1.241.629
Totale Diritto d'uso	1.696.300	821.334	91.290	1.184.714	1.241.629

Durante l'anno 2021 sono stati rinnovati accordi per il proseguimento del noleggio di 2 autovetture, con un incremento della voce pari a 19.036 euro. Nell'anno 2021 è stato stipulato un nuovo contratto di noleggio a lungo termine, riguardante 48 auto per un importo pari a 802.297 Euro. Sono state inoltre restituite 13 auto alle società di noleggio per un valore complessivo di 91.290 Euro.

Si segnala che a far data dal 30 novembre 2021 è scaduto il contratto di locazione immobiliare di Milanofiori, dove aveva sede la società, non rinnovato per trasferimento alla sede di proprietà c/o Milano, Via Rimini.

Esponiamo la movimentazione della voce con il dettaglio dei contratti in essere al 31 dicembre 2021:

Dettaglio contratti IFRS 16	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Amm.ti	Valore al 31.12.2021
Rep. 1832 Noleggio autovetture	76.406	0	42.753	32.701	952
Rep. 1008 Noleggio autovetture	18.213	19.036	0	22.786	14.464
Rep. 1859 - 2063 Noleggio autovetture	226.630	0	0	91.492	135.138
Contratto 1801732 Noleggio autovetture	7.402	0	4.902	2.501	0
Contratto 1901397 (Rep. 514) Noleggio autovetture	1.511	0	0	1.511	0
Rep. 2066 Noleggio autovetture	49.760	0	43.635	6.125	0
Rep. 1499 Locazioni immobili	528.732	0	0	62.204	466.528
Locazioni Immobili	787.645	0	0	787.645	0
Rep 2525 Noleggio autovetture	0	802.297	0	177.751	624.547
Totale Diritti d'uso	1.696.300	821.334	91.290	1.184.714	1.241.629

7.3. Altre attività immateriali

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Altre attività immateriali" per il periodo dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021:

Altre attività Immateriali	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Giroconti	Decrementi/g iro a cespiti	FoNI rettifica 2020	giroconto Foni	FoNI	Utilizzi FoNI	Ammortamen ti	Valore al 31.12.2021
Altre attività immateriali in esercizio	11.434.125	7.544.416	(457.052)	0	34.032	241.937	(1.023.097)	1.017.808	(7.150.792)	11.641.377
Altre attività immateriali in corso	413.580	6.936.239	0	(6.936.157)	0	0	0	0	0	413.663
Totale altre attività immateriali	11.847.705	14.480.655	(457.052)	(6.936.157)	34.032	(1.023.097)	1.017.808	(7.150.792)	12.055.040	

L'ammontare pari ad euro 12.055.040, al netto della relativa componente FoNi, comprende euro 5.642.765,81 pari al valore residuo dell'importo derivante dalla iscrizione a bilancio del valore d'acquisto del ramo d'azienda di Genia, avvenuto in data 1 luglio 2011 (per un valore iniziale di euro 5.813.250, poi rivisto in sede di conguaglio in euro 5.698.014 e successivamente incrementato per euro 1.654.770 a seguito della incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. che aveva posta contabile analoga).

Il contratto sottoscritto tra Genia S.p.A., cedente, e CAP Holding S.p.A., Amiacque S.r.l. e T.A.S.M. S.p.A., acquirenti, prevede che la proprietà dei beni rimanga in capo a Genia S.p.A. Il valore d'acquisto è stato iscritto a saldi aperti ed è ammortizzato a quote costanti sulla base delle aliquote riferibili al bene sottostante.

Le attività immateriali in corso pari a euro 413.663 sono principalmente riferite a costi per il software Oracle (ERP) pari a euro 88.437e altri lavori per euro 291.527.

Gli utilizzi FoNi del 2021 rappresentano la quota del FoNi abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2021, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

7.4. Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali ammontano al 31 dicembre 2021 a euro 17.820.192 al netto della relativa componente FoNi.

Immobilizzazioni materiali	Valore al 31.12.2020	Incrementi	giro a cespiti	Decrementi	FoNi rettifica 2020	FoNi	utilizzi FoNi	Ammortame nti	Valore al 31.12.2021
Altre attività materiali in esercizio	6.763.837	5.329.380	0	(56.408)	17.620	(548.879)	362.285	(2.384.925)	9.482.911
Altre attività materiali in corso	9.514.310	116.417	(1.284.068)	(9.378)	0	0	0	0	8.337.281
Totale Immobilizzazioni materiali	16.278.147	5.445.797	(1.284.068)	(65.786)		(548.879)	362.285	(2.384.925)	17.820.192

Trattasi di macchine ufficio, attrezzature di laboratorio, mobili, ecc. utilizzati dalla società.

Gli utilizzi FoNi del 2021 rappresentano la quota del FONI abbinato negli anni ai cespiti in ammortamento, di competenza del 2021, portata in riduzione della voce 8.9 del conto economico.

Alcune immobilizzazioni di proprietà della società sono estranee al perimetro di attività “servizio idrico del Gruppo”. Esse hanno un valore contabile al 31.12.2021:

pari a euro 1.234.398 anch’esse estranee al perimetro concessorio servizio idrico del Gruppo e sono destinate ad essere in futuro date in uso a soggetti partecipati. Si tratta, in particolare dell’area e del relativo fabbricato, sito in Sesto S. Giovanni, Via Manin, acquisito nel 2020, a corrispettivo sostenuto da recente perizia 23.12.2020; per la quota parte destinata alla costruzione di un impianto di trattamento della “Forsu” che si intende dar in conduzione alla società ZERO C S.p.A.

7.5. Attività per imposte anticipate

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Attività per imposte anticipate” per il periodo dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021:

IMPOSTE ANTICIPATE	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2021
Per contributi di allacciamento da utenti	3.332.696	0	(1.372.826)	1.959.869
Per svalutazione crediti eccedente limite fiscale	5.748.488	1.299.648	0	7.048.136
Per accantonamento per cause in corso	1.034.370	689.793	0	1.724.163
Per accantonamento accordi bonari	457.729	0	(215.196)	242.533
Per accantonamento altri rischi	149.288	0	(117.378)	31.910
Per accantonamento fondo spese future dismissioni impianti	1.280.611	89.349	0	1.369.959
Per accantonamento fondo spese future bonifica vasche	1.498.326	0	(661.752)	836.574
Per accantonamento fondo spese future bonifica aree depuratore	6.513.300	276.580	0	6.789.880
Per accantonamento danni percolamento reti fg	1.765.656	0	(726.550)	1.039.106
Per accantonamento danni ambientali	188.160	37.560	(1.800)	223.920
Per accantonamento spese asfalti per i comuni	50.195	10.465	(36.140)	24.520
Per contributo foni 2012-2019	11.055.738	0	(5.553.542)	5.502.196
Per spese smaltimento amianto	1.184.058	0	0	1.184.058
Per accantonamento per operazioni di copertura finanz.attesi	54.413	0	(54.413)	0
Per accantonamento per oneri diversi	14.869	0	(9.789)	5.080
Per ammortamenti eccedenti non dedotti	212.595	0	0	212.595
Accantonamenti per rettifiche ias 01.01.2017	680.095	0	0	680.095
TOTALE IRES	35.220.586	2.403.395	(8.749.386)	28.874.595
Per contributi di allacciamento da utenti	583.587	0	(240.610)	342.977
Per contributo foni 2012-2019	1.934.754,13	0	(971.870)	962.884
Per acc.to fondo spese future bonifica vasche	262.207	0	(115.807)	146.400
Per acc.to fondo spese future bonifica aree depuratore	1.139.828	48.401	0	1.188.229
Per acc.mento danni percolamento reti fg	308.990	0	(127.146)	181.844
Per acc.mento spese asfalti per i comuni	8.784	1.831,38	(6.325)	4.291
Per spese smaltimento amianto	207.210	0	0	207.210
Per amm.nti eccedenti non dedotti	37.204	0	0	37.204
TOTALE IRAP	4.482.564	50.233	(1.461.757)	3.071.040
	39.703.150	2.453.627	(10.211.143)	31.945.634
IMPOSTE DIFFERITE				
Per ammortamenti fiscali	(9.289.781)	(4.355.073)	13.523	(13.631.332)
Per interessi di mora attivi da incassare	(284.262)	(296.774)	206.539	(374.497)
Per rivalutazione partecipazione Zeroc	0	(30.726)	0	(30.726)
Per acca.mento per op. di copertura finanz.attesi	0	(125.435)	0	(125.435)
Acc.nti per rettifiche ias 01.01.2017	(88.852)	0	0	(88.852)
TOTALE IRES	(9.662.894)	(4.808.008)	220.061	(14.250.841)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	30.040.256	(2.354.381)	(9.991.082)	17.694.793

In accordo allo IAS 12, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono compensate solo se l'entità ha un diritto legalmente esercitabile di compensare le attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti e le attività, e le passività fiscali differite sono relative a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale.

I crediti al 31 dicembre 2021 per imposte anticipate, al netto delle imposte differite passive, ammontano ad un importo pari ad euro 17.694.793 al 31 dicembre 2020, euro 30.040.257 (euro 17.771.456 al 31 dicembre 2019).

Si ricorda che nell'esercizio 2020 CAP ha deciso di effettuare un cambiamento volontario di principi contabili, secondo quanto previsto dallo IAS 8 in relazione alla componente tariffaria FoNi.

In particolare, tale componente è stata qualificata sino all'esercizio 2019 come ricavo e riconosciuta a conto economico insieme alle altre componenti della tariffa, mentre dal 2020 è stata assimilata ad un contributo in c/impianti.

In conformità allo IAS 8 che prevede che il cambiamento volontario di principio contabile deve essere rilevato retroattivamente con rappresentazione degli effetti direttamente a patrimonio netto, CAP ha rideterminato tutti gli effetti che si sono prodotti sul conto economico e sulla situazione patrimoniale finanziaria a partire dal 2012, anno di prima applicazione del FoNi in tariffa.

In particolare CAP al 1° gennaio 2020 ha rilevato sul saldo d'apertura del patrimonio netto una rettifica pari a 49.780 migliaia di euro, al netto del relativo effetto di fiscalità differita ed iscritto imposte anticipate per 14.038 migliaia di euro. Al fine di chiarire le conseguenze fiscali del cambio volontario della politica contabile di rappresentazione della componente FoNi CAP ha presentato istanza di interpello ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 della L. n. 212/2000 e DM 26 aprile 2001, n. 209.

L'Agenzia in risposta all'interpello, pervenuta nell'aprile 2022, ritiene che i ricavi precedentemente tassati possano essere recuperati mediante la presentazione di dichiarazioni integrative a favore per ridurre il reddito già tassato ai fini IRES e IRAP, limitatamente agli esercizi dal 2016 al 2019. Di conseguenza, in via prudenziale, e fatte salve ulteriori procedure allo studio che consentano di recuperare gli imponibili precedentemente tassati dal 2012 al 2015, sono state adeguate le imposte anticipate relative all'applicazione retrospettiva della componente tariffaria FoNi.

La riduzione, pari a complessivi euro 6.525.411, è stata imputata contabilmente direttamente alla riserva di patrimonio netto che all'atto dell'applicazione retroattiva del cambio di principio contabile, ne aveva accolto l'iscrizione.

La Società prevede di avere imponibili fiscali futuri in grado di assorbire le imposte anticipate iscritte.

7.6. Altre attività non correnti

La voce la voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2021 si riferisce ad:

Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Partecipazioni in imprese	43.568.305	39.721.650	3.846.655
Ratei e risconti attivi	7.747.143	8.761.919	(1.014.776)
Crediti verso imprese controllate	6.924.264	7.525.029	(600.765)
Crediti diversi	6.446.612	7.116.898	(670.286)
Altri crediti finanziari non correnti	1.493.088	2.443.883	(950.794)
Crediti tributari	-	2.700.000	(2.700.000)
Depositi cauzionali	846.922	786.407	60.515
Crediti verso istituti previdenziali	128.248	158.360	(30.112)
Depositi bancari e postali	-	104.100	(104.100)
Crediti finanziari	720.694	80.063	640.632
Totale	67.875.278	69.398.309	(1.523.032)

Si riporta di seguito la movimentazione avvenuta nell'esercizio 2021 in merito alle partecipazioni detenute nelle entità Amiacque S.r.l., Pavia Acque S.c. a r.l., Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione, Water Alliance – Acque di Lombardia, contratto di rete di imprese con soggettività giuridica:

In Euro	Valore al 31.12.2020	Incrementi/riva lutazioni	Decrementi/svalut azioni	Valore al 31.12.2021
<i>Amiacque Srl</i>	24.599.782	-	-	24.599.782
<i>Pavia Acque Scarl</i>	14.392.813	-	-	14.392.813
<i>Rocca Brivio Sforza Srl in liquidazione</i>	717.387		(96.566)	620.821
<i>Water Alliance - acqua di Lombardia, contr</i>	11.669	17.513	(16.315)	12.867
<i>ZeroC S.p.A</i>	-	2.952.023		2.952.023
<i>Neutalia S.r.l</i>	-	990.000		990.000
Totale Partecipazioni	39.721.650	3.959.536	(112.881)	43.568.305

Circa la partecipazione Amiacque S.r.l., al 31.12.2021 il valore della partecipazione pari al 100% ammonta a euro 24.599.782 e non ha subito alcuna variazione rispetto al precedente anno.

La partecipazione fu acquisita (63,79%) nel corso del 2007 a seguito dell'operazione di concambio con la partecipazione detenuta in CAP Gestione S.p.A. (partecipazione conferita quell'anno in Amiacque S.r.l., che successivamente ebbe a incorporare CAP Gestione S.p.A. stessa). La quota di partecipazione si incrementò nel 2013 fino al 97,69% (principalmente a seguito della fusione avvenuta nel 2013 con T.A.M. S.p.A., T.A.S.M. S.p.A. e I.A.No.Mi. S.p.A.), e fu poi "completata" nel corso del 2014 con ulteriori acquisizioni, sino ad arrivare al 100% del capitale sociale. Al 31.12.2021, ultima situazione patrimoniale approvata dal consiglio di amministrazione di Amiacque S.r.l. in data 30 marzo 2022, il patrimonio netto della società Amiacque S.r.l. ha un valore di euro 81.786.517 (comprensivo del risultato di periodo).

Trattandosi di entità oggetto di consolidamento, la partecipazione è iscritta al costo nell'apposto bilancio consolidato di gruppo.

Per una maggiore chiarezza si riporta di seguito il dettaglio della situazione Patrimoniale ed Economica della società controllata Amiacque al 31 dicembre 2021:

Stato Patrimoniale partecipata Amiacque srl	Valore al 31.12.2021
ATTIVITA'	
Attività non correnti	
Diritti su beni in concessione	25.658.410
Diritti d'uso	2.391.255
Altre attività immateriali	4.980.570
Immobilizzazioni materiali	2.652.408
Attività per imposte anticipate	4.005.430
Altri crediti e altre attività finanziarie non correnti	3.240.720
Totale attività non correnti	42.928.793
Attività correnti	
Crediti commerciali	76.952.295
Rimanenze	2.528.753
Lavori in corso su ordinazione	0
Disponibilità liquide	17.151.118
Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	7.595.861
Totale attività correnti	104.228.028
Attività destinate alla vendita	0
TOTALE ATTIVITA'	147.156.821
PATRIMONIO NETTO	
Capitale sociale	23.667.606
Altre riserve	55.565.572
Riserva FTA	(183.276)
Risultato netto dell'esercizio	2.736.615
Totale patrimonio netto	81.786.517
PASSIVITA'	
Passività non correnti	
Fondo per rischi e oneri	4.198.215
Benefici ai dipendenti	2.625.793
Passività per imposte differite	0
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	4.809.732
Altri debiti e passività non correnti	7.671.831
Totale passività non correnti	19.305.571
Passività correnti	
Debiti commerciali	39.485.323
Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	2.141.906
Passività per imposte correnti	0
Altri debiti e passività correnti	4.437.504
Totale passività correnti	46.064.733
Passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita	0
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	147.156.821

Conto economico partecipata Amiacque Srl	Valore al 31.12.2021
Ricavi	156.775.147
Incrementi per lavori interni	24.108
Ricavi per lavori su beni in concessione	561.909
Altri ricavi e proventi	5.301.347
Totale ricavi e altri proventi	162.662.511
Costi per materie prime, di consumo e merci	13.138.422
Costi per servizi e godimento di beni	116.206.468
Costi per lavori su beni in concessione	561.909
Costi del personale	24.026.929
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	3.393.829
Altri costi operativi	728.121
Totale costi	158.055.678
Risultato operativo	4.606.833
Proventi finanziari	12.182
Oneri finanziari	447.587
Risultato prima delle imposte	4.171.429
Imposte	1.434.814
Risultato (utile/perdita) delle attività destinate alla vendita o cessate	0
Risultato netto dell'esercizio (A)	2.736.615
Componenti del conto economico complessivo che non saranno successivamente r	
Risultato da attività operative cessate (al netto dell'effetto fiscale)	
Utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	(44.938)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per benefici a dipendenti	10.785
Componenti del conto economico complessivo che saranno successivamente r	
Variazione fair value derivati cash flow hedge (IRS)	0
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge	0
Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale (B)	(34.153)
Totale risultato complessivo dell'esercizio (A)+(B)	2.702.462

La partecipazione in PAVIA Acque S.c.a.r.l. con sede in Pavia, capitale sociale complessivo di € 15.048.128, è posseduta per € 1.519.861, pari al 10,1% al 31.12.2021 (pari a quella detenuta al 31.12.2020 e ad oggi invariata). Ai sensi dell'art. 2359 del c.c., la società non è collegata a CAP Holding S.p.A.

Va inoltre ricordato che CAP Holding S.p.A. in data 15 luglio 2008 aveva eseguito un primo conferimento alla società Pavia Acque S.c.a.r.l. di rami di azienda relativi alle reti idriche di vari comuni siti nel pavese, eseguendo un secondo conferimento di proprietà idriche nell'anno 2016 del valore di netti euro 5.451.715. Un terzo conferimento, di euro 315.078 ad oggetto crediti che CAP Holding S.p.A. vantava verso la Pavia Acque S.c.a.r.l., è stato eseguito, con atto del 1.02.2018 repertorio notaio Trotta di Pavia n.140.125/54.195. Nel patrimonio di Pavia Acque S.c.a.r.l. oltre ad una quota di capitale sociale ammontante ad euro 1.520.000 posseduta da CAP Holding S.p.A., è costituita una riserva in conto capitale "targata" con riferimento allo stesso soggetto, ammontante al 31.12.2020 ad euro 12.872.828.

La quota di partecipazione di CAP Holding S.p.A. in Water Alliance – Acque di Lombardia contratto di rete con contratto di rete di imprese con soggettività giuridica ai sensi della legge 9 aprile 2009 n.33, P.IVA: 11150310966, con sede in Milano, è pari al 20,7% al 31.12.2021 (euro 166.771.68 vs il fondo totale di euro 805.259,10). Il valore al 31.12.2021, al

netto della copertura delle spese di esercizio, è pari a euro 12.867. La partecipazione è valutata in base alla percentuale di contribuzione al fondo patrimoniale della rete, definita dal contratto di rete e tiene conto delle risultanze contabili al 31.12.2021 trasmesse dalla stessa.

La partecipazione in Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione deriva dalla incorporazione nel 2013 della società T.A.S.M. S.p.A. in Cap Holding S.p.A. Il valore della partecipazione ha subito un decremento pari a euro 96.566 per effetto delle perdite conseguite nell'esercizio 2021. La percentuale detenuta è pari al 51,036% di patrimonio netto della stessa Rocca Brivio Sforza S.r.l.

CAP Holding S.p.A. non ha un controllo effettivo sulla Rocca Brivio Sforza S.r.l. in liquidazione in quanto non possiede diritti sostanziali che le attribuiscano il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata in modo da influenzarne i rendimenti.

La partecipazione è valutata con il metodo del patrimonio netto e tiene conto del progetto di bilancio al 31.12.2021 trasmesso dal liquidatore il 11 aprile 2022.

Inoltre, CAP Holding S.p.A., per meglio conseguire il proprio oggetto sociale ha costituito nell'estate del 2021 la società Neutalia S.r.l., in partnership con il Gruppo AMGA di Legnano ed AGESP di Busto Arsizio, ed ha rilevato l'80% del capitale della società ZEROC S.p.A.. Di seguito alcune informazioni di maggiore dettaglio:

- ZEROC S.p.A. (già CORE, con sede in Sesto San Giovanni (MI), capitale sociale di € 2.000.000,00 i.v., posseduto per € 1.600.000, pari allo 80% al 31.12.2021. Le partecipazioni sono state acquisite nel corso del 2021 per compravendita dai precedenti soci. Il 20% del capitale è posseduto dai comuni di Sesto San Giovanni (MI), Cologno Monzese (MI), Cormano (MI), Pioltello (MI), Segrate (MI) e Cinisello Balsamo (MI). La società ha per principale oggetto sociale, la gestione di rifiuti. La partecipazione è valutata con criterio del patrimonio netto e tiene conto del progetto di bilancio riferito al 31.12.2021 trasmesso dal relativo amministratore unico.
- NEUTALIA S.r.l., con sede in Busto Arsizio (VA) iscritta nel Registro delle Imprese di Varese al REA n. VA-383041, numero di iscrizione codice fiscale e P. IVA n. 03842010120, costituita nel 2021, avente capitale sociale i.v. pari ad € 500.000 posseduto per € 165.000, pari al 33% al 31.12.2021. Le quote sono state acquisite nel corso del 2021 per effetto di conferimenti in natura e danaro. Il restante capitale è distribuito per € 165.000,00 ad AGESP S.p.A. di Busto Arsizio (VA), per € 165.000 ad Alto Milanese Gestioni Avanzate S.P.A. (per acronimo Amga S.p.A.) di Legnano (MI), per € 5.000 ad AEMME LINEA AMBIENTE S.R.L. (anche ALA SRL) di Magenta (MI) (quest'ultima, a sua volta, controllata -con % al 72% - da Amga S.p.A.). La società agisce nel settore della gestione, in logica di economia circolare dei rifiuti solidi urbani e di loro frazioni differenziate, dei rifiuti urbani pericolosi, dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e di tutti i rifiuti in genere (compresi quelli provenienti dagli impianti connessi al servizio idrico integrato). La società NEUTALIA S.r.l. è sotto il controllo congiunto dei propri soci (in sostanza come una joint venture) ed è rilevata nel bilancio di CAP Holding S.p.A. con ricorso all'Equity Method (par.10 dello IAS 28), come concesso dallo IAS 31, par.38. Nello specifico il valore di iscrizione al 31.12.2021 è ancora quello del costo originario della partecipazione, non essendo ancora disponibile, al momento della redazione del progetto di bilancio di CAP Holding S.p.A., una situazione patrimoniale più aggiornata di Neutalia S.r.l.

In merito alla sottovoce "Crediti vs società controllate" che ammonta ad euro 6.924.264: si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2021, e relativi al credito vero Amiacque S.r.l per cessione ramo d'azienda a BrianzAcque S.r.l..

In merito alla sottovoce "Crediti diversi", si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2021, e relativi a:

- Euro 6.163.068 verso la società BrianzAcque S.r.l. per cessione di ramo d'azienda;
- Euro 283,544 altri crediti;
- Euro 2.700.000 crediti IRES per versamenti eccedenti da utilizzare oltre l'anno.

In merito alla sottovoce "Crediti finanziari", si tratta per lo più di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2021, e sono relativi a:

- euro 80.063 costituiti principalmente da depositi effettuati per euro 22.498 dalla incorporata I.A.No.Mi. S.p.A. e per euro 43.032 direttamente da CAP Holding S.p.A., presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione di impianti.
- Finanziamento infruttifero a Neutalia S.r.l per euro 640.632.

A tal proposito si ricorda che i soci nel novembre 2021 hanno provveduto a concedere a Neutalia S.r.l. un prestito soci complessivo di euro 2.030.000 (di cui euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021).

In merito alla sottovoce "altri crediti finanziari non correnti" pari a euro 1.493.088, si tratta di quote di credito la cui esigibilità è stimata oltre i 12 mesi nel 2021, e sono relativi a:

- euro 524.533 per crediti verso Pavia Acque S.c.a.r.l.;
- euro 671.883 per crediti verso Comuni per lavori e servizi;
- euro 130.850 per crediti verso clienti con esigibilità oltre 12 mesi;
- euro 165.823 per anticipi a enti pubblici.

La voce "Risconti attivi" accoglie un ammontare pari ad euro 3.659.530 (quale quota non corrente) rilevato in contropartita del debito verso la società di credito Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per le commissioni di garanzia sul finanziamento rilasciato dalla Banca Europea per gli Investimenti, e garantito dalla stessa Cassa Depositi e Prestiti. Alla voce 7.11 è rilevata la quota corrente per un importo pari a euro 898.879.

7.7. Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Crediti commerciali lordi	268.344.300	263.431.033	4.913.267
Fondo svalutazione crediti	(31.881.611)	(26.021.054)	(5.860.557)
Totale Crediti commerciali	236.462.690	237.409.980	(947.290)

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Crediti verso utenti civili	190.699.412	182.190.699	8.508.713
Per fatture emesse	157.897.784	144.044.233	13.853.550
Per fatture da emettere	59.101.777	59.675.687	(573.910)
Fondo svalutazione crediti	(26.300.149)	(21.529.222)	(4.770.927)
Crediti verso utenti produttivi	10.026.495	15.435.424	(5.408.929)
Per fatture emesse	10.650.336	11.643.049	(992.713)
Per fatture/quote credito da emettere	1.758.860	5.571.711	(3.812.851)
Fondo svalutazione crediti	(2.382.700)	(1.779.337)	(603.364)
Crediti verso controllata	4.247.380	5.271.300	(1.023.920)
Per fatture emesse	3.418.565	1.947.087	1.471.478
Per fatture da emettere	828.815	3.324.213	(2.495.398)
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Crediti verso altri gestori per tariffe	17.967.708	20.157.255	(2.189.548)
Per fatture emesse	76.812	175.025	(98.213)
Per fatture da emettere	17.890.896	19.982.230	(2.091.335)
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Crediti verso altri gestori grossista	10.323.594	10.183.340	140.254
Per fatture emesse	0	0	0
Per fatture da emettere	10.323.594	10.183.340	140.254
Fondo svalutazione crediti	0	0	0
Altri crediti commerciali	2.907.513	3.387.195	(479.682)
Per fatture emesse	4.873.364	1.587.901	3.285.463
Per fatture da emettere	978.289	4.226.801	(3.248.512)
Fondo svalutazione crediti	(2.944.140)	(2.427.508)	(516.632)
Crediti verso comuni	166.696	784.768	(618.072)
Per fatture emesse	127.982	157.763	(29.781)
Per fatture da emettere	293.335	911.992	(618.656)
Fondo svalutazione crediti	(254.622)	(284.987)	30.366
Crediti verso imprese collegate	123.892	0	123.892
Per fatture emesse	114.350	0	114.350
Per fatture da emettere	9.542	0	9.542
Totale	236.462.690	237.409.980	(947.290)

Non si è proceduto, in generale, ad applicare attualizzazione ai crediti aventi scadenza contrattuale entro i 12 mesi successivi alla data di riferimento della chiusura di bilancio.

I "Crediti verso utenti" si riferiscono a corrispettivi relativi ai servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nei confronti di utenti civili per euro 189.264.131, nei confronti di utenti produttivi per euro 10.026.495.

Segue *infra* una analisi di maggior dettaglio dei crediti verso utenti, suddivisi per tipologia, esigibilità e anzianità del credito.

L'ammontare dei crediti verso utenti al lordo del fondo svalutazione crediti è pari a euro 227.973.475 ed è costituito da:

- crediti per fatture già emesse al 31.12.2021 pari a euro 168.548.119, comprensivo anche delle componenti di tariffa relativi a servizi di fognatura e depurazione non gestiti dalla Società, ma che la stessa fattura in quanto gestore del servizio acquedotto;

- crediti per fatture ancora da emettere al 31.12.2021 pari a euro 59.425.356, relative a ricavi di competenza per i soli servizi gestiti dalla Società.

Il fondo svalutazione crediti è pari a 31.881.611 ed ha subito le seguenti movimentazioni durante l'esercizio 2021:

Fondo svalutazione crediti commerciali	Valore al 31.12.2020	Adeguamenti	Utilizzi	Accantonamenti	Valore al 31.12.2021
Fondo svalutazione crediti verso utenti civili	21.529.222	0	(842.578)	5.613.505	26.300.149
Fondo svalutazione crediti verso utenti produttivi	1.779.337	0	(6.712)	610.076	2.382.701
Fondo svalutazione crediti verso clienti	2.427.508	0	(17.491)	534.124	2.944.140
Fondo svalutazione crediti verso comuni per lavori, servizi e altri	284.987	0	(30.366)	0	254.622
Totale	26.021.054	0	(897.147)	6.757.705	31.881.611

Crediti verso utenti civili

Nella sottovoce "Crediti verso utenti civili" pari a euro 182.264.131 euro sono indicati i crediti al 31.12.2021, al netto del fondo di svalutazione, per fatture emesse e non ancora riscosse e per fatture da emettere i cui dettagli con le relative movimentazioni intervenute nell'esercizio 2021 sono riportati nella tabella:

Crediti verso utenti civili	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Crediti verso utenti civili	190.699.412	182.190.699	8.508.713
Fondo svalutazione crediti utenti civili	(26.300.149)	(21.529.222)	(4.770.927)
Crediti verso utenti civili al lordo del fondo svalutazione	216.999.561	203.719.921	13.279.640
Fatture da emettere civili	59.101.777	59.675.687	(573.910)
Crediti verso utenti civili per fatture emesse	157.897.784	144.044.233	13.853.550
Fatture emesse e non scadute al 31.12.2021	39.999.052	37.329.499	2.669.553
RID presentati all'incasso salvo buon fine	31.634.777	24.003.950	7.630.827
Crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	86.263.955	82.710.784	3.553.170

Nell'ammontare complessivo dei crediti per fatture già emesse sono incluse:

- fatture non ancora scadute al 31.12.2021 per un importo pari a euro 39.999.052;
- RID di utenti civili presentati all'incasso salvo buon fine per un valore di euro 31.634.777.

L'importo del credito vs utenti civili per fatture da emettere, riferito a conguagli regolatori 2019-2020, è pari a euro 30.537.847,14

Le fatture da emettere per "ricavi garantiti" si riferiscono alle somme che, in base alle convenzioni di affidamento del servizio idrico ed alla regolamentazione "tariffaria" dell'Autorità di settore (ARERA), costituiscono attività finanziarie, di origine regolatoria, maturate entro la data del 31.12.2021, ma che potranno essere applicate all'utenza sui consumi successivi a quella data. Si tratta cioè dei conguagli regolatori per gli anni 2019 – 2020 e 2021.

L'analisi della situazione dei crediti verso utenti civili evidenzia che l'importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a euro 86.263.955 con un incremento di euro 3.553.170 rispetto all'esercizio precedente.

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute al 31.12.2021:

Stratificazione crediti verso utenti civili per anno	Valore al 31.12.2021	% su totale
2021	44.367.911	51,43%
2020	14.672.202	17,01%
2019	7.594.123	8,80%
2018	8.023.697	9,30%
2017	3.997.261	4,63%
2016	3.238.601	3,75%
2015	2.525.265	2,93%
2014	1.315.108	1,52%
2013	529.788	0,61%
Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	86.263.954	100%

Crediti verso utenti produttivi

Nella sottovoce “Crediti verso utenti produttivi” pari a euro 10.026.495 euro sono indicati i crediti al 31.12.2021, al netto del fondo di svalutazione, per fatture emesse e non ancora riscosse e per fatture da emettere i cui dettagli con le relative movimentazioni intervenute nell’esercizio 2021 sono riportati nella tabella:

Crediti verso utenti produttivi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Crediti verso utenti produttivi	10.026.495	15.435.424	(5.408.929)
Fondo svalutazione crediti utenti produttivi	(2.382.700)	(1.779.337)	(603.364)
Crediti verso utenti produttivi al lordo del fondo svalutaz	12.409.196	17.214.760	(4.805.565)
Fatture da emettere utenti produttivi	1.758.860	5.571.711	(3.812.851)
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse	10.650.336	11.643.049	(992.713)
Fatture emesse e non scadute al 31.12	362.921	5.692.644	(5.329.723)
Crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute	10.287.415	5.950.405	4.337.009

L’analisi della situazione dei crediti verso utenti produttivi evidenzia che l’importo complessivo dei crediti su fatture emesse e scadute risulta pari a euro 10.287.415 con una variazione, in aumento, di euro 4.337.009 rispetto all’esercizio precedente.

La seguente tabella riporta la stratificazione per anno dei crediti verso utenti produttivi per fatture emesse e scadute al 31.12.2021:

Stratificazione crediti verso utenti produttivi per anno	Valore al 31.12.2021	% su totale
2021	6.224.077	60,50%
2020	1.538.972	14,96%
2019	513.629	4,99%
2018	1.349.795	13,12%
2017	133.930	1,30%
2016	269.449	2,62%
2015	124.836	1,21%
2014	-	0,00%
2013	132.726	1,29%

Totale crediti verso utenti civili per fatture emesse e scadute	10.287.415	100%
--	-------------------	-------------

Crediti verso controllata

La sottovoce “Crediti verso controllata” per altre ragioni commerciali accoglie al 31.12.2021 importi sorti per altre ragioni di credito, risalenti ai rapporti/contratti citati nel paragrafo relativo ai rapporti con le parti correlate.

Crediti Commerciali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
<i>Crediti verso Controllata</i>			
Per tariffe	0	0	0
Per altre ragioni commerciali	4.247.380	5.271.300	(1.023.920)
Totale crediti verso controllata	4.247.380	5.271.300	(1.023.920)

Crediti verso altri gestori servizio idrico

Crediti verso altri gestori per tariffe	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Crediti verso altri gestori servizio idrico	17.967.708	20.157.255	(2.189.548)
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	0	0	0
Crediti verso altri gestori al lordo del fondo svalutazione	17.967.708	20.157.255	(2.189.548)
Fatture da emettere verso altri gestori	17.890.896	19.982.230	(2.091.335)
Fondo svalutazione crediti verso altri gestori	0	0	0
Crediti verso altri gestori per fatture emesse e scadute	76.812	175.025	(98.213)

La sottovoce si riferisce ai crediti per corrispettivi di fognatura e depurazione fatturati da altre società che gestiscono il servizio di acquedotto.

Crediti vs altri Gestori per servizi di grossista

La sottovoce si riferisce ai crediti sorti verso quei soggetti rispetto ai quali CAP Holding S.p.A. svolge servizi, nell’ambito del servizio idrico, quale “Grossista” (senza cioè avere il diretto rapporto con l’utenza finale). Al 31 dicembre 2021 la voce ammonta a euro 10.323.594 al lordo del fondo ed è esposta verso BrianzAcque s.r.l e Como Acqua Srl

Altri crediti commerciali

La voce "Altri crediti commerciali" ammonta a 3.943.877euro al 31 dicembre 2021 con un decremento rispetto al precedente esercizio pari a euro 2.699.163 (euro 3.387.195 nell'anno 2020).

Crediti verso comuni

La voce "Altri crediti commerciali" ammonta a 174.141 al 31 dicembre 2021 con un decremento rispetto al precedente esercizio pari a 610.627 (euro 784.768 nell'anno 2020).

7.8. Rimanenze

La Società non ha al 31.12.2021 rimanenze di magazzino.

7.9. Lavori in corso su Ordinazione

La posta pari ad 5.414.991 accoglie il valore delle commesse per lavori in corso inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A, incorporata da CAP Holding S.p.A. nel 2013.

Per gli acconti ricevuti sino al 31 dicembre 2021, si veda il commento al passivo, voce 7.19.

L'importo al 31 dicembre 2021 rappresenta il valore lordo dello stato avanzamento della commessa medesima.

7.10. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

Disponibilità liquide	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Depositi Bancari e Postali	17.568.279	19.577.612	(2.009.333)
Denaro e altri valori in cassa	9.313	3.180	6.133
Totale	17.577.592	19.580.792	(2.003.200)

Si rileva che alla data del presente bilancio non sono presenti vincoli, pegni e/o indisponibilità sui depositi sopra elencati.

7.11. Altre attività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

Altri crediti e altre attività finanziarie correnti	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Crediti verso imprese con partecipazioni minoritarie	2.340.832	2.268.261	72.570
Crediti per contributi c/impianti	6.324.729	1.335.656	4.989.073
Crediti verso istituti di credito	977.187	1.137.008	(159.821)
Crediti tributari	423.005	5.956.397	(5.533.391)
Crediti verso controllata (ramo Brianzacque)	781.366	781.366	0
Crediti per cessione ramo Brianza Acque	770.000	770.000	0
Altri crediti finanziari correnti	499.539	343.693	155.846
Crediti verso dipendenti	30.168	39.798	(9.630)
Crediti verso enti previdenziali	2.220	11.799	(9.580)
Altri crediti diversi	1.505.572	1.517.942	(12.370)
Totale	13.654.618	14.161.920	(507.303)

I crediti tributari per euro 423.005 sono costituiti da:

- euro 77.237 per crediti Irap da versamenti in acconto eccedenti che si utilizzeranno in compensazione nell'anno in corso
- euro 156.373 per crediti Ires da versamenti in acconto eccedenti che si utilizzeranno in compensazione nell'anno in corso
- euro 32.235 per crediti per rimborso Iva già in corso di liquidazione
- euro 157.160 per altri crediti per imposte dirette e indirette

Sono inoltre presenti:

- Crediti verso Enti pubblici in cui la parte preponderante è costituita dai crediti nei confronti dell'ATO della Città metropolitana di Milano, per una somma pari a euro 6.324.729, relativa ai contributi in conto impianto e/o quote di finanziamento a copertura di spese relative a progetti inseriti nei Piani Stralcio;
- Crediti verso la società partecipata Pavia Acque S.c.a.r.l. per euro 2.340.832 relativi ai contratti commerciali e altri crediti per euro 499.539;
- Crediti per cessione ramo BrianzAcque s.r.l. per euro 770.000 relativi ai due rami ceduti per la quota corrente;
- Crediti verso la controllata Amiacque s.r.l. relativo alla cessione del ramo alla società BrianzAcque s.r.l. per euro 781.366 per la quota corrente;
- Crediti verso istituti di credito per euro 977.187 fanno riferimento principalmente a risconti attivi su garanzie, per ulteriori dettagli si rimanda alla voce 7.6;
- Crediti verso enti previdenziali per euro 2.220;
- Crediti verso dipendenti per euro 30.168.

7.12 Attività disponibili per la vendita

La posta non presenta variazioni rispetto al 31.12.2020 e ammonta a zero euro.

7.13. Patrimonio netto

Capitale sociale

Il capitale sociale della Società è costituito da 571.381.786 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 interamente sottoscritto e versato.

Riserve

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio.

Nel corso del 2021 non sono stati rilevati dividendi da distribuire ai soci.

Lo IAS 1, par.79, richiede di fornire una descrizione della natura e lo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Al 31.12.2021 sono presenti nel patrimonio netto di CAP Holding S.p.A. riserve per euro 195.224.936.

- euro 8.532.871 per Riserva legale, ex art.2430 del Codice Civile, che si è incrementata per euro 840.814 nel corso del 2021 per effetto della destinazione di quota parte dell'utile 2020. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 1.198.891 di Riserva da sovrapprezzo delle azioni (invariata rispetto al 31.12.2020). Si tratta di importo che accoglie un avanzo da concambio di fusione originato dall'incorporazione di CAP Impianti S.p.A., avvenuta nell'anno 2005, e di sovrapprezzo per conferimenti avvenuti nel 2007 e nel 2010. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite. La riserva non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 del Codice civile (ossia il quinto del capitale sociale);
- euro 194.971 per riserva da concambio di fusione;
- euro 6.896.041 per riserva costituita in ossequio al quarto comma dell'art.2504-bis del Codice civile, quale apposita voce del patrimonio netto che accoglie l'avanzo di fusione (da concambio, non preesistendo in CAP Holding S.p.A. partecipazioni nella incorporata) emergente a seguito della fusione della società Idra Milano S.r.l. avvenuto nel 2015. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 1.111.928 per riserva da annullamento azioni originata dalla fusione per incorporazione di CAP Impianti S.p.A. (iscritta nell'esercizio 2003). È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 176.979.296 per Fondo rinnovo impianti, accoglie le somme destinate ad investimenti, in base a decisione dell'Assemblea dei soci, in sede di destinazione di utile. La riserva accolse nel 2020 la rettifica conseguente all'applicazione retroattiva, con effetto alla data del 1.1.2020, della modificazione del principio contabile di trattamento relativo al FoNI, per un movimento negativo di euro 35.742.290, l'importo al 31.12.2021 è pari a 42.267.703, aumentato per l'adeguamento delle imposte anticipate sulla riserva Foni anni 2012-2015, vedasi commento alla voce 7.5. Il principio contabile IAS n.8 richiede che l'entità debba rettificare il saldo d'apertura di ciascuna componente del patrimonio netto interessata. In precedenza, la componente tariffaria FoNi, accertata fin dal 2012, concorreva ai risultati dell'esercizio, per politica aziendale non distribuiti, ma accantonati a patrimonio netto. La principale riserva alimentata con i risultati d'esercizio dal 2012 al 2019 era appunto la riserva in discorso. La riserva si è poi incrementata nel corso del 2021 di euro 15.975.461 per effetto della destinazione dell'utile del 2020. Nel 2020 si era incrementata di euro 29.617.596 per effetto della destinazione dell'utile relativo al 2019 e nel 2019 di euro 25.880.075 sempre per effetto della destinazione dell'utile relativa all'esercizio 2018. La riserva è utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci.
- euro 558.854 per una riserva costituita a fronte di imposte anticipate in sede di chiusura dell'esercizio 2005. È utilizzabile per aumento di capitale e copertura di perdite, distribuzione ai soci;
- euro 368.018 per Riserva per copertura dei flussi finanziari attesi su derivati (trattasi di riserva indisponibile);
- euro 7.650 per riserva negativa adeguamento utili e perdite su benefici a dipendenti per applicazione IAS19, trattasi di riserva indisponibile;
- euro 15.469 per utili esercizi precedenti, trattasi di riserva disponibile;
- euro 623.023 per riserva negativa, in riduzione del patrimonio netto, in conseguenza del possesso da parte della Società di azioni proprie in portafoglio al 31.12.2018 (n° 581.938 azioni proprie alla medesima data). Tale riserva è conseguenza dell'operazione approvata con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 19.03.2013, con cui fu autorizzato l'acquisto di n.1.145.266 azioni proprie, al tempo possedute dalla società Amiacque S.r.l.

Le stesse furono acquistate in data 08.05.2013, atto rep. 23225, per un valore di euro 1.226.123, per un prezzo cadauna di circa 1,07 euro. Indi in data 23 dicembre 2013, con atto Rep. 23760, furono cedute azioni proprie ai comuni di Bellinzago Lombardo, Inzago, Melzo, Truccazzano e Vignate per euro 19 cadauna (19 azioni di 1 euro di valore nominale). Poi in data 11.11.2014 (rep.24255 notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute azioni proprie per euro 563.195 al Comune di Milano in cambio di azioni di Amiacque S.r.l. detenute dallo stesso comune. Infine, in data 28.10.2015 (rep. 24900 Notaio Anna Ferrelli di Milano) furono cedute n. 19 azioni proprie al comune di Bascapè (PV), per un corrispettivo di 19 euro.

È presente poi una riserva negativa da transizione agli IFRS (first time adoption degli Ias/Ifrs) rilevata per euro 806.052.

Nel 2019 è stata costituita, in seguito alla prima applicazione del IFRS 16 (lease), riserva negativa per euro 730. Per maggiori dettagli si rinvia alla nota 7.2.

Ultima voce del patrimonio netto è costituita da euro 24.369.148 quale risultato dell'esercizio 2021.

7.14. Fondi per rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Fondi per rischi e oneri" per il periodo dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021:

FONDO PER RISCHI E ONERI	Valore al 31.12.2020	Accantonament o	Utilizzo/esube ro	Valore al 31.12.2021
Fondo per cause in corso	4.309.876	2.874.136	0	7.184.013
Fondo per accordi bonari	1.907.206	0	(896.651)	1.010.554
Fondo per rischi perdite future	622.033	0	(489.076)	132.957
Totale fondo altri rischi	6.839.114	2.874.136	(1.385.727)	8.327.523
Fondo bonifica aree depuratori	27.138.750	1.152.415,43	0	28.291.166
Fondo bonifica danni percolamento	7.356.900	0	(3.027.292)	4.329.608
Fondo per future dismissioni di impianti	5.401.028	372.287	0	5.773.315
Fondo spese future bonifica vasche	6.243.024	0	(2.757.298)	3.485.726
Fondo spese per smaltimento amianto reti idriche	4.933.576	0	0	4.933.576
Fondo danni ambientali scarichi fognatura	784.000	156.500	(7.500)	933.000
Fondo spese per asfalti	209.145	43.604	(150.583)	102.166
Fondo oneri diversi	52.725,40	1.400.000	(40.787)	1.411.939
Totale fondo spese future	52.119.149	3.124.807	(5.983.460)	49.260.495
Totale fondi rischi e oneri	58.958.263	5.998.943	(7.369.188)	57.588.019

Di seguito alcune note sui fondi di maggior rilievo al 31.12.2021:

- euro 7.184.013 per fondo cause in corso si riferisce a cause diverse tra cui contenziosi con enti previdenziali controversie riguardanti il risarcimento danni nelle vicinanze di un'area attigua ad un depuratore, per riserve iscritte dalla ditta appaltatrice, dei lavori per la nuova sede, nei registri di contabilità di cantiere ed altre cause minori di richieste risarcitorie, infine per un contenzioso IMU con il Comune di Pero;
- euro 1.010.554 per fondo "accordi bonari". Fu formato, specie negli esercizi 2010 e 2011, in ottemperanza all'art.12 del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163" (Codice appalti) che, a seguito della abrogazione del D.Lgs.163/2006, è con esso caducato, per gli appalti successivi all'aprile 2016. L'art.12 prevedeva la obbligatoria pre-stituzione di un fondo pari al 3% del "quadro economico" per i rischi connessi alle "controversie relative a diritti soggettivi derivanti dall'esecuzione dei contratti pubblici di lavori". Man mano che i lavori per i quali fu accantonato si chiudono, il fondo è progressivamente smobilizzato;
- Il fondo spese future, pari a 132.957 euro, si riferisce essenzialmente al riconoscimento di una parte di tariffa dal gestore di altro ambito territoriale e da contestazioni varie;
- euro 28.291.166 per fondo di interventi di bonifica e ripristino ambientale relativi al sedime degli impianti di depurazione, a seguito della valutazione di quale sarà la condizione ragionevolmente attesa dei terreni sottostanti alle sezioni, in particolare di pretrattamento e di digestione anaerobica al termine della loro vita utile, nonché della stima degli oneri necessari a eliminare le contaminazioni che statisticamente si presentano;
- euro 4.329.608 per fondo bonifica danni da percolamento reti fognarie, attraverso il quale si ritiene di poter fronteggiare i probabili costi di bonifica del suolo inquinato dal percolamento di reflui da reti fognarie ammalorate;
- euro 5.773.315 per fondo spese future per la dismissione dei fabbricati. Prevalentemente si riferisce ai fabbricati di Milano, via Rimini, 34/36. Tali fabbricati sono in corso di demolizione nel 2022 ed in loro vece è stato eretto un nuovo fabbricato da destinarsi ad "headquarter" del Gruppo CAP;
- euro 3.485.726 per fondo per spese future di bonifica delle vasche volano (ripristini ambientali). È costituito in prospettiva della conclusione del ciclo di vita di tali manufatti, con conseguente rinaturalizzazione e recupero

delle aree occupate per le quali è necessario ripristinare i possibili danni ambientali potenzialmente riconducibili al percolamento nel terreno;

- euro 4.933.576 per fondo per la futura rimozione di reti d'acquedotto concesse a CAP Holding S.p.A. non più in esercizio che hanno tra i materiali costruttivi il cemento-amianto. Si tratta in sostanza della stima dalla data del 31.12.2019 del costo del futuro scavo e rimozione di circa 12 Km di tubazioni, censite nel 2018 e deciso in alternativa alle attività di controllo e di gestione del rischio previste dall'art.12 della legge del 27 marzo 1992, n. 257. La società ha assunto nel dicembre 2018 un impegno pubblico in tal senso nei confronti dell'EGA di riferimento;
- euro 933.000 per fondo per spese future per danni ambientali (ripristini ambientali) riconducibili al percolamento nel terreno degli scarichi di fognatura;
- euro 102.166 per fondo accantonamento future spese per "ripristini stradali". L'onere è stato quantificato come la migliore stima al 31.12.2021 condotta dai tecnici di CAP Holding S.p.A. dei tratti stradali per i quali, entro la medesima data, sono maturati i requisiti che impongono al Gestore del S.I.I. di intervenire, in ottemperanza a quanto disciplinato e regolamentato dalla delibera n. 5 pt. 2 dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano del 25.5.2016. In sintesi, CAP Holding S.p.A. deve provvedere al ripristino stradale delle vie interessate (oltre definiti "margini di tolleranza") da interventi plurimi di manomissione eseguiti nell'ambito delle attività del servizio idrico integrato, sulle strade comunali.
- Euro 1.411.939 per fondo oneri diversi stanziato per 1.400.000 per accantonamento imposte indirette.

Si segnalano inoltre le seguenti passività "possibili", con scarsa probabilità che possano produrre delle perdite:

- Differente imposta registro cessione da AMGA (Alto Milanese Gestioni Avanzate) della proprietà di reti, impianti e dotazioni patrimoniali. CAP AMGA - Agenzia delle Entrate- Corte di Cassazione Rg. n. 25613/2020 per euro 923.261;
- Il 28.05.21 notificato l'atto di citazione nei confronti di PPT srl Tecnologie Ambientali avente ad oggetto controversie su contratto d'appalto. All'udienza del 18.11.21 il Giudice ha concesso i termini ex art. 183, comma 6, cpc rinviando la causa al 12.04.22. CAP/PPT. Euro 106.174;
- Edil Live Costruzioni/CAP- Notificato a CAP il ricorso per accertamento tecnico preventivo, CAP si è costituita per un importo passivo inferiore a 200.000 euro;
- Tribunale civile di Milano- richiesta di risarcimento danni per allagamento abitazione in Cernusco sul Naviglio a seguito del temporale del 14.07.17. Importo di euro 20.444.

7.15. Benefici ai dipendenti

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "Benefici ai dipendenti" per il periodo dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2021:

Benefici ai dipendenti	Valore al 31.12.2020	Utilizzi	(Proventi)/Oneri finanziari	(Utili)/perdite attuariali	Altre variazioni	Totale variazioni	Valore al 31.12.2021
Benefici ai dipendenti	1.964.965	(162.681)	(1.578)	28.072	0	(136.186)	1.828.779
	1.964.965	(162.681)	(1.578)	28.072	0	(136.186)	1.828.779

Il fondo trattamento di fine rapporto recepisce gli effetti dell'attualizzazione secondo quanto richiesto dal principio contabile IAS 19.

Di seguito si riporta il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	2021	2020	2019
Tasso di inflazione	1,50%	1,00%	1,50%
Tasso di sconto	0,29%	0,08%	0,37%

7.16. Passività finanziarie correnti e non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio delle voci “Passività finanziarie correnti” e “Passività finanziarie non correnti” al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

Passività finanziarie correnti e non correnti	Valore al 31.12.2021		Valore al 31.12.2020	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Mutui cassa depositi e prestiti	255.158	-	1.642.030	255.158
Mutui intesa san paolo	2.211.524	14.138.393	2.099.577	16.349.918
Mutui banca nazionale del lavoro	461.538	1.615.385	461.538	2.076.923
Mutui monte dei paschi di siena	139.055	-	263.099	139.055
Finanziamenti finlombarda spa	97.115	361.829	97.115	458.944
Finanziamenti Banca Europea per gli Investimenti	6.174.984	52.483.424	5.349.610	58.658.408
Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI	898.879	3.659.530	989.403	4.558.409
Prestito obbligazionario 2005 ISIN: IT0003853568	-	-	-	-
Prestito obbligazionario 2017 ISIN: XS1656754873	5.686.795	11.400.370	5.678.013	17.087.165
Debito verso banche per derivati	171.082	-	6.204.570	877.377
Debiti verso banche quote interessi e mutui	224.038	-	282.422	-
Debiti finanziari diritti d'uso	395.580	831.440	1.060.450	599.603
Finanziamenti a breve e medio termine	25.000.000	10.000.000	-	-
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE E ALTRI FINANZIATORI	41.715.749	94.490.371	24.127.828	101.060.959

Le informazioni sui mutui bancari, finanziamenti a breve, finanziamento BEI e prestiti obbligazionari sono riepilogate nella tabella seguente:

in Euro	Scadenza	Totale	In scadenza entro un anno	In scadenza tra 2-5 anni	In scadenza oltre 5 anni
BEI (I tranche)	2029	13.286.077	1.603.076	6.575.454	5.107.547
BEI (II tranche)	2030	7.843.484	881.166	3.634.004	3.328.314
BEI (III tranche)	2030	9.891.225	1.066.318	4.346.219	4.478.687
BEI (IV tranche)	2031	10.409.219	1.068.384	4.337.255	5.003.580
BEI (V tranche)	2032	17.228.404	1.556.039	6.398.976	9.273.389
Prestito obbligazionario 2017	2024	17.087.165	5.686.795	11.400.370	-
BANCA INTESA EX TASIM	2029	9.435.028	958.570	4.428.664	4.047.795
BNL (fusione IDRA)	2026	2.076.923	461.538	1.615.385	-
MPS	2022	139.055	139.055	-	-
Cdp	2022	255.158	255.158	-	-
Finlombarda	2026	239.677	53.262	186.416	-
Finlombarda	2026	219.266	43.853	175.413	-
Finanziamento a breve Mediobanca	2022	10.000.000	-	10.000.000	-
Finanziamento a breve CREDEM	2023	10.000.000	10.000.000	-	-
Stand-by Loan Intesa Sanpaolo Ex UBI Banca	2022	15.000.000	15.000.000	-	-
Debiti verso cassa DDPP per garanzia BEI	2032	4.558.409	898.879	2.613.913	1.045.617
Debiti verso banche per quote interessi mutui e prestiti		224.038	224.038		
Denito verso banche - Derivati		171.082	171.082	-	
TOTALE FINANZIAMENTI		134.979.099	41.320.169	61.374.003	32.284.928

Mutui bancari

Si segnala che tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Monte dei Paschi Siena S.p.A. sottoscritto il 14.12.2011 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A. atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262 racc.10176 notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 2.000.000, ammortamento con inizio dicembre 2012 e fine dicembre 2022, garantito col rilascio di un'ipoteca volontaria a garanzia di mutuo, per totale euro 4.000.000 su unità immobiliare in Rozzano

(foglio 15, particella 995 sub.701, accatastato E3, via dell'Ecologia, 8), su cui insiste un depuratore di proprietà ex T.A.S.M. ora CAP Holding S.p.A. (atto notarile pubblico 6.3.2012, rep.22358/9707, notaio Ferrelli di Milano). Il debito residuo al 31.12.2020 di tale finanziamento ammonta, a valori nominali, ad euro 139.055.

Sempre tra i debiti verso banche è incluso un prestito con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo S.p.A., poi Intesa San Paolo S.p.A., sottoscritto il 14.10.2010 dalla società T.A.S.M. S.p.A. (poi fusa in CAP Holding S.p.A., atto di fusione del 22.05.2013, rep.23262, racc.10176, notaio Ferrelli Milano), in origine di euro 16.000.000, ammortamento con inizio 1° gennaio 2013 e fine 30 novembre 2029. Il valore di detto mutuo era stato accreditato su apposito conto vincolato, poi completamente svincolato nel corso nell'anno 2021. Il debito residuo, al valore nominale, al 31.12.2021 di tale finanziamento ammonta ad euro 9.435.028.

Si segnala inoltre che nei debiti verso banche risulta iscritto anche il debito residuo a titolo di capitale per:

- quote di mutui trasferiti per conferimento di ramo d'azienda, ex art. 2560 c.c., a Pavia Acque S.c.a.r.l. (atti del 15 luglio 2008 e del 23 dicembre 2016) di cui non è ancora stato possibile effettuare la novazione, per residuo debito al 31.12.2021 al valore nominale di euro 685.199, e l'iscrizione all'attivo per residuo credito verso Pavia Acque S.r.l. per il medesimo importo al valore nominale al 31.12.2021, di cui per euro 160.666 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 524.533 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per scissione parziale a Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (atto del 28.5.2014) per residui euro 159.822 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso Patrimoniale Idrica Lodigiana, per euro 273.750 al valore nominale (la società P.I.L. S.r.l. con atto del 14/12/15, rep. 94891, raccolta n. 24276, notaio Mattea di Lodi, è stata incorporata nella S.A.L. Società Acqua Lodigiana S.r.l.), di cui per euro 142.900 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 130.850 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6);
- quote di finanziamenti trasferiti per cessione di ramo di azienda alla società BrianzAcque S.r.l. per residui euro 346.324 al valore nominale, non ancora novati, e l'iscrizione all'attivo del credito verso BrianzAcque S.r.l. per il medesimo importo al 31.12.2021. Il credito risulta iscritto per euro 62.780 tra le attività finanziarie correnti (voce 7.11) ed euro 283.544 tra le attività finanziarie non correnti (voce 7.6).

Debito verso Cassa Depositi e Prestiti per garanzia su finanziamento BEI

La voce per euro 4.558.409 al 31.12.2021 (di cui euro 898.879 quota corrente ed euro 3.659.530 quota non corrente), è relativa all'onere complessivo legato alle commissioni di garanzia dovute all'istituto bancario Garante, calcolate in proporzione agli effettivi tiraggi del finanziamento BEI concesso nel 2014 e garantito, pagate periodicamente e fino alla scadenza del prestito stesso garantito.

Tale debito viene rilevato in contropartita della voce "Altre attività correnti e non correnti" (Vedasi Nota 7.6 e 7.11) che segue la imputazione a Conto Economico per competenza.

Finanziamento BEI

In merito al debito verso la Banca Europea per gli Investimenti concesso nel 2014 si segnala che le tranches erogate fino al 31 dicembre 2021 sono state:

- a maggio 2015 una prima di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da giugno 2019 a dicembre 2029;
- a novembre 2015 una seconda di euro 10.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2019 a giugno 2030;
- a maggio 2016 una terza di euro 12.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da giugno del 2020 a dicembre del 2030;
- a luglio 2016 una quarta di euro 12.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2020 a giugno 2031;
- a luglio 2017 una quinta di euro 18.000.000 che avrà periodo di restituzione a rate semestrali costanti (a tasso fisso) decorrenti da dicembre 2021 a giugno 2032.

Complessivamente al 31 dicembre 2021 il debito verso BEI ammonta a nominali euro 58.658.408.

I prestiti obbligazionari

La voce fa riferimento per euro 17.087.165 al prestito obbligazionario (codice ISIN n. XS1656754873) di nominali originari euro 40.000.000, ammesso alla quotazione e alle negoziazioni sul mercato regolamentato della Irish Stock Exchange il 2 agosto 2017. Il prestito è stato interamente sottoscritto da investitori istituzionali. Sulle obbligazioni aventi durata di 7 anni (scadenza agosto 2024) maturano interessi pagabili su base annuale (prima scadenza nel mese di agosto 2018) a un tasso fisso pari all'1,98%. Il capitale è rimborsato secondo un piano di ammortamento a quote capitali costanti, fatte comunque salve le ipotesi di rimborso anticipato disciplinate dal regolamento delle obbligazioni.

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento del prestito obbligazionario sono stati inizialmente iscritti a riduzione della passività finanziaria e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Al 31.12.2021 il residuo capitale al valore nominale ammonta ad euro 17.142.864, al costo ammortizzato ammonta a euro 17.087.165. La quota interessi di competenza dell'anno 2021, esigibile entro l'esercizio successivo, è stata iscritta tra le passività finanziarie per euro 169.714.

La quota esigibile entro l'esercizio successivo è pari a euro 5.856.509 (comprensivo della suddetta quota interessi iscritta tra le passività finanziarie); la quota esigibile oltre l'esercizio successivo è pari a euro 11.400.370.

Fair value derivato IAS

Si richiama quanto già al paragrafo 5, punto "strumenti finanziari derivati". Al 31.12.2021 il valore dei derivati ammonta ad euro 171.082, suddivisi come nel seguente specchio:

Tipologia contratto derivato	interest rate swap bnp Paribas	interest rate swap bnl
Data contratto	22/01/2008	16/05/2011
Finalità	copertura finanziamenti	copertura su tasso
Nr. contratto	10706142	5963433
Scadenza	31/12/2026	16/05/2026
Rischio finanziario sottostante	variabilità tassi di interesse	
Valore bilancio 31.12.2021	- 156.204	- 14.878
Attività/passività coperta	prestito intesa (ex banca opi 2006)	prestito bnl ex Idra Patrimonio
Tipologia contratto derivato	interest rate swap bnp paribas	interest rate swap bnl

Oneri accessori ai finanziamenti

Gli oneri sostenuti dalla Società per l'ottenimento dei finanziamenti bancari sono stati inizialmente iscritti a riduzione delle passività finanziarie e successivamente iscritti a conto economico con il metodo del costo ammortizzato, in accordo con quanto previsto dallo IFRS 9.

Si segnala che in seguito all'applicazione del IFRS 16 si sono registrati nel 2021 debiti finanziari.

Di seguito viene esposto il dettaglio dei debiti finanziari correnti e non correnti inerenti all'applicazione del principio contabile IFRS 16.

In euro Debito lease IFRS 16	Tipologia contratto	Beni	Valore al 31.12.2020	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.2021	Esigibili entro l'esercizio	Esigibili oltre l'esercizio
Rep. 1832	NLT	Autovetture	75.522	0	74.560	962	962	0
Rep. 1008	NLT	Autovetture	20.984	19.036	22.241	17.780	6.983	10.797
Rep. 1859	NLT	Autovetture	224.339	0	91.407	132.932	90.323	42.608
Contratto 1801732	NLT	Autovetture	7.302	0	7.302	0	0	0
Contratto 1901397	NLT	Autovetture	1.496	0	1.496	0	0	0
Rep. 2066	NLT	Autovetture	49.263	0	49.263	0	0	0
Rep. 1499	Locazione	Immobili	517.581	0	63.652	453.929	62.897	391.031
Rinnovo Rep. 1405	Locazione	Immobili	763.567	0	763.567	0	0	0
Rep 2525	NLT	Autovetture	0	802.297	180.879	621.418	234.414	387.004
Totale			1.660.054	821.334	1.254.367	1.227.021	395.580	831.441

I debiti per *lease* sono rappresentati al netto dell'effetto dell'attualizzazione fatta in considerazione di un tasso di attualizzazione pari a 1,20, determinato come il tasso medio delle passività finanziaria con la medesima durata. L'ammontare degli oneri finanziari maturati per l'anno 2021 è pari a euro 14.697. Per maggiore dettaglio in merito si rimanda al paragrafo 7.2.

7.17. Altre passività non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività non correnti" al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

Altri debiti e passività non correnti	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
<i>Debiti per contributi</i>			
Debiti per contributi allacciamenti acquedotti	1.416.448	5.727.319	(4.310.871)
Debiti per contributi allacciamenti ERT-NERT e altri progetti finanziati terzi	5.791.140	4.712.441	1.078.699
Debiti per contributi allacciamenti fognatura	641.630	2.712.703	(2.071.074)
Debiti per contributi ATO/Regione su lavori in corso	2.365.648	504.483	1.861.164
Passività non correnti per contributi	10.214.865	13.656.946	(3.442.082)
<i>Debiti verso comuni</i>			
Finanziamenti accollati	540.876	575.419	(34.543)
Debiti verso comuni per servizi e altri			0
Passività non correnti per debiti vs comuni	540.876	575.419	(34.543)
<i>Debiti verso ATO</i>			
Finanziamenti accollati	14.860.259	16.769.241	(1.908.983)
Passività non correnti per debiti verso ATO	14.860.259	16.769.241	(1.908.983)
<i>Debiti verso altri</i>			
Depositi cauzionali da utenti e clienti	24.582.556	26.586.867	(2.004.310)
Finanziamenti accollati	762.352	1.120.199	(357.847)
Altre passività	654.705	683.942	(29.237)
Passività non correnti per debiti verso altri	26.003.703	28.393.857	(2.390.154)
<i>Ratei e risconti passivi</i>			
Risconti passivi	9.731.233	4.359.773	5.371.460
Ratei passivi	-	1.917	(1.917)
Passività non correnti per ratei e risconti passivi	9.731.233	4.361.689	5.369.543
Totale Altri debiti e passività non correnti	61.350.936	63.757.154	(2.406.218)

Il dettaglio delle voci maggiormente significative è il seguente:

- euro 10.214.865 per contributi ricevuti da privati e/o enti pubblici;
- euro 24.582.556 per depositi cauzionali utenti;
- euro 9.731.233 si riferiscono a Risconti passivi per contributi/allacci, etc. accoglie le quote di contributi ricevuti dagli utenti per la realizzazione di allacciamenti di acquedotto e fognatura ultimati e che saranno imputati nei ricavi negli esercizi successivi al 31.12.2021, in correlazione con l'ammortamento dei relativi cespiti.
- euro 14.860.259 per debito verso ATO per "accollo" corrisponde al mutuo assunto dalla Provincia di Milano CDDPP Posizione n.4492128/00 occorso per il finanziamento del decreto dell'Autorità d'Ambito della Provincia di Milano n.3/2009, che CAP Holding S.p.A. si è accollato nel corso del 2013. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta ad euro 6.692.084;
- euro 762.352 per un debito nei confronti di Città Metropolitana di Milano, iscritto nel corso del 2015, per accollo di mutuo Cddpp posizione n 4430124, in base ad accordi sottoscritti dall'allora Idra Patrimonio S.p.A. a finanziamento dell'impianto c.d. "Idra Fanghi" (impianto venduto nel corso del 2015 dalla Idra Milano S.r.l.). Esso è giunto a CAP Holding S.p.A. per effetto della incorporazione della Idra Milano S.r.l. avvenuta nel 2015.;
- euro 540.876 per altri accoli di mutuo e/o prestiti finanziari, operazioni avvenute prevalentemente a seguito di conferimenti in natura in CAP Holding S.p.A. (o nelle sue danti causa, da CAP Gestione S.p.A. a CAP Impianti S.p.A., alle sue incorporate del 2013) di beni del servizio idrico da parte dei EELL oggi soci. La quota esigibile oltre i cinque anni ammonta a euro 300.937.

Le quote di questi debiti per accoli di finanziamenti esigibili entro i 12 mesi sono espone alla voce "altre passività correnti".

Le quote a breve di accoli di finanziamenti rappresentano le somme esigibili entro i 12 mesi dei finanziamenti accollati per euro 2.343.802, questi ultimi sono già commentati più estesamente alla voce "debiti verso banche e altri finanziatori correnti e non correnti" paragrafo 7.16.

7.18. Debiti commerciali

Tale voce include i debiti relativi al normale svolgimento dell'attività commerciale da parte della Società relativamente a forniture di merci, immobilizzazioni e servizi. Al 31 dicembre 2021 non risultano in bilancio debiti con durata residua superiore a cinque anni.

Di seguito la composizione.

Debiti commerciali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Debiti verso Amiacque Srl per commesse	66.871.399	54.587.905	12.283.494
Debiti verso controllate	12.349.369	12.535.592	(186.223)
Fatture/note credito da ricevere da Controllate	(3.110.895)	2.459.721	(5.570.616)
Debiti verso Controllate	76.109.873	69.583.218	6.526.656
Debiti verso SAL	15.101.962	11.308.861	3.793.101
Debiti verso fornitori terzi	15.968.881	17.437.317	(1.468.437)
Fatture da ricevere da fornitori terzi	8.104.984	5.654.459	2.450.525
Debiti verso professionisti	1.158.935	1.050.843	108.093
Fatture da ricevere da grossisti	200.401	344.603	(144.202)
Debiti verso imprese collegate	3.636	-	3.636
Altri debiti commerciali	299.912	253.010	46.902
Debiti verso fornitori terzi	40.838.712	36.049.094	4.789.618
Fatture da ricevere da comuni per servizi e altri	1.682.145	1.558.426	123.720
Debiti verso comuni	1.682.145	1.558.426	123.720
Totale Debiti commerciali	118.630.730	107.190.737	11.439.994

7.19. Altre passività correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altre passività correnti" al 31 dicembre 2021 e al 31 dicembre 2020:

Altri debiti e passività correnti	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione
Debiti vs. società e consorzi per quote tariffa	2.738.824	4.011.605	(1.272.781)
Debiti per verso consorzio villoresi per contributi di bonifica	2.820.370	2.763.384	56.986
Debiti vs. EGA per quote tariffa legge stralcio	793.605	793.660	(55)
Debiti vs. enti locali per quote tariffa	236.698	345.398	(108.700)
Debiti vs. società per quota gestore	44.371	44.371	0
Debiti verso altri per quota tariffe	6.633.868	7.958.418	(1.324.550)
Debiti vs comuni per fatture da ricevere	1.140.229	1.140.229	0
Debiti verso comuni per servizi e altri	795.211	956.517	(161.305)
Debiti verso comuni per servizi e altri	1.935.440	2.096.745	(161.305)
Debiti verso controllata	6.000.000	-	6.000.000
Debiti verso controllata	6.000.000	-	6.000.000
Debiti verso imprese minoritarie	8	-	8
Debiti verso imprese minoritarie	8	-	8
Debiti tributari	-	310	(310)
Debiti IVA	1.620.400	560.167	1.060.233
Debiti Tributari	1.620.400	560.477	1.059.923
Debiti verso istituti previdenziali	2.241.699	2.040.228	201.471
Debiti verso istituti di previdenza	2.241.699	2.040.228	201.471
Altri debiti verso dipendenti	2.031.617	1.935.513	96.104
Debiti verso il personale dipendente	2.031.617	1.935.513	96.104
Acconti su contributi ato mi/regione lombardia commesse	8.623.368	8.622.068	1.300,00
Acconti	3.563.802	4.664.703	(1.100.901)
Finanziamenti accollati BT	2.343.802	2.507.657	(163.855)
Anticipi da utenti	1.426.077	1.284.714	141.364
Acconti da comuni per servizi e altri	576.271	430.350	145.921
Altri debiti verso utenti e clienti	462.035	520.442	(58.407)
Altre passività	121.935	130.954	(9.019)
Debiti verso altri	17.117.290	18.160.888	(1.043.598)
Totale Altre passività correnti	37.580.323	32.752.270	4.828.053

Si segnala che con decorrenza da giugno 2014, dovendo definire procedure interne volte a ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie complessive a livello di Gruppo CAP e dotarsi di una direzione unitaria nel campo finanziario al fine di rendere più efficiente e razionale l'operatività finanziaria dell'intero Gruppo, è stato sottoscritto tra CAP Holding S.p.A. ed Amiacque S.r.l. un accordo di "sweeping cash pooling", ovvero di centralizzazione della gestione delle liquidità di cassa, operativo anche per il 2021.

Sono rilevati nella presente voce i Debiti verso la Controllata Amiacque S.r.l. ascrivibili alla gestione finanziaria di Gruppo per euro 6.000.000 al 31.12.2021. Il debito in questione è stato poi interamente rimborsato alla società controllata nel mese di febbraio 2022, estinguendolo.

Le altre voci maggiormente rilevanti risultano essere le seguenti:

- euro 2.738.824 per “Debiti verso società e consorzi per corrispettivi” sono relativi a corrispettivi di fognatura e depurazione fatturate per conto di gestori/erogatori di servizi di fognatura e depurazione, diversi dal gruppo CAP;
- euro 2.820.370 per “Debiti verso Consorzio di Bonifica Villoresi”, derivano dall’esposizione nelle bollette emesse da CAP Holding S.p.A. dei contributi di bonifica previsti dalla normativa della Regione Lombardia. I rapporti con le società e con il Consorzio Villoresi sono regolati da apposita convenzione che ne prevede il periodico riversamento al Consorzio, in base agli importi effettivamente incassati;
- euro 793.605 per “Debiti verso EGA per contributi Legge Stralcio” rappresentano importi già fatturati agli utenti per le maggiorazioni piano stralcio spettanti alle Autorità d’Ambito;
- euro 44.371 per “Debiti verso società per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del gestore di reti e impianti da versare alle società per gli importi fatturati al 31.12.2021. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente incassati;
- euro 236.698 per “Debiti verso enti locali per quota gestore” (per documenti da ricevere o meno) sono le quote di tariffa del gestore di reti ed impianti, da versare ad enti locali per gestioni in economia. Il pagamento dei debiti avviene in base agli importi effettivamente incassati.
- Euro 1.620.400 per debito Iva relativo alla liquidazione del quarto trimestre.

Gli acconti ammontano a euro 9.199.640 al 31 dicembre 2021 e riguardano principalmente versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici (euro 576.271) e dalla Regione Lombardia (8.623.638).

Si segnala che di tale importo euro 8.528.005 si riferiscono alla commessa di lunga durata “sistemazione del Fontanile Cagnola”. Trattandosi di versamenti anticipati non si è proceduto a dedurre dall’ammontare complessivo degli anticipi il valore dei lavori in corso su ordinazione.

Alla voce “finanziamenti accollati BT” sono comprese le quote a breve di accoli finanziamenti esigibili entro i 12 mesi per euro 2.343.802, già commentati più estesamente alla voce “altre passività non correnti”, paragrafo 7.16.

7.20 Passività disponibili per la vendita

Al 31 dicembre 2021 non sono contabilizzate passività destinate alla vendita.

7.21 Passività per imposte differite

Al 31 dicembre 2021 non sono contabilizzate passività per imposte differite.

8. Note al conto economico complessivo

8.1 Ricavi

I ricavi ammontano al 31 dicembre 2021 ad euro 240.909.834, di seguito si riporta indicazione dei ricavi conseguiti in relazione alle vendite e prestazioni di servizi svolte nel corso dell’esercizio 2021 suddivise per le principali Autorità di Ambito:

Ricavi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Da tariffa SII, di cui:	222.025.916	216.684.586	5.341.329	2%
<i>ricavi depurazione</i>	<i>69.919.802</i>	<i>110.630.830</i>	<i>(40.711.028)</i>	<i>-37%</i>
<i>ricavi acquedotto</i>	<i>39.161.764</i>	<i>67.248.508</i>	<i>(28.086.744)</i>	<i>-42%</i>
<i>ricavi fognatura</i>	<i>112.944.350</i>	<i>38.805.248</i>	<i>74.139.102</i>	<i>191%</i>
Da tariffa grossista	12.432.087	11.606.316	825.771	7%
Da Provincia PV	4.495.576	3.525.013	970.563	28%
Altri ricavi	835.097	919.352	(84.255)	-9%
Sopravvenienze da tariffa	1.121.158	3.496.879	(2.375.721)	-68%
Totale ricavi	240.909.834	236.232.147	4.677.687	2%

I Ricavi iscritti in bilancio sono principalmente composti da:

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito della Città metropolitana di Milano.

I ricavi per tariffe del S.I.I. dell'ambito della Città metropolitana di Milano determinati nell'ambito del Vincolo di Ricavi Garantiti ammontano a euro 218.982.354.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito Monza Brianza.

Nel complesso i ricavi per tariffe del sistema idrico integrato dell'ambito della provincia di Monza e Brianza, determinati nell'ambito del VRG relativo ammontano per il 2021 ad euro 12.432.087 riguardante interamente la quota grossista.

- Ricavi da vendite e prestazioni per l'Ambito pavese

Per l'ambito pavese l'intera tariffa dall'1.1.2014 compete alla società consortile Pavia Acque S.c.a.r.l. in forza della convenzione di affidamento sottoscritta tra quella società e l'Ufficio d'Ambito di Pavia in data 20 dicembre 2013.

La Società non ha dunque entrate costituite da tariffa per quell'ambito. La CAP Holding S.p.A. è stata incaricata, in qualità di socio della S.c.a.r.l., dello svolgimento di attività di conduzione di varie infrastrutture in alcuni comuni pavese, iscrivendo conseguentemente tra i propri proventi un corrispettivo nascente dai prezzi ad essa riconosciuti da Pavia Acque S.c.a.r.l. Per il 2021 i proventi ammontano ad euro 4.495.576 (conduzione e manutenzione impianti).

- Altri ambiti

Si tratta di presenze residuali di CAP Holding S.p.A. che agisce offrendo alcuni segmenti di servizio (e gestire attraverso una c.d. tariffa di scambio) relative ai seguenti casi:

- servizio di depurazione svolto attraverso il depuratore CAP Holding S.p.A. posto nel comune di San Colombano al Lambro (enclave della Città Metropolitana di Milano nel territorio di Lodi) per 3 comuni del lodigiano (Borghetto Lodigiano, Graffignana e Livraga) in cui il Gestore principale è SAL S.r.l.;
- servizio di depurazione reso a 2 comuni dell'ATO di Como (Cabiato e Mariano Comense, per quest'ultimo caso si tratta di pochissime utenze) attraverso il depuratore di Pero posto in territorio della Città Metropolitana di Milano;
- servizio di depurazione svolto dall'impianto di Peschiera Borromeo (situato nella Città metropolitana di Milano) a servizio anche dei quartieri est della Città di Milano, in cui il Gestore principale è MM S.p.A.

Nel 2021 i ricavi per la provincia di Lodi sono pari a euro 405.494, quelli per la provincia di Como sono pari a euro 192.870 mentre quelli per la Città metropolitana di Milano ammontano a euro 2.445.198.

La gestione del servizio idrico nel Comune di Castellanza (VA) (acquedotto, depurazione e fognatura) è da considerarsi anche “tariffariamente” metropolitana (cfr. deliberazione C.d.A. dell’EGA della Città Metropolitana di Milano n. 1 del 31/05/2016 - Allegato A).

A partire dal 2021, sulla base di un accordo interambito tra gli EGA della Città Metropolitana di Milano e della Provincia di Bergamo, è stato regolamentato con le medesime logiche il servizio di depurazione all’ingrosso reso da Cogeide S.p.A. per una parte residuale del comune metropolitano di Cassano d’Adda.

Sono inoltre epilogati nella voce 8.1 anche alcune sopravvenienze attive, per euro 1.121.158 che comprendono:

- penalità antincendio e diritti fissi per euro 600.093;
- utenze civili per euro 398.917.

Nella voce “Altri ricavi” sono compresi tra gli importi più significativi:

- euro 497.262 per smaltimento fanghi e reflui di terzi;
- euro 211.926 per diritti fissi;
- euro 65.768 per servizi di fatturazione ed incasso a società ed enti;
- euro 36.451 per adesione al fondo perdite occulte;
- euro 18.461 per lavori in corso di ordinazione con riferimento alle commesse per lavori in corso, inerenti alla progettazione, direzione lavori e realizzazione delle opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, commissionate alla società I.A.No.Mi. S.p.A., incorporata nel 2013.

8.2 Incrementi per lavori interni

Il valore della voce al 2021 ammonta a euro 3.896.528 con una variazione di euro 231.399 rispetto al 2020 (euro 4.127.927). Si tratta di ore del personale capitalizzate sulle commesse di investimento.

8.3 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 110.249.374 per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (euro 87.740.682 nel 2020). Tali ricavi corrispondono, in applicazione dell’IFRIC 12, alle opere realizzate sui beni in concessione di proprietà della società e utilizzate dalla medesima nell’esercizio della propria attività caratteristica.

8.4 Altri ricavi e proventi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Altri ricavi e proventi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Diversi				
Stralcio fondi	7.170.317	3.366.395	3.803.922	113%
Ricavi da contratti intercompany	6.658.682	6.115.049	543.633	9%
Altri proventi	6.107.736	4.186.777	1.920.959	46%
Rimborsi per personale distaccato	3.288.374	1.989.558	1.298.816	65%
Penalità a clienti (anticendio + cont gelati)	1.079.300	141.550	937.750	662%
Altri proventi per sopravvenienze attive	955.897	2.197.249	(1.241.352)	-56%
Altri rimborsi	874.948	710.621	164.327	23%
Ricavi da servizi di progettazione	473.292	0	473.292	100%
Canoni posa antenne	414.105	390.598	23.507	6%
Rimborsi imposta di bollo	210.948	191.860	19.088	10%
Ricavi analisi di laboratorio	190.104	50.894	139.210	274%
Credito R&S	107.145	373.212	(266.067)	-71%
Penalità da fornitori	22.994	55.502	(32.508)	-59%
Totale diversi	27.553.842	19.769.265	7.784.577	39%
Corrispettivi				
Corrispettivi da privati e comuni	4.400.216	1.762.315	2.637.902	150%
Totale corrispettivi	4.400.216	1.762.315	2.637.902	150%
Contributi in conto esercizio				
Contributi in conto esercizio	860.396	284.152	576.244	203%
Totale contributi in conto esercizio	860.396	284.152	576.244	203%
Totale altri ricavi e proventi	32.814.454	21.815.732	10.998.722	50%

Si segnala che la voce “Stralcio fondi” comprende lo storno per adeguamento delle quote non utilizzate dei fondi tra cui:

- “danni da percolamento reti fognarie” per euro 3.027.292;
- “spese future bonifica vasche” per euro 2.757.298;
- “accordi bonari” per euro 896.651 (vedasi anche il precedente paragrafo 7.14);
- “perdite future” per euro 489.076.

Nella voce “Altri proventi” sono compresi proventi per lavori e servizi diversi a favore delle imprese della Water Alliance, della rete stessa e di altre imprese per euro 4.186.183, insussistenze attive costi vari per euro 1.318.226, plusvalenze da dismissione/cessione immobilizzazioni per euro 551.110.

La voce “Altri proventi per sopravvenienze attive” accoglie principalmente incassi da utenze civili e produttivi per euro 363.458, contributi su cespiti per euro 188.093.

Nella voce “Altri rimborsi” sono compresi indennizzi da assicurazioni per danni per euro 173.625, riaddebiti vari verso controllata per euro 186.824, verso Water Alliance e imprese retiste per euro 75.875, verso ATO e altre società per euro 93.091, risarcimenti danni per euro 50.000 e rimborso spese legali euro 127.624.

8.5 Costi per materie prime, di consumo e merci

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Costi per materie prime, di consumo e merci” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Materiali di consumo	553.817	517.215	36.602	7%
Carburanti e combustibili	131.078	84.650	46.428	55%
Totale costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	684.895	601.865	83.030	14%

Tale voce include principalmente i costi per l'acquisto di materiale di consumo e di manutenzione del Servizio idrico Integrato.

8.6 Costi per servizi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costi per servizi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Costi per servizi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Costi per contratto conduzione impianti Amiacque Srl	107.269.199	103.456.195	3.813.004	4%
Costi per godimento di beni	8.131.105	6.673.116	1.457.989	22%
Altri servizi	7.952.528	10.200.383	(2.247.855)	-22%
Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.408.643	5.987.514	(578.872)	-10%
Costi per lavori	2.320.095	1.762.168	557.927	32%
Spese per il personale in distacco	2.270.432	1.738.210	532.222	31%
Assicurazioni	1.940.718	1.897.843	42.875	2%
Interventi su impianti e case dell'acqua	1.481.150	1.321.199	159.951	12%
Consulenze diverse	1.319.889	1.274.010	45.879	4%
Costi contratto depurazione grossista	1.350.092	1.398.716	(48.624)	-3%
Accantonamenti fondi spese future	1.196.020	2.023.488	(827.468)	-41%
Energia elettrica	143.484	0	143.484	100%
Smaltimento fanghi, sabbie e vagli	129.622	0	129.622	100%
Rischio idraulico	15.024	134.593	(119.569)	-89%
Totale costi per servizi	140.928.001	137.867.436	3.060.565	2%

La voce "costi per contratto conduzione Amiacque s.r.l." ammonta al 31.12.2021 a euro 107.269.199. Per maggiori dettagli in merito si rimanda al paragrafo 8 - Operazioni con Parti Correlate.

Nella voce servizi sono presenti accantonamenti annui a fondi oneri e rischi per euro 1.196.020. Gli accantonamenti in questa voce sono:

- euro 43.605 per fondo spese per asfalti.
- euro 1.152.415 per fondo spese per future bonifiche aree dei depuratori.

La voce "costi contratto depurazione grossista" è relativa ai costi per i contratti di grossista di prestazioni relative al servizio idrico per euro 1.350.092: nei confronti di SAL S.r.l., gestore dell'ambito di Lodi, per euro 420.877, di MM S.p.A., gestore della Città di Milano, per euro 904.885 e nei confronti di Cogeide per euro 24.330 (vedi 8.1).

La voce "altri servizi" è dettagliata nella seguente tabella:

Altri servizi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Pubblicità e spese di rappresentanza	1.848.581	1.105.694	742.887	67%
Spese per il personale	1.211.083	1.007.047	204.036	20%
Spese gestione ordinaria sedi e di pulizia	942.056	832.032	110.024	13%
Servizi di connettività e social network	550.124	515.992	34.132	7%
Spese bancarie e commissioni	514.089	520.036	(5.947)	-1%
Prestazioni e collaborazioni diverse	510.898	703.602	(192.704)	-27%
Prestazioni professionali amministrative e tecniche	501.726	467.044	34.681	7%
Smaltimento fanghi	375.038	1.391.005	(1.015.966)	-73%
Costi da riaddebitare	348.911	171.629	177.282	103%
Servizi diversi e sopravvenienze	339.139	722.760	(383.621)	-53%
Sponsorizzazione e manutenzione idroscalo	286.555	1.818.049	(1.531.493)	-84%
Spese di pubblicazione, archiviazione e gestione	277.503	147.950	129.553	88%
Spese postali e spedizioni bollette	129.222	14.948	114.275	764%
Servizi per conto di water alliance	57.490	77.025	(19.536)	-25%
Case dell'acqua	30.666	682.131	(651.464)	-96%
Spese telefoniche	29.445	23.440	6.006	26%
Totale altri servizi	7.952.528	10.200.383	(2.247.855)	-22%

Di seguito si riporta il dettaglio dei costi per servizi amministrativi, generali e commerciali.

Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Servizi di manutenzione sede, HD, SW, attrezzature, ecc.	4.661.199	5.402.069	(740.870)	-14%
Servizi commerciali	487.013	314.364	172.649	55%
Emolumenti e costi del Consiglio d'Amministrazione	144.485	140.379	4.106	3%
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale	65.676	70.760	(5.084)	-7%
Emolumenti e costi Organismo di Vigilanza	50.271	59.942	(9.671)	-16%
Totale costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	5.408.643	5.987.514	(578.872)	-10%

Di seguito si fornisce il dettaglio dei costi per il godimento di beni:

Costi per godimento di beni	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Rimborsi mutui e canoni concessori	3.553.412	4.076.965	(523.554)	-13%
Canoni di locazione e licenze	2.301.681	616.058	1.685.623	274%
Canoni concessione uso pozzo	1.331.685	1.197.674	134.012	11%
Canoni di attraversamento	680.036	686.990	(6.954)	-1%
Noleggi	264.290	94.219	170.072	181%
Sopravvenienze passive	0	1.210	(1.210)	-100%
Totale costi per godimento di beni	8.131.105	6.673.116	1.457.989	22%

8.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione sono pari a euro 110.249.374 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 (euro 87.740.682 nel 2020). Rappresentano gli oneri relativi alle opere realizzate sui beni in concessione da terzi. I costi interni capitalizzati sono iscritti per natura all'interno delle specifiche voci di Conto Economico.

8.8 Costo del personale

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Costo del personale" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Costi per il personale	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Salari e stipendi	17.622.636	16.279.844	1.342.792	8%
Oneri sociali	5.177.041	4.799.674	377.367	8%
Trattamento di fine rapporto	1.163.506	1.048.140	115.366	11%
Trattamento di quiescenza	125.872	108.065	17.807	16%
Altri costi del personale	651.080	433.472	217.607	50%
Totale costi per il personale	24.740.135	22.669.195	2.070.940	9%

La tabella seguente mostra il numero dei dipendenti della Società, ripartito per categorie:

	In forza al 31.12.2020	Entrate	Uscite	In forza al 31.12.2021	Media esercizio
Dirigenti:					
Tempo indeterminato	1	0	0	1	0,1
Tempo determinato	9	1	0	10	10,0
Totale dirigenti	10	1	0	11	11,0
CCNL SETTORE GAS ACQUA					
Quadri	24	8	1	31	28,1
8° livello	38	1	6	33	33,0
7° livello	37	12	4	45	44,3
6° livello	76	17	13	80	78,9
5° livello	96	19	21	94	93,8
4° livello	62	5	10	57	57,4
3° livello	42	7	3	46	44,7
2° livello	17	0	3	14	14,4
1° livello	0	0	0	0	0,0
Totale tempo indeterminato e apprendistato	392	69	61	400	394,7
Tempo determinato	12	12	12	12	11,5
Totale CCNL settore gas acqua	404	81	73	412	406,2
Totale dipendenti in servizio	414	82	73	423	417,2

8.9 Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “Ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Ammortamento Beni in concessione	35.646.646	35.021.947	624.699	2%
Ammortamento Immobilizzazioni Immateriali	6.132.984	6.160.879	(27.895)	0%
Ammortamento Immobilizzazioni materiali	2.022.641	1.784.074	238.566	13%
Ammortamento diritti d'uso	1.184.715	1.418.270	(233.556)	-16%
Totale ammortamenti	44.986.985	44.385.171	601.814	1%
Svalutazione crediti	6.744.139	6.541.981	202.158	3%
Accantonamenti	3.402.923	2.779.781	623.143	22%
Totale accantonamenti e svalutazioni	10.147.063	9.321.762	825.301	9%
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	55.134.048	53.706.933	1.427.115	3%

Si segnala che la voce ammortamenti è esposta al netto degli utilizzi del FoNi.

L’ammontare relativo agli altri accantonamenti, pari ad euro 3.402.293 si riferisce all’adeguamento di fondo rischi e spese future per:

- euro 2.448.732 per fondo rischi controversie legali;
- euro 425.404 per accantonamento accertamenti imposte dirette;
- euro 372.287 per fondo dismissione impianti-fabbricati per la sede di via Rimini;
- euro 156.500 per accantonamento per adeguamento fondo scarichi in fognatura.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti nel 2021 è stato pari a euro 6.744.139.

8.10 Altri costi operativi

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Altri costi operativi" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

Altri costi operativi	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var.%
Altre sopravvenienze/insussistenze	3.017.759	5.322.306	(2.304.547)	-43%
Minusvalenze immobilizzazioni	2.612.481	0	2.612.481	100%
Altri oneri diversi di gestione	2.218.681	1.286.557	932.123	72%
Imposte e tasse	1.960.464	1.067.479	892.985	84%
Accantonamento imposte indirette	1.400.000	0	1.400.000	100%
Spese di funzionamento Enti (ATO-ARERA-AGCM)	1.225.066	1.215.282	9.785	1%
Bonus idrico integrativo	977.224	363.236	613.988	169%
Rimborsi spese a terzi	888.702	298.495	590.206	198%
Quote associative	309.068	140.427	168.641	120%
Costi per assistenze sociali e liberalità	163.144	45.455	117.689	259%
Diritti vari	104.735	96.814	7.921	8%
Contravvenzioni e multe	27.859	60.202	(32.343)	-54%
Libri, riviste e giornali	19.759	25.428	(5.669)	-22%
Totale altri costi operativi	14.924.942	9.921.681	5.003.261	50%

La voce "Altre sopravvenienze/insussistenze" si riferisce ad adeguamenti da tariffa per euro 2.147.246, minori ricavi per euro 571.528, maggiori costi 263.595, varie per euro 35.390.

La voce "Minusvalenze immobilizzazioni" è relativa per lo più alla demolizione di parte del compendio immobiliare ed impiantistico di ZERO (ex CORE) acquistato da Cap Holding con la finalità di procedere ad una riconversione attraverso demolizione e ricostruzione per la realizzazione di infrastrutture facenti parte della Biopiattoforma.

La voce "Altri oneri diversi di gestione" fa riferimento per lo più a costi per spese generali riaddebitate dalla controllata Amiacque S.r.l. relativi al contratto per lavori di manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/non programmata; investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti per euro 1.391.757, a perdite su crediti da prescrizione per euro 676.603 ed a oneri per quote compensative emissioni CO2 per euro 127.320.

La voce "Accantonamento imposte indirette" per euro 1.400.000 si riferisce all'accantonamento per eventuali accertamenti di tributi locali anni precedenti anni precedenti.

8.11 Operazioni non ricorrenti

Non vi sono erogazioni liberali in denaro “non ricorrenti” nel 2021. Nel 2020 il costo delle misure di contrasto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 a favore di enti locali ed Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST) del territorio di riferimento erano state di euro 9.939.434.

8.12 Proventi e oneri finanziari

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro -2.814.895.

I proventi finanziari al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente a euro 1.953.493.

Proventi finanziari	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Altri interessi attivi	1.822.971	1.417.660	405.311	29%
Rivalutazione partecipazioni	128.023	0	128.023	100%
Interessi attivi bancari	2.499	6.458	(3.960)	-61%
Totale proventi finanziari	1.953.493	1.424.118	529.375	37%

Gli oneri finanziari al 31 dicembre 2021 ammontano complessivamente a euro 4.768.388.

Si espone di seguito la suddivisione degli interessi e altri oneri finanziari relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche e altri:

Oneri finanziari	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Mutui e prestiti da banche	1.687.187	1.895.656	(208.469)	-11%
Oneri prestito BEI	989.403	1.059.805	(70.402)	-7%
Swap (a banche)	780.029	786.528	(6.499)	-1%
Accolli mutui	772.119	865.093	(92.974)	-11%
Prestiti obbligazionari	395.829	509.029	(113.200)	-22%
Altro	112.695	143.037	(30.342)	-21%
Svalutazione partecipazioni	112.881	138.688	(25.807)	-19%
Oneri finanziari diritti d'uso	14.697	30.722	(16.025)	-52%
interessi passivi verso imprese controllate	115	0	115	100%
Totale oneri finanziari	4.864.954	5.428.558	(563.604)	-10%

8.13 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "Imposte" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Imposte dell'esercizio	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var.%
IRES	6.973.721	3.632.665	3.341.057	92%
IRAP	1.672.463	1.448.303	224.160	15%
Imposte differite d'esercizio	4.682.573	2.548.156	2.134.417	84%
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti	(220.061)	(130.520)	(89.541)	69%
Imposte anticipate dell'esercizio	(2.453.627)	(3.014.412)	560.784	-19%
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	3.631.319	2.159.147	1.472.172	68%
Imposte esercizi precedenti	(358.202)	5.210	(363.412)	-6975%
Totale	13.928.186	6.648.549	7.279.637	109%

La descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate è oggetto di appositi prospetti inclusi rispettivamente nelle sezioni 7.5 "Attività per imposte anticipate".

9. Operazioni con parti correlate

Al 31.12.2021 i Soci sono 197, di cui 195 comuni così divisi: 133 comuni della Città metropolitana di Milano, 40 comuni della Provincia di Monza e Brianza, 20 comuni della Provincia di Pavia, 1 comune della Provincia di Como, 1 comune della Provincia di Varese. Completano il libro soci di CAP Holding S.p.A., la Provincia di Monza e Brianza, la Città metropolitana di Milano (ex provincia di Milano).

Si segnala che il comune di Cabiato (CO) con lettera del 19/10/2020 prot. 12856 aveva chiesto la liquidazione della partecipazione ex art.20 e 24 D.lgs. n.175/2006. CAP Holding S.p.A. ha contestato e respinto ad ogni effetto di legge tale dichiarazione di recesso con nota del 6.11.2020.

Con sentenza n. 1213/2021 del 19/05/2021 il TAR Lombardia ha annullato tutti gli atti impugnati da CAP Holding S.p.A. nei confronti del Comune di Cabiato nella parte in cui gli stessi non includono nella revisione delle partecipazioni societarie dell'ente il mantenimento della partecipazione in CAP Holding S.p.A.

Con ricorso in appello, secondo il rito abbreviato ex art. 119 c.p.a., in data 9 settembre 2021, il Comune di Cabiato ha impugnato la citata sentenza di primo grado. L'appello è stato depositato in data 1° ottobre 2021.

CAP Holding S.p.A. e l'Ufficio d'Ambito della Provincia di Milano si sono costituite nel giudizio in appello in data 15 ottobre 2021. A seguito di rinuncia dell'appellante alla richiesta di sospensiva è attualmente fissata udienza di merito per il 12 maggio 2022.

Al momento della redazione della presente relazione anche il Comune di Cabiato, appartenente alla provincia di Como, è socio a tutti gli effetti di CAP.

Lo stesso dicasi per i comuni della Provincia di Provincia di Monza e Brianza, Nova Milanese e Veduggio al Lambro che deliberarono di "procedere all'alienazione della partecipazione in CAP Holding S.p.A." in quanto, a loro parere, società con oggetto analogo o simile ad altri organismi partecipati dall'Ente (il riferimento è alla società BrianzAcque S.r.l.).

La Società è sotto il controllo congiunto (c.d. *in house providing*) di detti enti pubblici, ex art.2, c.1, lett. d) del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

La Società si è avvalsa dell'esenzione prevista dal paragrafo 25 dello IAS 24, e perciò è dispensato dai requisiti informativi di cui al paragrafo 18 dello IAS 24 relativi alle operazioni con parti correlate e ai saldi in essere, inclusi gli impegni nei confronti degli enti territoriali serviti.

Le principali operazioni intervenute nel 2021 tra la Società e gli enti locali che controllano congiuntamente la CAP Holding S.p.A. non sono rilevanti singolarmente. Nel loro insieme sono quasi interamente legate alla fatturazione delle tariffe relative al servizio idrico integrato da parte della Società a detti enti locali.

Circa altre operazioni si segnala che al 31 dicembre 2021 la Società iscritti debiti vs enti soci per fatture da ricevere per un totale di euro 1.682.145 relativi a lavori e servizi effettuati da comuni.

Al 31 dicembre 2021 gli impegni legati alle rate residue dei mutui da rimborsare agli Enti Locali per l'utilizzo di reti e di proprietà nel periodo 2017-2033 ammontano ad euro 16.500.379. La quota oltre i dodici mesi è pari a euro 13.939.461

Circa, invece, i rapporti con la controllata Amiacque S.r.l. nel 2021, si premette:

- la Amiacque S.r.l. è stata assoggettata a direzione e coordinamento della CAP Holding S.p.A. secondo apposte linee guida approvate dall'Assemblea dei soci nella seduta del 14/12/2012, successivamente aggiornate in data 30 settembre 2013. Dette linee guida tra l'altro, prevedono che *"....., il Consiglio di Amministrazione di Amiacque sottopone al preventivo esame di CAP Holding, a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le seguenti operazioni: a) piani annuali e sovranuali di investimento in immobilizzazioni immateriali e materiali; b) atti di acquisto e disposizione di aziende o rami di azienda; c) atti di acquisto e disposizione di partecipazioni di controllo e collegamento e interessenze in altre società, nonché la stipula di accordi sull'esercizio dei diritti inerenti a tali partecipazioni; d) assunzione di finanziamenti, nonché l'erogazione di finanziamenti e il rilascio di garanzie nell'interesse di società del Gruppo; e) decisione di fusione nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505-bis del codice civile; f) istituzione e la soppressione di sedi secondarie; g) adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative; h) piano delle assunzioni annuale; i) budget annuale, nonché la relazione dell'andamento semestrale dell'impresa"*.

La relazione sulla gestione riporta già che, in generale, i contratti con la controllata sono stati conclusi alle normali condizioni di mercato, ovvero non v'è un mercato di riferimento per le prestazioni fornite.

Di seguito si evidenziano le altre principali operazioni intervenute con quell'entità.

Operazioni di carattere commerciale

- contratto di conduzione degli impianti e delle reti, avente per oggetto l'esecuzione integrale da parte del fornitore (Amiacque S.r.l.) per conto della committente (CAP Holding S.p.A.) delle prestazioni di conduzione e manutenzione ordinaria delle infrastrutture e degli impianti strumentali all'erogazione del servizio idrico integrato e della esecuzione delle corrispondenti attività operative e di servizio, in tutti i territori nei quali la CAP Holding S.p.A. gestisce, in forza di atti di affidamento o di contratti, il servizio idrico integrato o sue porzioni. Il contratto, sottoscritto in una prima stesura nel dicembre 2013, ha durata dal 1.1.2014 fino al 31.12.2022 e prevede un corrispettivo calcolato in misura in parte fissa e in parte variabile a copertura di alcuni costi diretti sostenuti dalla Società per assolvere alle obbligazioni assunte con il contratto stesso. Il corrispettivo complessivo maturato nel 2021 ammonta a Euro 103.232.933;
- contratto avente per oggetto il servizio di conduzione e manutenzione ordinaria delle Case dell'Acqua da parte del fornitore (Amiacque S.r.l.) per conto della committente (Cap Holding S.p.A) per il periodo 2020-2021. Per tale attività, il corrispettivo complessivo maturato nel 2021 ammonta a Euro 865.649;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per lavori di "manutenzione straordinaria programmata, manutenzione a rottura/ non programmata; investimenti di costruzione di nuovi allacciamenti ed estensioni rete, lavori di rinnovo allacciamenti e di sostituzione contatori su allacciamenti esistenti". Il contratto affida ad Amiacque S.r.l. tutte le attività necessarie alla progettazione ed esecuzione degli interventi sopra elencati per l'anno 2021. Il contratto prevede un corrispettivo a remunerazione integrale costituito dal costo specifico della manodopera interna della Società, dal costo consuntivo dei materiali prelevati da magazzino, dal costo consuntivo per l'esecuzione dei lavori affidati a terzi, con maggiorazione dei suddetti importi. I corrispettivi maturati nel 2021 a favore di Amiacque S.r.l. sono stati pari a Euro 49.562.640;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'uso di infrastrutture del servizio idrico integrato, avente per oggetto il riconoscimento del diritto per il gestore CAP Holding S.p.A. di utilizzare le reti e gli impianti del servizio idrico integrato di proprietà di Amiacque S.r.l. dietro il pagamento di un corrispettivo

- corrispondente alla quota di ammortamento annua dei cespiti in oggetto, che nel 2021 è stato pari ad Euro 1.162.379. Il contratto, sottoscritto con valenza dal 1.1.2014, è stato prorogato fino al 31.12.2022;
- contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per il servizio di lettura dei consumi d'utenza fornito da Amiacque S.r.l. a CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2020 al 31.12.2021. Nel corso del 2021 sono maturati corrispettivi per Euro 713.760;
 - contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi operativi e gestione del parco veicolare resi da Amiacque S.r.l. "Logistics fleet services" a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2020 al 31.12.2021 per il quale, nel corso del 2021 sono maturati corrispettivi per Euro 285.301;
 - contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione di servizi tecnici e l'esecuzione di interventi inerenti la commessa TEEM, relativi alla risoluzione delle interferenze tra gli impianti di proprietà e/o gestiti da CAP Holding e la futura Tangenziale Est Esterna di Milano per un importo previsto di Euro 1.239.632 per il quale, nel corso del 2021 non sono maturati corrispettivi;
 - contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizio di controllo degli insediamenti produttivi a favore di CAP Holding S.p.A. avente durata dal 1.1.2020 al 31.12.2021. Nel corso del 2021 sono maturati corrispettivi per Euro 887.490;
 - contratti di distacco di personale a libro della società Amiacque S.r.l., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società CAP Holding S.p.A., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2021 ad Euro 1.942.239;
 - contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per prestazioni di servizi resi dall'Ufficio Tecnico Manutenzione e dall'Ufficio Security di CAP Holding S.p.A. a favore di Amiacque S.r.l. avente durata dal 1.1.2021 al 31.12.2022. Nel corso del 2021 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 418.334;
 - contratto per prestazioni di servizi congiunti relativi all'Information Technology avente durata dal 1.1.2020 al 31.12.2021 forniti da CAP Holding S.p.A. ad Amiacque S.r.l. Nel corso del 2021 sono maturati corrispettivi che la Società deve riconoscere a CAP Holding per Euro 3.364.336;
 - contratto con cui CAP Holding S.p.A. fornisce ad Amiacque S.r.l. il servizio di elaborazione paghe e stipendi e la gestione delle procedure di selezione e formazione del personale. Esso, inizialmente stipulato nel maggio 2013, ha durata fino al 31.12.2022. Nel corso del 2021 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 654.229;
 - contratto tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, a opera di quest'ultima, di servizi relativi alla "funzione regolatoria e di pianificazione e controllo di gestione" avente durata dal 1.1.2021 al 31.12.2022. Nel corso del 2021 sono maturati a favore di CAP Holding S.p.A. corrispettivi per Euro 290.449;
 - contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, di servizi relativi alle attività di comunicazione esterna della durata di tre anni con decorrenza dal 01.04.2013, successivamente prorogata fino al 31.12.2021. Nel corso del 2021 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 40.000;
 - contratto per prestazioni di servizi di assistenza, rappresentanza e consulenza fiscale per l'anno 2021 con cui Amiacque S.r.l. acquisisce dallo studio professionale incaricato da CAP Holding S.p.A. le prestazioni finalizzate a supportare adeguatamente la propria attività in materia contabile e tributaria. Il costo sostenuto da Amiacque S.r.l. nel corso del 2021 per le prestazioni oggetto di tale contratto è stato pari a Euro 13.010;
 - contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per l'affidamento dei servizi di assistenza per il procurement e per il controllo dei costi di energia elettrica e gas naturale per gli impianti condotti da Amiacque della durata di 24 mesi con decorrenza dal 01.01.2021, per il quale nel corso del 2021 sono stati addebitati ad Amiacque corrispettivi per Euro 61.360;
 - contratto tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione da parte della società CAP Holding di servizi relativi alle attività della direzione legale, appalti e contratti per il periodo 2020-2021 per il quale, nel corso del 2021, sono stati addebitati ad Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 704.529
 - contratto, stipulato nel 2019 tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima, delle attività inerenti i servizi assicurativi e gestione sinistri, della durata di 45 mesi con decorrenza dal 01.01.2019 al 30.10.2022, per il quale, nel corso del 2021, sono stati addebitati ad Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 791.624;
 - contratto, stipulato nel 2017, successivamente prorogato fino al 31.12.2022, tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la prestazione, da parte di quest'ultima delle attività per prestazione di servizi relativi alla gestione dei sistemi di qualità, sicurezza ed ambiente. Nel corso del 2021 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 257.365;
 - contratto, stipulato nel 2018 tra Amiacque S.r.l. e la società CAP Holding S.p.A. per la messa a disposizione di spazi e servizi presso la sede di Via Rimini dal 16.03.2018 al 15.03.2021, successivamente prorogato fino al 15.03.2022 ovvero fino al completamento della nuova sede del Gruppo Cap. Nel corso del 2021 sono maturati a carico di Amiacque S.r.l. corrispettivi per Euro 63.446;

- contratti di distacco di personale a libro della CAP Holding S.p.A., ma comandato totalmente o parzialmente presso la società Amiacque S.r.l., con addebito a quest'ultima dei relativi costi, ammontanti per il 2021 a Euro 1.826.214;

Operazioni di carattere finanziario:

- Tra Amiacque S.r.l. e CAP Holding S.p.A. è stato raggiunto accordo il 28.02.2017 (con successivo aggiornamento del 19 marzo 2018) affinché CAP Holding S.p.A. sia incaricata per il versamento del prezzo di acquisto che Amiacque S.r.l. deve a Brianzacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata con atto del notaio Anna Ferrelli di Milano, - repertorio 25673/11428 del 28.02.2017 iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo di Azienda attinente le attività industriali/commerciali, in ambito idrico, svolte in vari comuni del Nord Est Milanese e del sud-est di Monza e Brianza" (c.d. "2° STEP"), e per l'incasso del prezzo di vendita che Brianzacque S.r.l. deve ad Amiacque S.r.l. (cfr. la scrittura privata, autenticata dal notaio Ferrelli di Milano – repertorio n: 25672/11427-, del 28/02/2017, iscritto al Registro delle Imprese il 10/03/2017) in cambio del Ramo d'Azienda attinente le attività industriali/commerciali svolte, in ambito idrico, per vari Comuni del sud-est di Monza e Brianza. Le somme delegate erano Euro 15.594.319 da pagare ed Euro 2.091.661 da incassare. Le somme al 31.12.2021, dopo la compensazione, residuano in Euro 7.705.630;
- Accordo relativo alla centralizzazione di tesoreria (*sweeping cash pooling*) con cui CAP Holding S.p.A. gestisce centralmente la liquidità nell'ottica di armonizzare i flussi di cassa di Gruppo e di ottimizzare la gestione dei saldi attivi e passivi, utilizzando al meglio le linee di credito cumulate e neutralizzando gli effetti indesiderabili di posizioni finanziarie di segno opposto nei confronti del sistema bancario. I crediti infragruppo generati dal presente accordo sono produttivi di interessi il cui saggio è determinato in base alle condizioni medie ottenute da CAP Holding S.p.A. sul mercato dei capitali, in relazione alle varie forme tecniche accese. Il contratto, sottoscritto nel 2014 è stato successivamente rinnovato anche per il 2021 con durata fino al 30.11.2022. Per tale accordo risulta una posizione creditrice di Amiacque S.r.l. verso la Controllante per euro 6.000.000 al 31.12.2021 (iscritta nella voce 7.11) per la quale sono maturati interessi attivi per l'esercizio 2021 per euro 115;
- CAP holding S.p.A. ha inoltre rilasciato in data 18/12/2019, nell'interesse di Amiacque S.r.l. a favore dell'Agenzia delle Entrate- Direzione regionale della Lombardia Ufficio Grandi contribuenti, garanzia (ai sensi dell'art.38bis del D.P.R.633/1972) per il rimborso della somma di Euro 2.461.600 a titolo di eccedenza dell'imposta sul valore aggiunto emergente relativa all'anno di imposta 2018. La stessa avrà durata, come previsto dalla garanzia stessa, di tre anni dal rimborso stesso (avvenuto nel mese di maggio 2020), ovvero, se inferiore, al periodo mancante al termine di decadenza dell'accertamento, salva la sospensione del termine di decadenza di cui al secondo periodo del primo comma dell'art. 57 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

Non si devono, inoltre, menzionare significativi accordi fuori bilancio tra la Società e la controllante.

Con riferimento alla società partecipata NEUTALIA S.r.l. sono intervenute nel 2021 le seguenti operazioni:

- versamento a titolo di prestito soci complessivo di euro 670.000 da parte di CAP Holding S.p.A. in data 8.11.2021, con scadenza al 5.11.2026.
- sottoscrizione e versamento di capitale a giugno 2021 per euro 3.300. Successivo conferimento in natura (di un macchinario) per euro 546.000 (previa redazione di perizia ai sensi dell'art.2465 c.c.) ed in danaro per euro 440.700.
- contratto ad oggetto il servizio di smaltimento finale di rifiuti speciali vaglio, derivanti da trattamento acque reflue urbane" sottoscritto il 02.09.2021 decorrente dalla data di sottoscrizione al 31.12.2032, per corrispettivi maturati nel corso del 2021 pari ad euro 0.
- distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a NEUTALIA S.r.l. di 3 unità da settembre a dicembre 2021 per euro 3.333.

Con riferimento alla società partecipata ZERO C S.p.A. sono intervenute nel 2021 le seguenti operazioni:

- distacchi di personale da ZERO C S.p.A. a CAP Holding S.p.A. di n. 6 unità da maggio a dicembre 2021, importo da rimborsare di euro 166.983;
- distacchi di personale da CAP Holding S.p.A. a ZERO C S.p.A. di n. 3 unità da giugno a dicembre 2021, importo da rimborsare di euro 33.664.
- il realizzarsi alla data del 31.03.2021 dell'effetto reale previsto da contratto di compravendita (atto notarile del 3 settembre 2020 - a rogito del notaio Dott. P. Sormani di Milano rep. 67111) con cui è stata acquistata da parte di CAP Holding S.p.A. la proprietà dell'area occupata dal termovalorizzatore e pertinenze di servizio da destinarsi alla realizzazione di un progetto industriale "biopiattaforma" per un corrispettivo complessivo di

euro 5.095.506,09. Sul punto si informa che il contratto era stato stipulato prima che CAP Holding S.p.A. divenisse socio della CORE S.p.A. (poi ZERO C S.p.A.).

10. Impegni Contrattuali, Garanzie e Concessioni

Si segnalano vari impegni, obbligazioni di regresso, fidejussioni passive. Di seguito si espongono i dettagli.

Impegni per euro 26.590.087 di cui:

- euro 16.500.379 per rate residue di mutui da rimborsare agli Enti locali per l'utilizzo di reti e di impianti di loro proprietà nel periodo 2019-2033, di cui euro 13.939.461 con scadenza oltre i dodici mesi;
- euro 10.089.708 quale stima degli interessi passivi che saranno corrisposti a enti finanziatori nel periodo successivo al 1° gennaio 2022, su finanziamenti accesi e/o accollati da rimborsare alla data di chiusura dell'esercizio.

Obbligazioni verso terzi per euro 1.147.001 di cui principalmente:

- euro 406.276 per obbligazione in via di regresso derivante dalla scissione di Idra Patrimonio S.p.A. a beneficio di Idra Milano S.r.l. (quest'ultima incorporata in CAP Holding S.p.A. nel 2015) e BrianzAcque S.r.l.;
- euro 725.458 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 2016);
- euro 15.268 per obbligazione in via di regresso derivante dal conferimento di ramo d'azienda ex art. 2560 C.C. a Pavia Acque S.r.l. (atto conferimento del 15 luglio 2008).

Fidejussioni passive per euro 82.021.357 di cui:

- euro 71.548.418 per garanzie rilasciate dalle banche a favore di vari enti nell'interesse di Cap Holding (tra cui la garanzia rilasciata da Cassa Depositi e Prestiti su finanziamento BEI, per residui euro 67.457.170 al 31.12.2021), euro 10.472.939 quali fidejussioni assicurative rilasciate nell'interesse di Cap Holding per le convenzioni dell'affidamento del S.I.I., a favore dell'AATO di Milano e dell'AATO di Monza e Brianza.

Altro

Si segnalano infine:

- Impianti concessi in uso dagli enti locali per euro 169.455.779 relativi a reti, collettori e impianti del S.I.I. di proprietà degli Enti ed in utilizzo alla Società;
- euro 42.070.859 per fidejussioni attive (ricevute) per lavori;
- euro 2.461.600 per garanzia prestata nell'interesse di Amiacque S.r.l. a tutela della richiesta di rimborso IVA dell'anno 2018;

11. Compensi ad amministratori e sindaci, OdV.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, i compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci ammontano rispettivamente a euro 134.163 ed euro 65.676.

Si segnala che il compenso spettante all' ODV è stato pari a euro 50.271.

Indennità organi sociali	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2020	Variazione	Var. %
Indennità Consiglio d'Amministrazione	134.163	133.411	751	1%
Indennità Collegio Sindacale	65.676	70.760	(5.084)	-7%
Totale indennità	199.839	204.172	(4.333)	-2%

Si segnala che il compenso spettante all' ODV è stato pari a euro 50.271.

12. Compensi alla società di revisione

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il costo sostenuto dalla Società per la revisione legale dei conti ammonta a euro 23.709.

La revisione legale del presente bilancio è affidata alla società BDO Italia S.p.A. nominata, con approvazione del relativo compenso, dall'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A., nella seduta del 01.06.2017, su proposta motivata del Collegio Sindacale, per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2025 (condizionatamente alla acquisizione da parte di CAP Holding S.p.A. dello status di Ente di Interesse Pubblico, a seguito dell'emissione e quotazione, poi avvenuta il 2.8.2017, del prestito obbligazionario ISIN n. XS1656754873, già oggetto di commento). Il compenso è stato poi adeguato con deliberazione dell'assemblea dei soci del 25 maggio 2021.

A esse si aggiungono nel 2021, riconosciuti al medesimo revisore legale:

- costi riconducibili agli adempimenti di cui alla Deliberazione AEEGSI 24.03.2016, n. 137/2016/R/COM (revisione contabile dei conti annuali separati "regolatori", ai fini di *unbundling*, inscindibilmente affidata con l'incarico di revisione legale) per euro 6.000;
- costi per certificazione attività di ricerca e sviluppo per euro 6.000;
- costi per attività di attestazione delle spese effettuate per investimenti pubblicitari per euro 2.500.

13. Obblighi di trasparenza per chi riceve erogazioni pubbliche

L'articolo 1, comma 125, terzo periodo, della legge n. 124/2017, così come modificato dall'art. 35 del DL 34 del 30/04/2019 Decreto crescita (convertito in L. n. 58 del 28/06/2019), impone alle imprese italiane di dare indicazione degli importi delle somme ricevute (incassate) nell'anno precedente di "sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", di ammontare pari o superiore a 10.000 euro, dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti (talune imprese pubbliche) indicati al primo periodo del citato comma 125.

Nello specifico, dal punto di vista oggettivo, l'informativa riguarda le erogazioni che hanno natura di "contributi", cioè erogazioni non riferite a rapporti sinallagmatici, sono inoltre esclusi i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale, quali le agevolazioni fiscali e contributi che sono erogati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni.

In conclusione, sarebbero oggetto di pubblicazione esclusivamente le somme (o le utilità in natura) ricevute nell'ambito di selettive "liberalità" alla società.

Sono comunque esclusi espressamente (dall'articolo 3-quater, comma 2, del decreto-legge n. 135/2018) gli aiuti di Stato e gli aiuti *de minimis* contenuti nel Registro nazionale degli aiuti di Stato, di cui all'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, se di essi si dichiara l'esistenza e l'obbligo di pubblicazione nell'ambito del predetto registro.

Si segnala che, dato il riferimento amplissimo ai soggetti "eroganti" effettuato dal primo periodo del citato comma 125, possono sussistere oggettive difficoltà nel conoscere la situazione sociale soggettiva di alcuni erogatori di somme (ci si riferisce al caso delle "società in partecipazione pubblica" per le quali non esiste un albo pubblico esaustivo consultabile).

Le informazioni da fornire sono:

- gli identificativi del soggetto erogante;
- l'importo del vantaggio economico ricevuto;
- breve descrizione del tipo di vantaggio/titolo alla base dell'attribuzione (causale).

Per quanto sopra, anche se a nostro parere non rientrano nella fattispecie di cui alla legge 124/2017, si informa che la società ha ricevuto i seguenti contributi:

Ente erogante	Importo	Descrizione
ATO UFFICIO D'AMBITO DELLA CITTA' METROPOLITANA DI MILANO	4.795.109	Contributi conto impianti
Totale	4.795.109	

Va infine ricordato che la disciplina di cui sopra, presenta ancora numerose difficoltà interpretative che spingono a ritenere auspicabili interventi chiarificatori sul piano normativo. In loro assenza, quanto illustrato sopra è la nostra migliore interpretazione della norma.

14. Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio (se già non commentati nelle sezioni precedenti)

In merito al perdurare della crisi sui mercati delle materie prime e degli approvvigionamenti energetici nonché al rischio del ravvivarsi dell'emergenza covid anche per il 2022, per quanto oggi valutabile, non si ritengono sussistere significative incertezze in merito alla continuità di CAP Holding S.p.A.

Non si può tuttavia del tutto escludere che i suddetti eventi e rischi ancora in atto possano in futuro interessare la società CAP Holding S.p.A. come riflesso di effetti indotti dalla crisi ed effetto per le disponibilità liquide del Gruppo.

Si informa che in data 11 aprile 2022 è stato concluso da CAP Holding S.p.A. un nuovo contratto di finanziamento con la Banca Europea degli investimenti del valore di 100 milioni di euro a sostegno di parte degli investimenti del piano industriale per gli anni 2022-2025.

Non si segnalano ulteriori e particolari eventi di rilievo, successivi alla data di chiusura dell'esercizio.

15. Proposta sulla destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

- vi ricordiamo che l'art.37 dello Statuto di CAP Holding S.p.A. richiede che gli utili netti della società, risultanti dal bilancio annuale, siano prioritariamente destinati: a) alla riserva legale, una somma corrispondente almeno alla ventesima parte degli utili, fino a che la riserva non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale; b) alla costituzione e/o all'incremento della riserva per il rinnovo degli impianti, secondo le necessità di cui ai piani di investimento aziendali; c) la rimanente parte, secondo deliberazione assembleare;
- considerato che l'art. 2430, comma 1, del codice civile, impone fino a quando la riserva legale non ha raggiunto un ammontare pari almeno al 20% del capitale sociale, di destinare alla predetta riserva un importo almeno pari al 5% degli utili annuali di ciascun esercizio;
- rammentato che Il D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, all'art.6, secondo comma, prevede che un ammontare pari agli utili corrispondenti alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale che discendono dall'applicazione del criterio del valore equo (fair value) o del patrimonio netto, siano accantonate ad una riserva indisponibile (nello specifico euro 97.298 partecipazione in Zeroc S.p.A.);
- visto che l'Assemblea dei soci da ultimo nella seduta 25 maggio 2021 (aggiornamento 2021) ha già approvato i documenti programmatici 2021-2033 che prevedono il costante ed esclusivo reimpiego di tutti gli attesi risultati utili di CAP Holding S.p.A. nella società, in quanto necessari a sostenere l'elevato fabbisogno di investimenti richiesto dall'Assemblea stessa;
- evidenziato che è chiara l'inopportunità di distribuire dividendi, anche in considerazione delle incertezze legate alla crisi ucraina in atto ed all'evento Covid-19;

conseguentemente,

il Consiglio di Amministrazione, nell'approvare il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021 che evidenzia un risultato economico positivo, dopo le imposte pari a euro 24.369.148,

propone all'assemblea dei Soci, in esecuzione delle indicazioni sociali sopra ricordate:

- di destinare a riserva indisponibile euro 97.298
- di accantonare a Riserva legale, come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, euro 1.218.457
- di accantonare a Riserva "Fondo per il rinnovo degli impianti" i rimanenti euro 23.053.393.

Il Presidente del CDA
Dott. Alessandro Russo